

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2017

L'anno duemilasedici, il mese di DICEMBRE, il giorno SEDICI, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo Murante.

Assiste il Segretario Generale supplente, dott. Marco Lendaro.

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)IACOPINO Mario | 25)PIANTANIDA Luca |
| 4) BIANCHI Laura | 15)IMPALONI Elia | 26)PICOZZI Gaetano |
| 5) BRUSTIA Edoardo | 16)LANZO Raffaele | 27)PIROVANO Rossano |
| 6) COLLODEL Mauro | 17)MACARRO Cristina | 28)RICCA Francesca |
| 7) COLOMBI Vittorio | 18)MARNATI Matteo | 29)STROZZI Claudio |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MATTIUZ Valter | 30)TREDANARI Angelo |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)MURANTE Gerardo | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FOTI Elena | 21)NIEDDU Erika | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FRANZINELLI Mauro | 22)NIELI Maurizio | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, BIANCHI, FOTI, GAGLIARDI, MATTIUZ, RICCA, VIGOTTI, ZAMPOGNA

Consiglieri presenti N. **25**

Consiglieri assenti N. **8**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BONGO, CARESSA, GRAZIOSI, IODICE, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

Punto n. 1 dell'O.d.G. – COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Grazie, signor Segretario. Presenti 25 (venticinque), la seduta è valida. Devo giustificare il Consigliere Gagliardi, il Consigliere Andretta che per motivi di lavoro come il Consigliere Zampogna non ci sono, anche la Consigliera Vigotti, e anche il Consigliere Mattiuz che è via per impegni precedentemente assunti. L'Assessore Bezzi per impegni precedentemente assunti, l'Assessore Paganini che è al corso di Polizia locale, e l'Assessore Moscatelli che non sta bene. Poi i Consiglieri Brustia, Macarro e Strozzi mi hanno detto che si assenteranno poi per alcune ore nel pomeriggio, e quindi comunico anche quello. Prima di cominciare, scusate ma sono un po' raffreddato, prima di cominciare il Consiglio permettetemi di fare un piccolo pensiero, un piccolo ricordo al professore Enrico Nerviani, che è stato qua tanti anni, che è stato un maestro da questo punto di vista, una persona stimatissima che è venuta a mancare in questi giorni. Credo che un pensiero da parte di tutti noi, io per esempio sono stato con lui in Consiglio, ho avuto l'onore, vada dedicato a quella splendida persona. Era solo per dare un attimo di attenzione in ricordo del professore Enrico Nerviani che è venuto a mancare. Grazie.

Cominciamo con il Consigliere Pirovano. Il Sindaco non ha Comunicazioni.

CONSIGLIERE PIROVANO. Era sull'ordine dei lavori. Io mi rivolgo a lei Presidente perché essendo Presidente del Consiglio Comunale è anche garante di tutti i Consiglieri Comunali. Devo dire, e lo dico con molto rammarico, che qualche mese fa si era preso un impegno per fare una Commissione per quanto riguarda lo sgambamento cani. Il Presidente Lanzo, a me spiace dirlo, avevo già annunciato che avrei fatto questa dichiarazione Presidente della Conferenza dei Capigruppo, perché il Presidente Lanzo si era preso l'impegno di fare addirittura una Commissione itinerante, saremmo andati a vedere sui luoghi la possibilità di fare uno-due sgambamento cani in città. Abbiamo visto sui social che questa struttura insomma è già stata realizzata, addirittura c'è stato messo anche in qualche modo il cappello politico da parte di qualche Consigliere, che ha fatto anche bene voglio dire, però a nostro avviso, a mio avviso, questo modo di procedere è un modo scorretto nei confronti di tutti i Consiglieri Comunali, non solo quelli di Opposizione ma anche quelli di Maggioranza, perché nel momento in cui noi abbiamo anche aspettato perché c'era stato detto perché

avevamo sollecitato Lanzo a fare questa Commissione, c'era stato detto che c'erano dei problemi tecnici con gli uffici, e allora avevamo detto va bene aspettiamo. Poi vediamo che l'opera è stata realizzata. Io mi sono sentito preso in giro, ma credo che tutti i Consiglieri Comunali si devono sentire preso in giro. A me spiace perché il Consigliere Lanzo so che è una persona anche attenta, però evidentemente perde di credibilità. Cioè ne vale della sua credibilità. Per cui io faccio appello a lei Presidente che queste cose non devono accadere. O si dice non si fa la Commissione e facciamo quello che ci abbiamo voglia, e va bene, è un modo di amministrare che io non condivido, ma però Presidente così non va bene, perché se si prendono gli impegni noi aspettiamo, diciamo che va bene, ci sono problemi, e poi dopo vediamo le cose che vengono fatte in silenzio e non va bene questa cosa.

PRESIDENTE. Va bene. Prego Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Anch'io voglio esprimere il mio rammarico al Presidente Lanzo, in quanto è quasi un anno che avevamo votato all'unanimità una mozione votata da Forza Italia. Le dico che i cittadini di Sant'Agabio, perché quella mozione era improntata su Sant'Agabio, erano molto contenti. Ogni qual volta mi incontravamo mi chiedevano, dicevo che il Presidente Lanzo a breve la faceva. Mi spiace Lanzo, perché abbiamo lavorato bene assieme, ma sicuramente ci sarà stato qualche quiproquo. Spero che riusciamo a recuperare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Mi sembra che il Consigliere Lanzo voglia replicare. Prego Consigliere Lanzo. Poi però cominciamo il Consiglio

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente, buon giorno a tutti, nel senso che è sempre un piacere iniziare così. Personalmente non ritengo di essere persona non credibile. Io avrei voluto convocare più Commissioni circa questo discorso che penso coinvolga la maggior parte di noi tutti perché noi tutti siamo affezionati ai nostri cani. Abbiamo molte persone che hanno i cani, ed è un qualcosa che riguarda molti cittadini. C'è stato probabilmente, mi spiace che non ci sia l'Assessore Bezzi perché magari avrebbe potuto spiegarcelo meglio, ci sono state tutta una serie di tempistiche che sono state molto

veloci, per cui sono stati bruciati i tempi. Per cui convocare magari una Commissione non è stata evidentemente possibile. Fondamentalmente preferisco essere qui a giustificarmi al fatto che non ho convocato Commissione e vedere che lavori sono stati fatti. Era peggio se convocavamo più Commissioni e i lavori non venivano fatti. Personalmente insomma sono rammaricato di questi attacchi, e non ho nient'altro da dire. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Va bene, grazie. Credo che la situazione...

(Interventi fuori microfono)

No, no, sui cani abbiamo finito, perché se no diventa stucchevole. Consigliera Paladini sull'ordine dei lavori.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA PALADINI. Strozzi ancora non faccio parte di un altro Gruppo. Sarai il primo a saperlo. Siccome è così attento ai miei movimenti sarà il primo a saperlo nel momento in cui sceglierò un eventuale cambiamento. Sto scherzando ovviamente, cioè ogni volta continui a ripetere questa cosa. Sono un po' stupita che non ci siano state delle comunicazioni del Sindaco, perché abbiamo preso in queste ore, in questi giorni, dagli organi di stampa una certa criticità di gestione o quanto meno alcune problematiche legate alla microstruttura e alla gestione del personale. Siccome forse è bene ricordarlo la microstruttura andava approvata per regolamento comunale entro tre mesi dall'approvazione della macro, e voi avete provveduto a fare una proroga a giugno scorso con una delibera di Giunta sulla decisione della microstruttura, siamo ora a dicembre ma nulla è ancora avvenuto, anzi ci sono molte criticità. Siccome appunto il Consiglio Comunale è sovrano, ma a volte vuoi dimenticare l'importanza del Consiglio, l'abbiamo visto ieri una Commissione, comunque questo è altro, siccome il Consiglio Comunale su questa cosa è sovrano perché c'è un regolamento del Comune che dice che entro tre mesi va approvata la micro, e siamo in estrema proroga, noi oggi ci aspettavamo quanto meno una comunicazione. Non dibattito Sindaco, perché i dipendenti del Comune sono in uno stato di criticità, di allerta, di agitazione, non perché lo vengono a raccontare a me, ma perché sembra che sia ormai all'ordine del giorno. Siccome ci sono alcune veramente difficoltà legate alle posizioni organizzative, ci sono voci di corridoio sulla volontà di andare ancora in proroga, siccome ci

sono una serie di problemi, ci sono dei precedenti importanti, per cui legata alla mancata approvazione della microstruttura alcune Corti dei Conti stanno intervenendo sui Comuni per chiedere specifiche, allora vogliamo capire e vorremmo capire che cosa sta accadendo dal Sindaco prima di leggerlo sui giornali, come si intende risolvere questa problematica visto che nella delibera di Giunta di giugno siete voi a scrivere ci sono delle problematiche, non è una invenzione del Comune. Siccome leggiamo da dichiarazioni del giornale che non ci sono problematiche, però poi nella delibera di Giunta se si va a leggere c'è scritto che ci sono alcuni problemi legati ad alcuni servizi, l'avete scritto voi è un atto pubblico, e pubblicato sull'albo Pretorio, ci aspettavamo visto che non dobbiamo arrivare all'eccesso volevamo capire dal Sindaco che cosa sta succedendo. E' quanto meno stucchevole, visto che ha usato questa parola poco fa il Presidente, è stucchevole che oggi non ci siano comunicazioni ma si preferisca come sempre parlare alla stampa invece di affrontare i temi nelle sedi opportune. Perché ribadisco l'approvazione della micro è dettata da un regolamento comunale, e questo regolamento comunale è stato per l'ennesima volta tradito. Siete in proroga da quasi dieci mesi. Per cui attenzione. Volevamo soltanto capire, ed è scandaloso, vergognoso, che oggi non si dica niente al Comune o quantomeno non si sia ancora affrontato il tema e ci sia ancora questo stato di agitazione. Soprattutto perché a giugno già si riconoscevano dei problemi ed erano scritti nero su bianco sulla delibera presentata all'interno della vostra Giunta. Grazie Presidente.

Punto n. 2 dell'O.d.G. – INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni. Comincia l'ora delle interrogazioni.

Interrogazione del Movimento 5 Stelle, ne do lettura. “Piani di rientro morosi incolpevoli ATC. I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle, premesso che in data 31 ottobre scorso durante la seduta congiunta della I e VI Commissione sul tema piano di rientro ATC sono stati comunicati dal Sindaco e dall'Assessore Iodice dati e cifre in merito a quanto in oggetto, dati in parte smentiti dal Presidente di ATC dottor Genoni. A causa della mancanza di tempo non è stato possibile esaurire gli interventi dei commissari iscritti a parlare, e di conseguenza soddisfare tutte le richieste di chiarimenti e dati in merito ai piani di

rientro. Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri chiedono: - alla data del 31.10.2017 quanti sono i nuclei sentiti; - per quanti di essi è stato necessario un ulteriore incontro al fine di verificare l'effettivo debito nel caso in cui i dati del debito non coincidessero con il nucleo; - quanti sono i nuclei che devono essere ancora sentiti; - come procedono i pagamenti; - a quanto ammontano le rate incassate e quanto le rate non pagate; - a quanto ammonta il debito originario di ciascun nucleo moroso; - per ogni nucleo che è stato stabilito il piano di rientro a quanto ammonta la rata mensile; - quante sono state rate fissate; - a quanto ammonta il contributo comunale concesso alla stessa data; - a quanti è stato concesso; - quanto ha ricevuto ogni nucleo beneficiario; - se si conferma che il contributo comunale è stato utilizzato dai beneficiari per saldare debiti nei confronti del Comune per imposte, tributi, sanzioni non pagate; - se sì in quale percentuale. Si richiede risposta scritta e orale alle domande 1-2-3-4. Si richiede risposta scritta alle domande 5-6-7-8”.

Risponde l'Assessore Iodice. Prego.

(Entra la consigliera Bianchi – presenti n. 26)

ASSESSORE IODICE. Grazie Presidente. Vorrei innanzitutto ringraziare gli interroganti perché mi danno l'opportunità di chiarire ancora una volta il lavoro prezioso del gruppo di lavoro, e dare dei dati oggettivi di quanto è stato fatto sino ad ora. Volevo solo come premessa ricordare che il gruppo di lavoro è coordinato dai servizi sociali, da un funzionario dell'ERP, ed è composto da personale comunale e regionale di ATC Piemonte nord, e da rappresentanti delle Associazioni di categoria, con l'obiettivo di incontrare tutti i nuclei familiari indicati come morosi, di individuare una strategia d'uscita che permette da un lato di evitare la pronuncia di ulteriori decadenze, e l'esecuzione di quelle già pronunciate, e quindi di scongiurare sgomberi di massa, e dall'altro di concordare questi piani di rientro personalizzati e sostenibili, che consentano il recupero delle somme pregresse. Quindi un lavoro enorme, che viene a cercare di risolvere un problema annoso che conosciamo. Quindi i quesiti sono interessanti, particolarmente complessi. Per cui l'Assessorato ai servizi sociali aveva anche come gli interroganti sanno, aveva gentilmente anche invitato gli interroganti di venire presso gli uffici di Palazzo Andreoni per approfondire tutti gli aspetti tecnici particolarmente complessi. Fatta questa premessa mi accingo a rispondere puntualmente ai

quesiti. Quanti sono i nuclei sentiti alla data del 30 ottobre - alla data del 30 ottobre sono stati ascoltati 249 nuclei. Secondo quesito, per quanti di essi è stato necessario un ulteriore incontro - è stato necessario un ulteriore incontro solo per un nucleo su 249. Quanti sono i nuclei che devono essere ancora sentiti - alla data del 30 ottobre 2017 700 circa. Come procedono i pagamenti, a quanto ammontano le rate incassate, e a quanto le rate non pagate - tutti i nuclei che hanno sottoscritto i piani di rientro li hanno anche onorati, a parte solo due nuclei con i quali il servizio sta facendo degli approfondimenti ulteriori. I servizi sociali non conoscono l'importo delle rate incassate, perché questo è un dato conosciuto solo da ATC. Altro quesito, a quanto ammonta il debito originario di ciascun gruppo moroso - questo dato è in possesso di ATC, e il gruppo di lavoro mi viene posta a conoscenza solo al momento dell'incontro con i nuclei. Per ogni nucleo come è stato stabilito il piano di rientro, a quanto ammonta la rata mensile, quante rate sono state fissate - come loro sanno i piani di rientro sono stati proposti seguendo criteri stabiliti da alcune deliberazioni della Giunta comunale. Ricordo in particolar modo la Deliberazione numero 48 del 21 febbraio 2017. Questa deliberazione, visto che la domanda è come è stato stabilito il piano di rientro, prevede l'approvazione di criteri e modalità per l'erogazione dei contributi economici ai nuclei familiari in carica i servizi sociali alla data del 31 dicembre 2016 che manifesteranno la volontà di sottoscrivere un piano di rientro sostenibile dalle morosità. Questo potrà essere erogato su proposta del coordinatore del gruppo di lavoro in premessa con un contributo economico di importo variabile rapportato all'importo del debito maturato e il reddito effettivo del 2016, ISEE sommato all'importo di pensioni, bonus, altre erogazioni pubbliche. Questa deliberazione prevede che il contributo concesso, che di norma non potrà superare il 50% del debito maturato, sarà direttamente erogato da ATC del Piemonte Nord previo accertamento l'effettivo versamento da parte del nucleo interessato delle prime tre rate del piano di rientro concordato, oltre all'affitto e alle spese condominiali mensili. Sempre rispondendo a questo quesito in cui si chiede come viene stabilito il piano di rientro, vorrei specificare che non potranno essere erogati contributi economici a titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su immobili ad uso abitativo ubicati nel territorio italiano o all'estero. Questo requisito è riferito ai componenti dell'intero nucleo familiare. Tali requisiti saranno autocertificati e dichiarati in modo sostitutivo utilizzando un modulo predisposto dal Comune di Novara. I cittadini non appartenenti all'Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia

possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive limitatamente agli stati, alle qualità personali, e fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani. Al di fuori di questi casi i cittadini non appartenenti all'Unione Europea possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive solo nei casi in cui la produzione delle stesse avvenga in applicazione di convenzioni internazionali tra l'Italia e il paese di provenienza del dichiarante. In tutti gli altri casi le qualità personali infatti sono documentate mediante certificati e attestazione rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati da traduzione in lingua italiano autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale. Alla liquidazione dei contributi citati si provvederà con successivi provvedimenti che per ciascuna singola posizione dovranno vedere allegate la coordinazione del coordinatore del gruppo di lavoro, il verbale di detta Commissione di valutazione. I criteri sono stati poi aggiornati e completati con una successiva deliberazione della Giunta comunale, che è la 226 del 4 luglio 2017, che vado a sintetizzare molto brevemente. Vedo che il Presidente mi dà un'occhiata nel dire sii sintetico. Però d'altro canto è talmente articolata l'interrogazione che non posso fare a meno scusate di prolungarmi un attimino.

Questa deliberazione è intitolata “erogazione di contributi economici ai nuclei familiari assegnatari di alloggi di edilizia sociale destinatari di decadenza per morosità”. Questa deliberazione si è ritenuta essere importante come integrazione di quella precedentemente accennata, per integrare il dispositivo della precedente interrogazione in quanto i contributi possono essere erogati solo ai nuclei familiari che risultino in carico ai servizi sociali alla data del 31.12.2016. Dopo la sperimentazione dei primi 100 casi si era previsto di provvedere a una revisione della graduazione dei contributi economici erogabili ai nuclei familiari in condizioni di fragilità. Quindi rilevato che il gruppo di lavoro aveva sottolineato alcune anomalie, tipo la limitazione nell'erogazione di contributi economici solo appunto ai casi in carico ai servizi sociali, e quindi di fatto in una disparità tra nuclei fragili, e quindi in contrasto con il principio di equità sociale, e un numero molto rilevante di nuclei che sono risultati irregolari negli adempimenti dichiarativi e di versamento dei tributi locali comunali, quindi si è come criterio deliberato di integrare per queste motivazioni che succintamente vi ho esposto il dispositivo per cui i nuclei ancorché non in carico ai servizi sociali potessero essere presi in carico, e anche ai nuclei non in regola con gli adempimenti dichiarativi e di versamento dei tributi locali allorquando venisse presentata una istanza di

compensazione, a questi potessero essere dato il contributo come ai nuclei non in questa situazione. Per ultimo, sempre per rispondere ai criteri, non posso fare a meno di citare una ulteriore deliberazione conseguente alle precedenti, che è quella del 1209.2017, numero 279, poi se loro vogliono anche fotocopia del tutto io ce l'ho qua agli atti, con questa deliberazione si autorizzava visto che si era già arrivati a un numero più considerevole di casi, a quella data eravamo a 200 casi, si era evidenziato la impossibilità da parte di alcuni nuclei fragili di sottoscrivere i piani di rientro in quanto non erano in grado di effettuare il pagamento della quota di fondo sociale a carico dei lupi medesimi. Il quale pagamento della quota di fondo sociale sarebbe stato direi la conditio sine qua non affinché non venisse pronunciata la decadenza, e quindi la esecutività dello sfratto. Quindi si è posto anche questo problema, e quindi come criterio si è deliberato ripeto a integrazione di tutto quello che ho detto fino ad ora, di autorizzare l'erogazione dei contributi economici equivalenti al valore del fondo sociale a favore di questi nuclei fragili assegnatari di alloggi di edilizia sociale, e destinatari di decadenza per morosità colpevole. Quindi di sostituirsi come Comune a dette famiglie nel pagamento della quota del fondo sociale dovuto ad ATC. Vi è da dire che con prossima determinazione che compete quindi al Dirigente dei servizi sociali e delle politiche per la casa, e che presiede l'apposita Commissione di valutazione, saranno approvati gli importi delle rate mensili e il numero delle rate fissate per i primi 155 nuclei.

Arriviamo al quesito numero 7, a quanto ammonta il contributo comunale concesso e a quanti nuclei - tutto questo ovviamente è legato alla determinazione del Dirigente dei servizi sociali delle politiche per la casa, che sarà approvata per i primi 155 casi trattati, quindi aspettiamo che il Dirigente emetta per competenza la propria determinazione.

Ultimo quesito, se si conferma che il contributo comunale è stato utilizzato dai beneficiari per saldare debiti nei confronti del Comune per imposte, tributi, eccetera, e se sì in quale percentuale - sempre con una determinazione del Dirigente ai servizi sociali e politiche per la casa sarà approvata l'erogazione di eventuali contributi per i primi 155 nuclei incontrati per il pagamento dei debiti maturati nei confronti dell'Amministrazione comunale, quindi imposte, tributi, mensa, eccetera, ai sensi della deliberazione che succintamente mi sono permesso di ricordare, cioè quella del 4 luglio 2017, la numero 226. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

(Interventi fuori microfono)

No, non c'è nessun problema, abbiamo il numero legale garantito, quindi problemi non ce n'è. Lei si preoccupi di contare... siamo in 11. Però conta il Sindaco, se vuole non lo facciamo contare e siamo 10. Quando si accorge che siamo in dieci intervenga di nuovo. Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente, grazie Assessore. Siamo parzialmente soddisfatti della risposta, perché comunque sia i dati sono ancora un po' imparziali. Vogliamo ricordare che questa interrogazione è stata scritta a seguito di una Commissione purtroppo non esaustiva sia nei tempi, perché non c'è stato molto tempo per discutere della questione morosità, sia per alcuni dati discordanti tra ciò che ha esposto l'Assessore in Commissione e ciò che ha dichiarato il Presidente di ATC. Quindi per una questione di trasparenza è stata scritta questa interrogazione. A nostro avviso è preoccupante una certa lentezza del gruppo di lavoro, in quanto 240 nuclei su 700 sono pochi dopo un anno e mezzo, anche perché probabilmente queste morosità andranno a crescere nei prossimi anni. Poi se non sbaglio si era detto in Commissione che si è partiti dall'analizzare i casi più "semplici", quelli più risolvibili, lasciando in fondo coloro i quali avranno più difficoltà a pagare, mi ricordo così, se sbaglio correggetemi. Anche il fatto di non conoscere esattamente gli importi che sa solo ATC a nostro avviso è qualcosa che non va bene, perché poi il Comune deve dialogare con ATC, perché nel caso in cui le morosità non saranno risolte sarà il Comune a dover pagare per tutti quanti, quindi i cittadini novaresi. Per quanto riguarda i 155 nuclei aspettiamo ancora dopo un anno e mezzo quindi la determina dirigenziale, e in generale diciamo che questa situazione qui va analizzata molto più approfonditamente. Non basterà una Commissione al mese, la Commissione consiliare di 2 ore purtroppo. Quindi noi chiederemo, chiediamo adesso e chiederemo una Commissione di garanzia e di vigilanza come da regolamento e Statuto per vigilare sui piani di rientro e la situazione ATC, per garantire così a tutti gli eventuali morosi e persone a rischio di sfratto un'adeguata trasparenza. Grazie Presidente.

(Entra la consigliera Foti – presenti n. 27)

INTERROGAZIONE NUMERO 252

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Passiamo all'interrogazione 252, sempre presentata al Movimento 5 Stelle: "Interrogazione per mancata apertura della piscina di via Solferino". Premesso che la piscina di via Solferino è una piscina storica aperta dal 1937 in pieno centro Novara. Pertanto per i novaresi la piscina di via Solferino è vero e proprio monumento, vi hanno trascorso la loro fanciullezza, adolescenza, e in età matura intere generazioni. Considerato che dopo tanti anni per la prima volta nella sua storia nel 2017 è rimasta chiusa. Visto che da un articolo della stampa il Sindaco Canelli in merito alla mancata apertura dichiara "a questo punto siamo troppo in là coi tempi tecnici per una eventuale apertura". "Intanto - precisa il Sindaco - abbiamo chiesto all'avvocatura civica di valutare eventuali azioni nei confronti dell'impresa che ci hanno assicurato che avrebbero gestito l'impianto, e poi dopo l'assegnazione hanno rinunciato. In secondo luogo resta un punto fermo che la piscina il prossimo anno dovrà riaprire potenziata perché è una istituzione della città". Chiedono all'Assessore competente: - le cause della mancata apertura della piscina 2017; - a quanto ammonta la minore entrata del Comune dovuta alla mancata apertura dell'impianto; - se siano state avviate eventuali azioni legali, nei confronti di quali soggetti e a quale scopo; - quali interventi di manutenzione sono stati fatti oggi, con quale spesa, e a carico di chi; - se si ritiene che l'impianto sia idoneo per l'attività estiva 2018, o se necessita di interventi ritenuti indispensabili, e in tal caso per quale previsione di spesa; - se detti lavori saranno a carico del Comune o del futuro gestore; - se oltre ad eventuali interventi strettamente necessari e urgenti si ritiene di attuarne altri su bagni, docce, bar, spogliatoi, muro di cinta, decoro del parco antistante, atti a rendere più attrattiva la struttura; - entro quale data sarà pubblicato il nuovo bando per la gestione della piscina, ed entro quale data lo stesso bando scadrà; - quali saranno i termini di capitolato del nuovo bando per la gestione della piscina; - quali saranno le azioni messe in campo da parte dell'Amministrazione nei confronti del futuro gestore per scongiurare una ulteriore chiusura della piscina nel 2018. Si richiede risposta scritta e orale". Risponde l'Assessore Perugini. Prego.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie Presidente. Partiamo dalle cause della mancata apertura della piscina nel 2017. Partiamo dalle motivazioni che hanno portato la rinuncia. In

data 22 febbraio 2017 ASD Libertas Nuoto Novara comunicava rinuncia alla gestione Detta ASD dichiarava testualmente che dal momento della gara di appalto ad oggi sono venuti a cambiare in modo significativo le condizioni logistiche di cui non era stato possibile controllare nel formulare l'offerta in quanto non prevedibili. In particolare quelle che hanno influito negativamente sono dovute soprattutto all'entrata in vigore del Piano parcheggi Musa. Inoltre negli anni scorsi - proseguiva nelle dichiarazioni la Libertas Nuoto Novara - abbiamo più volte evidenziato all'Amministrazione comunale senza mai ottenere risposte problemi strutturali della piscina. Questa è una lettera dell'inizio come ho detto del 22.02.2017. A seguito della rinuncia alla gestione come sopra richiamata dopo avere verificato se tenuto conto di quanto esposto dal gestore fosse possibile ridurre il canone di concessione, cosa è risultata procedibile, la stessa Libertas Nuoto confermava la rinuncia in modo definitivo. Cioè glielo abbiamo comunicato, siamo ad aprile, anzi a marzo, non siamo più in grado comunque dal nostro punto di vista di intervenire e di aprire la piscina. Quindi ha riconfermato questo. Di conseguenza l'Amministrazione nel mese di aprile ha proceduto all'indizione della gara per una nuova gestione. Ve lo dico a memoria, era il 18 di aprile, limitatamente alla stagione 2017. La gara è stata regolarmente aggiudicata al 30 maggio 2017, ma il vincitore non si è attivato in maniera adeguata. Di fatto nonostante i quattro solleciti che sono intervenuti nel mese di giugno a distanza circa di una settimana uno dall'altro, ad adempiere a quanto previsto dal capitolato e dal disciplinare di gara, non ha ottemperato. Per contro nelle more del termine ultimo indicato per gli adempimenti a cui erano stati sollecitati al 28 giugno 2017, vale a dire che nell'ultima settimana di giugno l'Amministrazione ha scritto e ha detto vi diamo il termine ultimo del 28 di giugno per depositare le garanzie, adempiere, fare, eccetera, eccetera, nelle more di questo in data 26 giugno questo aggiudicatario ha dichiarato di non voler procedere alla sottoscrizione del contratto. L'Amministrazione al fine dell'apertura ha invitato i soggetti che avevano già manifestato interesse alla gara, perché non era stato l'unico, ma non avevano depositato un'offerta reale, senza essere di fatto gli aggiudicatari, di formulare una nuova proposta, neutralizzando il canone. Quindi il canone base che era di 15.000,00 Euro e qualcosa più IVA si è detto purché venga aperta noi oggi ed essendo stagione avanzata neutralizziamo il canone, formulate un'offerta quale che sia, quindi essendo più soggetti poteva partire da 1,00 Euro fino a 100.000,00 Euro, insomma fino a una cifra "x", dato appunto che la stagione era ormai avviata. A ciò si aggiunga che in fase di riavvio degli

impianti, e questo succedeva nel mese di giugno, è emersa la necessità di importanti interventi manutentivi alla caldaia, fatto non noto alla riconsegna dell'impianto. Pertanto sempre l'Amministrazione si è resa disponibile al noleggio di un corpo esterno caldaia, pur di garantire la fruibilità dell'impianto ai novaresi almeno per il restante periodo estivo, onde evitare imprevisti di funzionalità ed efficienza. Cioè cosa è successo? Invece di fare una manutenzione che sarebbe comunque risultata onerosa subito l'ufficio lavori pubblici, che segue anche l'impiantistica sportiva, si è attivato per verificare il costo di un noleggio corpo esterno caldaia. Ciò sarebbe potuto avvenire in 48 ore da un'aggiudicazione definitiva. Quindi se ci fosse stato qualcuno disponibile all'apertura in 48 ore veniva fornito questo corpo esterno caldaia. Quindi pur di garantire l'ho detto la fruibilità dell'impianto i novaresi almeno per il restante periodo, onde evitare imprevisti di funzionalità. Ciò nonostante nessuna offerta è risultata accoglibile. Pertanto avendo proceduto nel rigoroso rispetto delle vigenti norme è mancata l'apertura 2017. E qui siamo sulle cause.

A quanto ammonta - chiedete - la minore entrata per il Comune dovuta alla mancata apertura dell'impianto. Allora il canone comprensivo di IVA che Libertas Nuoto Novara avrebbe dovuto corrispondere per ogni anno, l'aggiudicazione risaliva al 2012 e li comprendeva anche il 2018, fino al termine della concessione comprendente quindi la stagione 2018, era di 31.110,00 Euro IVA compresa. Quando c'è stata la rinuncia e si è formulato il capitolato disciplinare della nuova gara per la stagione 2017 l'offerta base che è stata posta in essere dall'Amministrazione era prevista in 15.591,35 Euro. Se però si considera che il noleggio corpo esterno caldaia per la funzionale apertura era stimato in Euro 12.000,00 circa, di fatto il risultato sarebbe stato quasi a somma zero. Quindi è difficile parlare in termini contabili si dobbiamo parlare di una minore entrata, ma in termini sostanziali non essendo avvenuta l'aggiudicazione e avendo neutralizzato in una seconda fase l'offerta del canone che sarebbe potuto essere anche un centesimo, come detto, con una spesa per tenere aperta la piscina di almeno 12.000,00 Euro per questo corpo caldaia, ci sarebbe stato forse un onere più che una minore entrata.

Rispetto all'aggiudicatario della gara indetta nell'aprile 2017, ecco poi chiedete se sono state avviate delle azioni legali nei confronti di quei soggetti e a quale scopo. Naturalmente lo scopo principale è quello di verificare delle responsabilità, e soprattutto di tutelare le entrate come programmate e previste da parte dell'Amministrazione, quindi in

termini di bilancio. Rispetto all'aggiudicataria della gara indetta nell'aprile 2017 non si è ancora proceduto in atti. Rispetto invece, perché erano due i soggetti interessati dalle verifiche, rispetto invece all'intervenuta rinuncia da parte di Libertas Nuoto Novara avendo essa contabilmente - ricordate le motivazioni che stavano nella lettera, ha detto che ha avuto una flessione in negativo e quanto abbiamo già risposto ed esposto sia in Aula che in Commissione - avendo essa documentato le corresponsioni fino a tutto l'anno 2016, e le negative flessioni economiche intervenute dopo le modificate condizioni al momento della gara aggiudicatasi nel 2012, in particolare l'introduzione del Piano parcheggio Musa, che ha interessato anche l'area in prossimità della piscina di via Solferino, la vicenda si è composta transattivamente, riconoscendo i versamenti effettuati ed intendendosi annullata la richiesta del canone 2017 a tutti gli effetti di legge. Vale a dire l'Amministrazione ha chiesto anche il canone fino al giorno esatto di rinuncia per il 2017. Libertas Nuoto ha contro dedotto, questo documentalmente non verbalmente, Libertas Nuoto oltre ad avere documentato le difficoltà ha anche ritenuto che dovesse corrispondere solo il 2016. Dal punto di vista squisitamente del dovuto l'Amministrazione è ancora convinta che avrebbe dovuto ricevere anche parte del 2017, ma considerato quanto ha ampiamente documentato dal punto di vista contabile delle effettive flessioni, delle difficoltà che ha incontrato, per non intraprendere un'attività giudiziaria particolarmente nervosa si è composta transattivamente e si riconosciuto fino al 2016. Perché una delle controdeduzioni di Libertas Nuoto era io mi fermo a fine stagione 2016, e non al 31/12, cioè non l'anno solare ma la stagione.

Poi, quali interventi di manutenzione sono stati fatti ad oggi, con quali spese e a carico di chi - ad oggi non è stato effettuato alcun intervento di manutenzione, eccezion fatta per il riempimento vasca per una spesa di 5.965,00 Euro a carico del Comune di Novara. Questo è stato fatto per garantire la sicurezza e la stabilità della vasca, delle piastrelle, e quant'altro. Se si ritiene che l'impianto avete chiesto sia idoneo per l'attività estiva 2018, se necessita di interventi ritenuti indispensabili e in tal caso per quelle previsioni di spesa, se detti lavori saranno a carico del Comune o del futuro gestore. Bene, è stata presentata istanza, sicuramente si sono necessari dei lavori, lo abbiamo già anticipato, è stata presentata istanza di mutuo al Credito sportivo entro il termine stabilito dal bando Sport missione comune, scadente il 4 dicembre 2017, per un importo di Euro 300.000,00. Questa istanza viene presentata solo a seguito di validazione del progetto da parte del CONI. Per finanziare il

progetto approvato, appunto il CONI lo ha approvato in data 27 ottobre 2017, ed è finalizzata alla ristrutturazione della piscina di via Solferino. Il quadro economico complessivo proprio perché è risultato anche la necessità di sostituzione integrale dell'intera struttura della caldaia e sua allocazione è complessivamente stimato in 400.000,00 Euro. Le risorse finanziarie sono suddivise in mutuo per Euro 300.000,00 anno 2017, e riguardo al mutuo siamo in attesa di conferma ufficiale perché dovrà essere stipulato entro il corrente anno, e di Euro 100.000,00 per quanto riguarda l'anno 2018. Quindi sostanzialmente anche le attività e i lavori verranno impostati questo al fine di arrivare in tempo utile per la stagione sportiva 2018, di fatto in due lotti, perché la stima per i lavori effettivi sono tre mesi, ma deve fare i conti con il meteo. La pubblicazione della gara si può individuare intorno alla seconda metà del mese di gennaio, considerati almeno 30 giorni diciamo che il tempo complessivo tra affido i lavori e li completo possono essere cinque mesi. Allora, che cosa si va a fare? In estrema sintesi il progetto ricomprende sistemazioni interne, ripristino centrale termica, sistemazione esterna, ripristino coperture. Di fatto gli spogliatoi, i locali, la pavimentazione, l'impermeabilizzazione, e la recinzione. Quindi viene ristrutturata completamente al netto della vasca. La vasca è l'unica cosa che è lì che regge, anche molto, ed è a posto. I lavori saranno a totale carico del Comune di Novara perché il bene è di proprietà del Comune di Novara.

Poi chiedete entro quale data sarà pubblicato il bando per la gestione della piscina, ed entro quale data lo stesso bando scadrà, quali saranno i termini di capitolato del nuovo bando per la gestione della piscina. Qui c'è una risposta omnicomprensiva degli ultimi due-tre punti degli interroganti, perché ovviamente si parte dai lavori prima ancora di passare all'affidamento e alla gestione. Innanzitutto non appena avuta conferma ufficiale del mutuo e sua accensione si procederà alla pubblicazione della gara per i lavori di ristrutturazione. Tra pubblicazione e aggiudicazione - l'ho già anticipato - gli stessi si stimano di durata pari e minimo di cinque mesi in tutta la loro complessità. Quindi attenzione per cinque mesi intendiamo da quando si va in pubblicazione alla fine dei lavori, quanto meno quei lavori che la rendono fruibile nell'interno. Tutto ciò considerato che molte lavorazioni devono essere eseguite all'esterno compatibilmente con le condizioni metereologiche. Ma anche questo ve l'ho già anticipato. Nel cronoprogramma verranno avviati innanzitutto le lavorazioni interne il perimetro, così da poter aggiungere all'apertura in tempo utile, questa era la domanda, per la

prossima stagione estiva. In merito la futura gestione si stanno valutando in termini di concessione e le eventuali forme di partenariato. Non è ancora disposto il capitolato. È ovvio che andrà in parallelo ai lavori, cioè non appena i lavori saranno aggiudicati cercheremo di procedere ad una pubblicazione relativamente tempestiva anche della formula di aggiudicazione. Quindi non è ancora stato disposto, ma per quanto l'obiettivo rimane un affidamento stabile nel tempo, per cui l'ultima domanda se non ricordo male era cosa farà l'Amministrazione per poter garantire e scongiurare eventuali mancati aperture prossime future, quindi l'affidamento che si pensa deve essere stabile nel tempo, sostenibile anche dal punto di vista economico, e con una nuova fruibilità della struttura anche oltre la stagione estiva. Cosa si intende? Questo possiamo serenamente dirlo, ci sono dei modelli di utilizzo di piscine a Milano che non hanno solo una funzione sportiva, ma hanno anche dei collegamenti con strutture culturali, quindi un utilizzo nel corso dell'anno dal punto di vista dell'ambientazione e della sua fruibilità, che va oltre la funzione estiva. Quindi se questa struttura per dove si trova, per dove è collocata, per la sua adattamento, per il valore affettivo che rappresenta per la città, potrà essere portata a regime per il tempo più ampio possibile, evidentemente la sostenibilità economica diventa più appetibile per qualsiasi gestore, e soprattutto l'Amministrazione sarà riuscita se questi obiettivi verranno raggiunti a restituirla ai novaresi e probabilmente anche a portare un po' di riqualificazione proprio nello stretto giro della piscina. Questo è quanto. Vi ringrazio anch'io per l'interrogazione perché è stato una ulteriore occasione per portare un po' di chiarezza sul tema che è stato un dibattito estivo non trascurabile. In allegato, se mi permettete, alla risposta vi do un promemoria che di fatto era una risposta già ad una interrogazione precedente, dove c'è tutto l'exkursus documentale, protocolli, date, eccetera, di quanto in parte un po' più discorsiva ho esposto qui oggi. Quindi la datazione dei richiami al nuovo gestore, come si è generata la rinuncia, eccetera, eccetera. Quindi la trovate allegata. Poi mi scuso con il Consiglio perché tra poco inizia un incontro con la delegazione e con i Sindacati e quindi ci vedremo più tardi. Proprio nel rispetto dei Sindacati non si parla anticipatamente, ma prima si dialoga con il Sindacato e poi se ne parla. Abbiamo risposto a delle dichiarazioni sui giornali dei Sindacati, non abbiamo iniziato nulla. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Perugini. Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Assessore solo un chiarimento sull'ultima risposta. Non ho capito se l'obiettivo è fare diventare la piscina di via Solferino anche una piscina invernale, una piscina coperta.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PERUGINI. No, no. Rimane estiva, ma degli spazi da utilizzare magari con un progetto diverso.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Siamo soddisfatti della risposta. La prima domanda è stata fatta un po' per chiarire tutta la situazione, anche se sono state depositate in precedenza altre interrogazioni. Però ci sembrava giusto iniziare con un chiarimento, perché la mancata chiusura della piscina è stata un fatto grave come tutti sappiamo, e penso anche per l'Amministrazione. Il fatto che ci salta all'occhio è questo, anche le mancate avviate azioni legali, in quanto abbiamo letto sui giornali, poi quello che è scritto sui giornali può essere veritiero o meno, di solito lo è, che invece l'intenzione era quella di avviare azioni legali verso colori quali hanno tutte delle mancanze per quanto riguarda il capitolato oppure il bando emesso ad aprire. Questo sarebbe stato un forte segnale anche per il futuro assegnatario del bando dell'anno prossimo, perché la vigilanza è importantissima per quanto riguarda questo tipo di bandi. Cinque mesi il mio timore è che si vada ancora un po' troppo in là. Il bando a mio avviso dovrebbe uscire almeno alla metà gennaio, fine gennaio, per non incorrere in ciò che è successo l'anno scorso, perché sarebbe una cosa gravissima non riuscire ad aprirla per la seconda volta. Sindaco secondo me sì, sarebbe grave non riuscire ad aprire la piscina per il secondo anno di fila. Quindi ben venga il mutuo per la ristrutturazione, immagino che se si fosse intervenuto negli anni i soldi sarebbero stati minori, però purtroppo come spesso capita si aspetta sempre all'ultimo e poi bisogna spendere di più. Attendiamo il capitolato del bando, quando uscirà il bando e quando finiranno i lavori, sperando che ci sia sempre il sole perché che se fa un brutto inverno rischiamo di andare troppo in là come l'anno scorso. Grazie Assessore, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino.

(Interventi fuori microfono)

Non capisco quale intervento si possa fare sull'ordine dei lavori. Siamo a una interrogazione dove il Consigliere Iacopino che era l'interrogante ha dichiarato la sua soddisfazione.

CONSIGLIERE BALLARE'. (Inizio intervento fuori microfono). Quindi formalmente chiediamo la Commissione Assessore, dopo Natale. Però non a marzo. Grazie.

INTERROGAZIONE NUMERO 253

PRESIDENTE. Va bene, andiamo avanti. Interrogazione 253 sempre presentato dal Movimento 5 Stelle: "Oggetto: Legge regionale 9/2016. Premesso che l'Assessorato al commercio tra le proprie attività ha il compito di semplificare e rendere maggiormente efficiente i procedimenti che riguardano i rapporti tra pubblica Amministrazione e le imprese, e deve avere un ruolo di riferimento per reperire informazioni riguardanti licenze e permessi. Vista la Legge regionale 09/2016 del 2 maggio 2016, entrata vigore il 20 maggio 2016. Considerato che gli esercenti che gestiscono apparecchi per il gioco di cui all'articolo 110, comma 6 e 7, collocati all'interno degli esercizi pubblici e commerciali, di circoli privati, in tutti i locali pubblici o aperti al pubblico, si devono adeguare a quanto previsto all'articolo 5 entro 18 mesi successivi alla data di entrata vigore della suddetta legge. A partire quindi dal 20 novembre un consistente numero di apparecchi per il gioco in esercizio sul territorio comunale dovranno essere spenti in base alla Legge regionale 09/2016. Sentito l'Assessore Caressa in occasione dello spettacolo teatrale "Chiamano Bingo" contro il gioco d'azzardo patologico, ha dichiarato di essere a conoscenza di un decreto legge che avrebbe superato la Legge regionale 09/2016. Preso atto che il decreto legge sopra citato non è mai arrivato, e a oggi non esiste, chiedono all'Assessore competente: - in relazione all'articolo 10, comma 2, della Legge regionale quali atti sono stati inviati alla Giunta regionale; - quali azioni sono state messe in campo per informare adeguatamente i commercianti e le associazioni del settore sugli effetti della legge regionale in questi 18 mesi dall'entrata in vigore della stessa; - ferme restando le competenze degli organi statali e dell'autorità di pubblica sicurezza, in che

modo l'Amministrazione eserciterà le funzioni di vigilanza per l'osservanza delle disposizioni della Legge regionale; - se e quando l'Amministrazione ha elaborato la mappatura degli apparecchi per il gioco di cui all'articolo 110 comma 6 e 7, e al fine di verificare la collocazione rispetto alle distanze dai punti sensibili richiamati dall'articolo 5, comma 1, della Legge regionale; - quanti apparecchi per il gioco di cui all'articolo 10 sono stati collocati nei punti sensibili richiamati dall'articolo 5, comma 1 della Legge regionale; - se l'Amministrazione abbia individuato ulteriori luoghi sensibili in cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 della Legge regionale, tenuto conto dell'impatto degli insediamenti sul contesto di sicurezza urbana, nonché dei problemi connessi con la viabilità, l'inquinamento acustico e il disturbo della quiete pubblica; - se l'Amministrazione ha intenzione di istituire un fondo o applicare eventuali riduzioni dei tributi comunali per i commercianti che non possiedono o che devono dismettere le apparecchiature di cui all'articolo 110, comma 6 e 7; - in base a quali informazioni l'Assessore Caressa dichiarò alle associazioni di settore che la legge sarebbe stata probabilmente superata da un decreto legge, fatto mai accaduto; - se la dichiarazione di cui sopra non siano da considerarsi fuorvianti; - alla luce dei 18 mesi di tempo per adeguarsi alla legge regionale quando, in che modo, in che sede, l'Amministrazione ha fornito eventuali indicazioni, chiarimenti, informazioni, per permettere ai commercianti di ottemperare agli obblighi di legge. Si richiede risposta scritta e orale". Prego Assessore Caressa.

ASSESSORE CARESSA. Grazie Presidente. In relazione all'articolo 10, comma 2 della Legge regionale del 2 maggio 2016, Legge numero 9, sono stati trasmessi alla Giunta regionale copia di tutti i provvedimenti adottati in attuazione dei dispositivi di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale concernenti le limitazioni all'esercizio del gioco. Nello specifico sono state mandate le ordinanze sindacali numero 346, protocollo numero 32946 del 19 maggio 2016, numero 225 del 20 marzo 2017, inerente la disciplina degli orari nelle more della pronuncia della sentenza da parte del Tar Piemonte in merito al ricorso presentato avverso alla precedente numero 346 del 19.05.2016. l'ordinanza sindacale numero 861 del 10 agosto 2017 recante la nuova disciplina degli orari di funzionamento degli apparecchi da gioco con vincite in denaro a decorrere dal 21 agosto 2017. Questo in sostituzione della precedente ordinanza 346/2016. Al fine di una puntuale osservanza da parte degli esercenti

interessati alla disposizione normativa regionale, e delle prescrizioni contenute nei citati provvedimenti sindacali, l'Assessorato ha provveduto a dare una costante e ampia informazione tramite pubblicazione degli atti e relativi avvisi sul sito ufficiale internet del Comune, nonché incontri con le associazioni di categoria del settore commercio, artigianato, e la Federazione tabaccai. In particolare in occasione delle nuove aperture di esercizi di somministrazione, ovvero di subingresso di attività già avviate, ossia variazione di titolarità di gestione, si è provveduto a informare gli esercenti circa l'obbligo previsto dalle disposizioni dell'articolo 5 della Legge regionale 9 del 2016, rispetto delle distanze minime dai luoghi sensibili, anche attraverso una verifica preliminare della sussistenza delle condizioni per l'installazione di apparecchi gioco con vincite in denaro o in premi di altra natura, laddove è richiesto dalla legge stessa. Analoghe informative sono state fornite in merito ai disposti di cui all'articolo 7 della Legge regionale sempre 9 del 2016, che prevede il divieto di pubblicità relativa all'apertura o all'esercizio di sale da gioco e sale scommesse, o all'installazione di apparecchi gioco con vincite in denaro o premi in altra natura. Ciò sia attraverso in via di comunicazione diretta agli esercenti interessati, sia mediante inserimento sul sito istituzionale. Inoltre è stata data informazione in merito alla norma per la riscossione dell'imposta di pubblicità del Comune di Novara, Abaco, al servizio delle Entrate, al SUAP, alle locali associazioni di categoria del comparto, e ai soggetti concessionari di spazi pubblicitari nell'ambito del territorio comunale. Quindi ad ampio raggio. All'approssimarsi della scadenza prevista dell'articolo 13, comma 1, del 20.11.2011, prima fase di adeguamento ai dispositivi di cui all'articolo 5 della Legge regionale, è stato pubblicato un comunicato sul sito internet relativo all'obbligo di rimozione degli apparecchi da giochi che prevedono l'erogazione in vincite di denaro o premi installati presso esercizi che si trovano a una distanza inferiore a 500 metri dai luoghi sensibili. Lo stesso comunicato è stato trasmesso alle associazioni di categoria. Il Comune Inoltre attraverso l'Assessorato alle politiche giovanili, in collaborazione con l'Assessorato al commercio, si è impegnato a organizzare una Conferenza stampa tematica sul problema della ludopatia, coinvolgendo le scuole di secondo grado, le istituzioni locali, le provinciali, con finalità di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo. Il progetto "Non giocarti la vita" è stato patrocinato l'evento insieme con l'ufficio scolastico regionale del Miur, e ha visto lo svolgimento di uno spettacolo teatrale "Chiamano Bingo"

dell'Associazione culturale teatrale "Sudate storie". È stato adottato appunto con una deliberazione di Giunta del 10.10.2017.

In merito ai controlli, il Comando di Polizia locale si è attivato in merito all'esercizio di funzioni di vigilanza e di controllo dell'osservanza delle disposizioni regionali attribuite ai Comuni. Al fine di procedere a una valutazione congiunta e condivisa degli interventi conseguenti alla scadenza dei primi termini previsti della norma, articolo 13, per l'adeguamento degli esercizi interessati, nonché di garantire univocità dell'interpretazione della disposizione regionale e dell'informazione ai cittadini, agli operatori economici del territorio del settore, in data 07.12, quindi pochi giorni fa, presso l'Assessorato al commercio è stato convocato un incontro con tutte le forze dell'ordine, cui hanno partecipato alla Guardia di Finanza, la Questura, il Comando di Polizia locale. All'incontro erano stati invitati anche i carabinieri e l'Assessorato alla sanità della Regione Piemonte, che purtroppo non hanno dato disponibilità per precedenti impegni. Diciamo che da questa riunione è sorta una ulteriore problematica di visualizzazione di questa nuova legge, quindi da come mettere in atto le procedure di controllo, ed ecco che abbiamo chiesto alla Regione di avere un incontro diretto per chiarire qualsiasi problema o punto che non è stato concordato.

In data successiva al termine del 20.11.2017 sono pervenute agli uffici numerose richieste in merito all'eventuale realizzazione da parte del Comune di una mappatura dei luoghi sensibili. Le richieste sono state inoltrate al Comando di Polizia locale che si è attivato in merito alle relative verifiche, compatibilmente con le proprie esigenze naturalmente organizzative. Ma di questo, da tutte quelle che sono state le richieste, posso garantire che tutte sono state comunque selezionate, quindi portate a termine, anche se nessun obbligo è previsto dalla normativa regionale. Il Comando si è in ogni caso attivato in merito, è allo studio una mappatura dei luoghi sensibili presenti sul territorio comunale, anche attraverso l'incrocio con dati reperiti dalla RIES, che è l'elenco degli operatori del comparto degli apparecchi di divertimento e intrattenimento ottenuto dai Monopoli di Stato, quindi un Ente nazionale. Il Comune non ha individuato altri luoghi sensibili in aggiunta a quelli già previsti dall'articolo 5 della Legge regionale 9 del 2016, perché in realtà ce ne sono già talmente tanti che solo questa copertura di punti sensibili porta via oltre il 90% di tutto quello che è il posizionamento delle macchinette sul territorio novarese. Siamo intorno al 92-93%. Non sono state oggi valutate eventuali agevolazioni tributarie nei confronti degli esercenti che

non possiedono o non devono dismettere le apparecchiature, quindi articolo 110, comma 6 e 7 del regio decreto, quindi stiamo parlando ancora di quello del 1931 per la precisione, ciò perché la normativa regionale che in primis ha disposto la rimozione degli apparecchi al termine del regime transitorio dettando altresì limitazione alla relativa installazione. Devo essere chiaro che quel regio decreto del 1981, articolo 88, ha creato qualche dubbio con tutte le forze dell'ordine presenti. Da lì abbiamo chiesto appunto un approfondimento alla Regione perché non vogliamo commettere né far commettere errori a nessuno.

In merito all'asserita dichiarazione circa il nuovo decreto legge che avrebbe dovuto sostituire la direttiva regionale si evidenzia che ancora nei mesi di agosto e settembre, quindi ultimo scorso, era al vaglio della Conferenza delle Regioni, qui credo che sia pubblico e non fuorviante e neanche dettato dall'assessore Caressa, per le modifiche al testo della legge sul riordino delle materie dei giochi che avrebbe dovuto prevedere una serie di misure per ridurre l'offerta di gioco sia di volumi che nei punti di vendita. Questo era la legge nazionale che tutti siamo a conoscenza perché comunque è diffusa anche sui siti quella che era proposta. Nonostante le diverse notizie diffuse in merito all'imminente approvazione del testo definitivo in realtà a tutt'oggi nulla è ancora stato portato a termine, ma è ancora in lavorazione. Quindi è inutile che si voglia fuorviare, poi non capisco personalmente cosa avrei potuto fuorviare quando si parla di leggi, io fuorviare una legge mi sembra un po' strano, però va bene, se per voi qualcuno ha voluto fuorviare me ne scuso ma non è certo la mia volontà. Io rispetto sempre la legge e faccio rispettare sempre le leggi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Caressa. Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente, grazie Assessore. La parola che mi viene in mente è che si è fatto troppo tardi, siamo arrivati impreparati a questa legge a Novara, perché nonostante la risposta all'interrogazione l'Assessore dichiara di aver informato adeguatamente tutte le associazioni, in quei giorni si è creato molto caos tra tutti coloro che avevano all'interno dell'esercizio commerciale le slot-machine. Non sapevano cosa fare, e quindi erano anche un po' nell'ignoranza di conoscere gli effetti della legge, cosa diceva la legge, cosa voleva dire 500 metri a piedi nel percorso più breve possibile da un luogo sensibile che la legge stessa vuole. Il fatto di dichiarare di essere a conoscenza di un quasi

certo decreto legge che andava un po' a modificare ciò che diceva la legge regionale, lei dice che non è fuorviante, però è un po' confondere diciamo così i commercianti. Perché io ero presente quell'evento, tra l'altro un bell'evento contro la ludopatia lì all'Università, e ho sentito i discorsi. Non si andava nella direzione di dire ai commercianti guardate che dal 20 novembre è così, quindi adeguatevi perché se no sono multe. Si è fatto un po' i pompieri buttando acqua sul fuoco, dicendo che probabilmente sarebbe arrivato questo decreto legge, che tutti noi eravamo a conoscenza di ciò che succede a Roma, anch'io, perché tutti abbiamo i nostri mezzi di informazione. Il problema che sappiamo anche che è una questione di competenze tra Stato e Regioni, quindi non è che sia così facile definire esattamente quello che è stato detto. Detto questo ho avuto la fortuna di parlare con altre Amministrazioni della provincia di Novara, per esempio cito Cerano perché gli altri sono tutti pubblici, ho parlato con gli amministratori e mi hanno detto che loro sono partiti da maggio con azioni informative andando locale per locale. Certo Cerano non è Novara, però qualcosa è stato fatto. Loro stessi hanno dichiarato a maggio siamo partiti tardi. Ho detto cavoli, qua a Novara siamo partiti il 18 novembre, il 19, perché io ho letto lì il primo comunicato stampa dell'Amministrazione in merito a questo. Detto questo la mappatura dei punti sensibili andava fatta prima, l'ho fatta io personalmente, mi sono messo su Google Maps, certo non sarà completa, non sarà esatta, perché i miei mezzi non sono quelli degli uffici comunali, operò si poteva fare molto prima. Questa legge qui non è che è nata il 20 novembre, è nata il 2 maggio 2016, e dopo 18 mesi entrava in vigore. Quindi avevamo 18 mesi per prepararci, e ripeto ci siamo fatti trovare un pochettino impreparati.

Infine lasciamo stare il fatto dei contributi a tutti coloro i quali non avevano o volevano dismettere le apparecchiature, perché da quanto abbiam capito non volete sentirci da questo punto di vista. Ricordiamo che il Movimento 5 Stelle ha anche cercato di portare all'attenzione la questione a settembre, quando è stata bocciata l'urgenza della nostra mozione, che sappiamo tutti com'è andata poi purtroppo quella bocciatura. Però col senno di poi forse posso dire tranquillamente che quella mozione andava discussa, andava discussa con urgenza, perché poi si è dimostrata urgente. Quindi siete stati poco lungimiranti. Grazie Presidente, grazie Assessore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. E' finita l'ora delle interrogazioni.

Punto n. 3 dell'O.d.G. – APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA: PROROGA DURATA ATTIVITA'.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 all'Ordine del Giorno, relatore l'Assessore alle Politiche turistiche, marketing territoriale, promozione dell'immagine della città, gemellaggi, Valentina Graziosi: “Approvazione modifiche Statuto Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della provincia di Novara: proroga durata attività”. Prego Assessore Graziosi.

ASSESSORE GRAZIOSI: Grazie Presidente, buon giorno. In realtà mi fa piacere avere ancora una volta occasione per spiegare la richiesta necessaria di questa votazione da parte del Consiglio, ma in realtà che è un atto dovuto, perché si tratta semplicemente della proroga di un termine di vita dello Statuto della ATL ma non una modifica sostanziale. Nella pratica la scadenza della nostra Agenzia territoriale è fissata al 31 dicembre 2017 come da articolo 1 della costituzione dello Stato attualmente in vigore. Si chiede una proroga temporanea di un anno, quindi fino al 31 dicembre del 2018, in attesa di deliberare l'applicazione del nuovo Statuto della ATL in base alla Legge regionale 14 dell'11 luglio del 2016. In sostanza l'articolo 1 - costituzione dice: “è costituito un consorzio di diritto privato a maggioranza pubblica denominato Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della provincia di Novara. L'Agenzia intende operare con attività esterna, senza scopo di lucro, è regolata dalle norme contenute nel seguente Statuto. La durata dell'Agenzia è fissata fino al - qui c'è il cambio di data 31 dicembre 2018 - e può essere prorogata dell'Assemblea dei soci”. Questo cosa significa? Significa che nella pratica non cambia assolutamente nulla, semplicemente manteniamo in vita così come hanno fatto ed è stato chiesto a tutti gli altri Comuni aderenti al Consorzio, la vita della Statuto attuale fino al recepimento della legge regionale. Proroga temporanea per un anno. Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Graziosi. Io chiedo se vi siano degli interventi. Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Volevo fare una domanda prima di... Siccome ieri in Commissione non è stato possibile perché non era all'Ordine del Giorno, almeno c'è stato risposto così, vorremmo capire poi di fatto cosa poi prevedrà questo nuovo Consorzio, se l'Assessore lo sa, se è informato, questa nuova legge regionale quando entrerà in vigore, cosa prevede, se ci sono come dire delle ricadute negative per la ATL e per il nostro territorio. Insomma se ci sono delle cose positive o negative. Cioè nel senso noi vorremmo capire, dico questo Presidente perché ieri in Commissione quando noi abbiamo in qualche modo tutti i Consiglieri devo dire, anche qualcuno della Maggioranza, quando abbiamo chiesto all'Assessore di entrare nel merito alla questione c'è stato risposto che la Commissione era convocata per la proroga di un anno di questo regolamento. Per cui non era all'Ordine del Giorno. Aveva ragione l'Assessore perché di fatto quella Commissione aveva solo quel punto all'Ordine del Giorno. Siccome oggi però siamo in Consiglio Comunale, io prima di votare vorrei capire, andiamo a dare una proroga su che cosa, perché poi dopo mi aspetto che in questo anno ci sarà tutto un lavoro, cosa pensa l'Assessore su questo tema, cosa intende fare per il futuro. Dopodiché entrerà nel merito della questione. Grazie Presidente.

ASSESSORE GRAZIOSI. La domanda è assolutamente pertinente e lecita. La mia sarà una risposta ahimè parziale perché posso rispondere su quello che è di mia competenza e su quello che so, perché sarà poi l'Assemblea ATL che è sovrana nel decidere che tipo di Statuto darsi, non il Consiglio Comunale. Però la legge regionale già esiste, è la Legge regionale numero 14 del 2016, datata 11 luglio 2016, che già esiste ed è una legge regionale, che la ATL, ma non solo la ATL di Novara, anche le altre 9 ATL del Piemonte dovranno recepire. Attualmente come sarà recepita, come è stato detto anche ieri in Commissione anche dalla Presidente Fagnoni che c'era e ha relazionato su questo punto, non è possibile dirlo adesso perché stanno ancora arrivando delle modifiche proprio della legge regionale, modifiche con degli accorgimenti proprio sugli articoli. Per questo che si chiede la proroga, perché è presumibile che nel 2018 la legge regionale venga recepita. Quello che sappiamo per certo è che non ci saranno delle modifiche in negativo per quanto riguarda la ATL, perché una volta si era paventato l'accorpamento con altre ATL della Regione Piemonte, ma in questo momento questo accorpamento non è assolutamente previsto, non è in discussione, perché la nostra ATL ha un bilancio positivo che può sostenere da sola, quindi non ha necessità di avere

un bilancio in accorpamento con altre ATL, quindi continuerà di fatto a lavorare come ha fatto fino a ora. Quello che cambierà, ma cambierà non solo per noi, cambierà per tutti perché è la legge regionale che lo richiede, è che da Consorzio come è attualmente si passerà a società consortile, con una denominazione che si chiama DMO - Destination Management Organization, che è una definizione voluta dalla Regione Piemonte.

Noi in questo momento non stiamo votando un cambio di attività della ATL in nessun modo. Stiamo semplicemente come hanno fatto gli altri Comuni che fanno parte del Consorzio, anche se è sufficiente la maggioranza dei due terzi, e lo dico per correttezza è già stata raggiunta, votiamo la proroga dello Statuto in corso di un anno, termine nel quale si presume verosimilmente tutti quanti ce lo auguriamo che l'Assemblea sovrana, che però è quella della ATL e non è questa, recepisca la legge regionale. Quindi il nostro compito oggi qui è semplicemente votare lo status quo prorogato per un anno. Non entrare nel merito dei compiti della ATL, che va benissimo farlo Consigliere Pirovano, ma possiamo farlo in altra sede, perché in questo momento noi non votiamo nessun cambiamento. Il futuro della ATL, quello che sappiamo per certo ed è quello su cui io posso relazionare perché non posso dire cose che nessuno sa, nemmeno la ATL al momento, è che non cambierà lo status quo, non ci saranno accorpamenti, il bilancio della ATL si regge da solo, quindi non sarà al momento accorpato con nessun'altra ATL della Regione Piemonte.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Chiedo se vi siano degli altri interventi. Se non vi sono altri interventi io metto in votazione la delibera. Quindi pongo... No, Presidente niente, ho chiesto sette volte se ci sono interventi. Consigliere Pirovano, è un vizio che non va bene. Ho chiesto quattro volte, ho guardato di qua, ho guardato di là, poi quando metto in votazione allora tirate su la mano. Vuole intervenire? Abbia pazienza.

(Interventi fuori microfono)

Ma lei non deve aspettare gli altri. Se deve intervenire chiedi di intervenire. Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Vedo che oggi Presidente non è molto... Non si agiti Presidente.

PRESIDENTE. Lei sta facendo melina. Io non faccio melina. Aspetta la Maggioranza per sapere se intervenire o meno. Io chiedo chi deve intervenire, lo dico quattro volte, e poi quando sto per mettere in votazione allora alza la mano. Io non faccio melina. Lei sì. Quindi intervenga, per favore.

CONSIGLIERE PIROVANO. Lei è molto nervoso Presidente mi dispiace. No guardi casa mia è tranquilla, c'è una serenità. Le assicuro che siamo molto sereni.

PRESIDENTE. Prego intervenga, dai.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Presidente guardi intanto volevo ringraziare anche l'Assessore per la risposta, perché ieri in Commissione devo dire che c'è stata una Commissione po' strana ecco, perché nel momento in cui noi abbiamo chiesto una Commissione forzando un po' perché si pensava da parte della Maggioranza di non doverla neanche fare quella Commissione. Poi non voglio neanche tornare sul merito perché mi rendo conto che può capitare, può capitare che magari qualche ufficio dimentica una mail, può capitare che magari si dia un parere da parte di chi è al di sopra di noi dicendo che bastava magari una delibera di Giunta, mentre poi invece abbiamo scoperto come ci avete raccontato che bisognava portare questa modifica comunque, anche se è una modifica abbastanza banale in Consiglio Comunale, per cui necessitava una Commissione. Devo dire che grazie alla responsabilità di tutti i Capigruppo che erano presenti, è vero che la sollecitazione è venuta dai Capigruppo di Minoranza, ma anche i Capigruppo di Maggioranza hanno comunque acconsentito perché il regolamento, è così che funziona. Abbiamo almeno dato anche se non c'erano i termini una parvenza di regolarità a questa procedura, perché oggi se no portavamo in Consiglio Comunale una modifica regolamentare che non aveva la giusta procedura. Perciò Assessore in qualche modo lei non dico che ci dovrebbe ringraziare, però l'atteggiamento che ha avuto ieri in Commissione è stato veramente stucchevole, perché non ha risposto alle nostre domande, si è trincerata dietro al fatto che all'Ordine del Giorno c'era solo la modifica, la scadenza insomma, la proroga di un anno, e di fatto noi dopo un anno e mezzo abbiamo avuto l'onore di averla in Commissione, perché io ritengo che lei sia uno degli Assessori di punta di questa Amministrazione, credo che sia un top player si dice nel mondo del calcio, ma

i top player si fanno desiderare, non è che tutti così arrivano e giocano. I top player si vedono nelle partite che contano. Devo dire che lei ieri abbiamo avuto l'onore di averla in Commissione e ha risposto a tutte le nostre domande, ma ha risposto sempre con la stessa risposta, cioè la Commissione è convocata per la proroga dei termini, perciò non è all'Ordine del Giorno, perciò non si può discutere di tutto il resto. Questo è un Assessore che sicuramente farà una grande carriera, rimarrà nella storia di questa città. Io sono veramente onorato oggi di averla qua, di aver sentito la sua voce, perché non è neanche semplice, cioè non è facile poi quando si ha a che fare con personaggi così importanti.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, le chiedo di non esagerare.

CONSIGLIERE PIROVANO. Sto facendo il mio intervento.

PRESIDENTE. Lei sta esagerando.

CONSIGLIERE PIROVANO. Non sto offendendo nessuno.

PRESIDENTE. Lei sta esagerando nell'ironia. Quindi le chiedo cortesemente...

CONSIGLIERE PIROVANO. Adesso c'è anche l'esagerazione dell'ironia?

PRESIDENTE. Sì. Io ritengo che lei sta esagerando. Quindi le chiedo cortesemente di fare un intervento più consono al ruolo di Consigliere, e più rispettoso nei confronti di un Assessore. Grazie Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente io vedo che invece lei è sempre troppo poco rispettoso nei confronti dei Consiglieri, soprattutto di alcuni Consiglieri, a discapito della sua Maggioranza.

PRESIDENTE. Io sono rispettoso. E' lei che sta facendo un intervento troppo ironico e troppo mancante di rispetto nei confronti dell'Assessore.

CONSIGLIERE PIROVANO. Ci saranno i cittadini che ci guardano da casa.

PRESIDENTE. Le ho chiesto semplicemente di attenersi a fare un intervento come si deve, e no andare avanti a sorridere e a irridere l'Assessore. Perché se no le tolgo la parola, glielo garantisco.

CONSIGLIERE PIROVANO. Io non sto ridendo e non sto irridendo nessuno.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, non approfitti della mia pazienza. Le chiedo cortesemente di andare avanti.

CONSIGLIERE PIROVANO. Ma è lei che mi interrompe.

PRESIDENTE. No, non la sto interrompendo. Le ho detto per favore, se no mi costringe ad allontanarla dall'Aula, perché non sta tenendo un comportamento consono. Lei sta prendendo in giro l'Assessore, e io non glielo consento.

CONSIGLIERE PIROVANO. Io non prendo in giro nessuno.

PRESIDENTE. Io non glielo consento. Chiaro?

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente lei oggi sta veramente esagerando.

PRESIDENTE. Ascolti, le chiedo di piantarla lì. Io le ho chiesto di non prendere in giro l'Assessore. Lei è abbastanza intelligente da capire. Se vuole andare avanti e mi vuole sfidare vedrà che l'allontano dall'Aula, così finisce questa pantomima. Va bene?

CONSIGLIERE PIROVANO. Guardi Presidente, lei mi può anche allontanare dall'Aula, non c'è problema.

PRESIDENTE. Perfetto, si allontani dall'Aula.

CONSIGLIERE PIROVANO. No io non mi allontanano. Deve venire il Vigile.

PRESIDENTE. La forza pubblica per favore faccia uscire il Consigliere Pirovano, perché non si può permettere di prendere in giro l'Assessore continuamente. E' una mancanza di rispetto alla quale ho chiesto di porre termine. Siccome continua allora si allontana dall'Aula.

(Interventi fuori microfono)

Ma non mi interessa. Decido io. Fuori.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Tredanari.

(Interventi fuori microfono)

Si faccia accompagnare fuori se non è in grado di uscire da solo. Prego Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie Presidente. Io credo che veramente si supera la soglia in certe occasioni. Con tutta onestà qua ci sono i Capigruppo di Maggioranza e Minoranza presenti quando si è presentato questa problematica, assieme abbiamo convenuto un percorso, un percorso che andava bene a tutti, si è portato in Commissione. Non sto qui a fare a raccontare di nuovo come già hanno fatto ieri in Commissione e in un'altra occasione quello che è stato l'equivoco, perché capita dovunque. Non capisco veramente queste polemiche in Consiglio Comunale, ieri, l'altro ieri sul comportamento di un Assessore che penso che dobbiamo ringraziarla veramente di cuore perché è venuta in Commissione e ha risposto a tutte le domande che gli sono state poste. Pertanto credo che sia arrivato il momento che di fumo e aria fritta basta. C'è da votare questo documento, basta, questa proroga di un anno della ATL e basta, chiudiamola. Ne abbiamo parlato pacificamente in Commissione, c'è di fronte a me il Capogruppo di Forza Italia che era presente come ce n'erano altri. Non riesco a capire veramente tutte queste pagliacciate, ma le considero pagliacciate, il circo Orfei ti fa un baffo a questi numeri veramente da pagliacci. Basta, mici metto io per primo. Chiedo veramente che si ritorni veramente sul binario giusto. Siamo dei Consiglieri Comunali, ci sono problemi seri, questa problematica è stata posta, tutti hanno dato il proprio contributo, si sta portando a termine questa cosa, ma chiudiamola. Abbiamo ben altre problematiche di cui occuparci. Credo che ce ne siamo occupati a sufficienza.

Ripeto, ringrazio ancora l'Assessore per la sua disponibilità, e il Presidente del Consiglio che ha dato il suo contributo assieme al contributo di tutti i Capigruppo di Maggioranza e di Minoranza quando ci siamo trovati alla Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Tredanari. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ballarè. Prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie Presidente. Era semplicemente per dire che non si sta parlando del merito della delibera. Abbiamo dichiarato che la voteremo perché siamo assolutamente allineati e favorevoli al fatto che si debba fare quest'operazione. Però vede Consigliere Tredanari, quando si fa amministrazione poi si fa anche politica, e le due cose sono collegate. Cioè non si può fare politica quando conviene, tutto va bene, il Sindaco fa i suoi racconti di che cosa faremo, cosa non faremo, l'Assessore Perugini qui trasformeremo la piscina, diventerà una cosa eccezionale. Quando invece non si lavora bene, perché qua si tratta di un problema di lavorare bene o lavorare male, e non funziona neanche quello di dire ma sono stati gli uffici che non ha letto la mail. La responsabilità è sempre di chi comanda, ed è sempre dell'organo politico. Mi verrebbe da dire che prima ancora che dell'Assessore è del Sindaco, perché il Sindaco risponde dell'operato degli Assessori che nomina in completa e totale autonomia. Allora qui non è pagliacciata, non pagliacciata, probabilmente tutta questa manfrina o pagliacciata come lei l'ha definita si poteva evitare, si poteva evitare molto semplicemente con l'Assessore o il Sindaco che venivano in Commissione, dicevano scusateci, abbiamo molto sbagliato, ho sbagliato, non ha sbagliato il dirigente che ha letto la mail, il tecnico, ho sbagliato, chiedo venia, chiedo venia. Tra l'altro le faccio presente siamo nella chat dei Capigruppo che fino all'ultimo si è cercato di far passare questa delibera senza la Commissione, dicendo che bastava farla in Giunta, e soltanto perché io ho scritto guardate che deve passare in Commissione allora probabilmente il Presidente ha chiesto agli uffici competenti che gli ha hanno confermato che doveva passare in Commissione. Altrimenti si cercava di fare un po' alla "volemose bene". La volemose bene funziona soltanto quando voi fate le stupidate e operate male, quando invece tocca a noi chiedere le cose la volemose bene non funziona mai. Questo è un altro motivo per cui in questo caso specifico si mettono i puntini sulle "i", e si rimarca la totale e completa

inefficienza di questa Amministrazione politica, perché se quest'operazione e questa inefficienza fosse toccata ad un bando di finanziamento, piuttosto che ad altre operazioni importanti, oggi non eravamo qua a sorridere e a votare tutti insieme una delibera di assoluta irrilevanza, ma eravamo qua a leccarsi le ferite. Allora voi che siete responsabili dell'Amministrazione di questa città, dovrete in questo caso specifico ammettere il grande errore, il fatto che dovete risolvere un sacco di problemi organizzativi, e si stanno vedendo come li risolvete a livello sindacale con i dipendenti e col personale, e dovrete essere voi in primis ad essere preoccupati, perché la figura che ha fatto in questo caso l'Assessore, ma poteva toccare a qualcun altro, a state facendo tutti voi. Quindi occhio come intervenite. Lasciateci evidenziare questo aspetto perché è di grande importanza, è di grande rilevanza, è di grande preoccupazione per il futuro, perché è vi è andata bene che è su una stupidaggine. Ribadisco, fosse stata su un'altra cosa, che ci dimentichiamo di leggere una PEC, probabilmente cambiava la solfa. Quindi questo per dire che non è propriamente così una passeggiata, o siamo noi che stiamo esagerando. Tutto qua. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ballarè. Prego Consigliere Contartese.

(Esce il consigliere Pirovano – presenti n. 26)

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Io volevo solo dire che ero presente alla Capigruppo, sono stato favorevole come tutti gli altri a convocare la Commissione. Posso dire che l'Assessore ha ammesso che c'è stata una distrazione da parte di qualche dirigente, ma è chiusa qua. La Commissione è stata fatta, si è snocciolata la problematica, non ho niente da dire, da eccepire, perché ormai se ne parla in Consiglio Comunale, e niente di personale con l'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Per fatto personale non ho capito Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Volevo solo chiarire due aspetti e basta, ma semplici, perché non mi va proprio sempre di parlare troppo come fanno in tanti. Ripeto, io ho

partecipato sia alla Commissione che alla Conferenza dei Capigruppo. Qualcuno non ha partecipato a tutte, gli è solo stato raccontato. Pertanto dico solo l'Assessore si è giustificato, ha spiegato cosa è successo, non ha dato colpe a nessuno, non ha preso di mira nessuno, non ci sono stati colpevoli e quanto altro. Si è parlato di un equivoco, basta. Io ho semplicemente detto basta, si è detto che si doveva votare questa proroga, l'abbiamo detto tutti assieme. Da lì poi a tirar fuori tutto il resto mi sembra un'esagerazione. Ripeto, io con tutta umiltà ho semplicemente detto solo questo, che l'Assessore non è venuta con arroganza, non si è presentata in modi come da qualcuno sono stati descritti. Pertanto se qualcuno ha malinteso per attaccare qualcos'altro questo è un altro aggiornamento. Ho sentito parlare prima dell'organizzazione, eccetera, eccetera. Per cui ripeto ancora, non vorrei veramente essere frainteso quando intervengo, se qualcuno vuole strumentalizzare perché si fa politica e quanto altro va bene, tutto quello che si vuole, però in questo caso ripeto Commissione, in Capigruppo, in maniera molto così corretta tra tutti è venuto fuori questo.

PRESIDENTE. Ma quale è il fatto personale?

CONSIGLIERE TREDANARI. Mi hanno citato tre volte.

PRESIDENTE. Ma quale è il fatto personale? Non ho capito.

CONSIGLIERE TREDANARI. Mi sono sentito tirato in ballo.

PRESIDENTE. Consigliera Bianchi, prego.

CONSIGLIERA BIANCHI. Volevo chiarire che ieri ero presente alla Commissione di cui si sta parlando, ed effettivamente da quello che era l'oggetto della Commissione si è partiti a discutere di un fatto puramente politico. Così è avvenuto, è stata una discussione abbastanza intensa, però devo dire che innanzitutto la PEC che è stata citata da Ballarè non poteva essere letta dall'Assessore perché oggi c'è un sistema per il quale questa PEC può essere letta soltanto dal Direttore generale, dal Segretario generale e dal Sindaco, e quindi la mancanza della lettura della PEC non è certo imputabile all'Assessore innanzitutto. Ha

ammesso le colpe, anzi ha iniziato scusandosi, quindi mi sembra che questo riconoscimento di errore è stato molto correttamente messo in evidenza. Ha anche spiegato che il ritardo era stato basato sul fatto che le era stato detto con certezza che bastava una delibera di Giunta, e quindi è per questo che c'era stata questa frettolosa riunione della Commissione. C'era anche la Fagnoni Presidente della ATL che ha spiegato in maniera molto precisa tutto quanto, e anche ha spiegato il perché ad oggi non si poteva rispondere alle domande circostanziate che ha fatto Pirovano, per il semplice fatto che non esiste l'atto sul quale si deve discutere.

E' chiaro che c'è stato tutto una diatriba per poter diciamo sostenere chi ha capito che doveva essere riunita la Commissione. C'è chi l'ha detto, il PD, io chiaramente non ero alla riunione dei Capigruppo, c'è stato un dibattito di questo tipo che onestamente fuori usciva dall'oggetto della Commissione stessa. Chi aveva dato il la per avvisare tutti quanti. C'è chi ha detto che è stato Murante, c'è chi ha detto che è stato Pirovano, c'è chi ha detto che è stato... cioè quasi tutta la Sinistra ha messo in evidenza il fatto che è grazie a loro che noi siamo venuti a sapere di questa mancanza comunque grave, che deve essere riconosciuta da parte della parte burocratica. Da questo però, riconoscendo questo limite che c'è stato, e che quindi ci dovrà spingere a essere molto più attenti e sarà nostro dovere e piacere poter controllare sempre in maniera precisa e puntuale quello che avviene all'interno degli uffici, perché siamo tutti umani, siamo tutti passibili di errore. Dobbiamo anche tenere presente che un anno e mezzo in Assessorato è veramente un periodo molto breve, è vero, si sconta anche molte volte l'esperienza che si fa sul campo, e quindi anche di questo bisogna tenerlo presente, perché è stato così per tutti quanti. Nel senso che nel momento in cui si inizia questo tipo di lavoro, si entra in questo mondo, tutto quanto è veramente diverso. Io credo che però, e ne sono convinta, l'Assessore al turismo abbia compreso una richiesta molto forte, che giustamente è venuta dall'Opposizione, e che in fondo anche noi consiglieri di Maggioranza condividiamo, e cioè sicuramente tutte quelle che saranno le future decisioni che verranno prese per quanto riguarda diciamo le politiche turistiche della nostra città sarà sicuramente sua cura coinvolgere le Commissioni, indipendentemente dal fatto che debba essere portato in Consiglio Comunale o no una delibera, e cercherà sono convinta di ricreare un rapporto costruttivo sia con la Maggioranza che con la Minoranza. In questo caso volevo fare questo intervento, per cercare di mettere un pochino di chiarezza, e se non ci sono riuscita me ne scuso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Bianchi. Prima di passare la parola al Consigliere Iacopino che ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano se vuole può rientrare. Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Premetto che non amo molto queste polemiche, se polemiche si possono chiamare, magari è la normalità, a me non piacciono. Purtroppo un fatto è che si è andati di fretta, di fretta sia per quanto riguarda la Conferenza dei Capigruppo alla quale purtroppo non ho potuto partecipare perché è stata convocata il giorno prima, purtroppo nessuno di noi ha potuto partecipare, sia la Commissione che è stata convocata il giorno prima del Consiglio Comunale. Quindi la fretta è stata un fatto, e la fretta non va mai bene. Quindi notiamo un po' di affanno, e non è la prima volta che capita. Però va bene così. Ieri in Commissione si è parlato molto di questo fatto qua, io sono stato zitto per tanto tempo perché più che altro come ho detto anche in maniera informale al Presidente a me interessava più a udire la Presidente di ATL per conoscere un po' tutto ciò che riguarda la sua attività. Devo dire che alla fine della Commissione questo è avvenuto, e sono rimasto soddisfatto. Sicuramente saranno fatte altre Commissioni sia su ATL perché questo Statuto che oggi andiamo a votare per la proroga andrà modificato, quindi la Commissione si farà, e magari sarà un'altra occasione per aggiornare lo stato dei lavori di ciò che è competenza di ATL, sia possiamo dire che siamo quindi a questo punto come Minoranze magari chiederemo una Commissione specifica con l'Assessore al turismo per discutere un po' di ciò che è stato fatto, quello che sta facendo, ciò che sarà, anche in base al DUP e al programma che avete presentato. Tutto qui. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Provo a intervenire, vi chiedo davvero di non prenderlo come intervento polemico, ma un intervento costruttivo. Quello che stava per accadere, stava per succedere di nuovo che il Consiglio venisse privato del suo ruolo. In questo sì do ragione al fatto che non era responsabilità diretta dell'Assessore, però poi ci sono delle responsabilità anche dell'Assessore, quindi dirò delle cose positive nei suoi

confronti come Assessore, ma anche sottolineerò delle mancanze. Ha ragione l'Assessore nel momento in cui il Segretario generale o il Direttore generale la consigliano o la indirizzano verso una delibera di Giunta, quella responsabilità non è sua. Questo è chiaro, è fuori di dubbio. Sicuramente però a questo punto deve intervenire il Sindaco, è qui che svolge il ruolo il Sindaco, nei confronti del Segretario o del Direttore generale che ha sbagliato la valutazione togliendo la sovranità al Consiglio Comunale...

PRESIDENTE. E' possibile avere un po' di silenzio in Aula, per cortesia? Grazie.

CONSIGLIERA PALADINI. Al Consiglio Comunale che su questa materia ha una competenza specifica. Quindi questo è l'errore. Ieri devo ammettere su questo punto c'è stata chiarezza, altrettanta chiarezza però non c'è stata su tutto il resto, perché oggi arriviamo a una proroga perché negli ultimi 18 mesi, e il caso vuole corrispondono dal mandato di questa Giunta, sono successe molte cose. Arriviamo a questa proroga perché 18 mesi fa si discuteva ancora di accorpamento. L'errore, la mancanza, e la diciamo poca collaborazione, ricerca di collaborazione nei confronti del Consiglio sta proprio qui, nel momento in cui non si viene in Commissione, e non si viene mai in Consiglio perché ieri i dati lo dicono chiaramente, ieri è stata la prima Commissione con l'Assessore, oggi è il primo atto che l'Assessore porta in questo mandato amministrativo, tutti gli altri Assessori sono venuti più volte in Commissione sia in sede di bilancio che in altre sedi, invece ieri abbiamo avuto soltanto per una proroga l'Assessore presente, e l'Assessore avrebbe dovuto coinvolgere di più il Consiglio. Perché nel momento in cui quella legge prevedeva sbagliando, e lo dico chiaramente, la legge regionale era sbagliata nel momento in cui prevedeva quell'accorpamento, già il Sindaco precedente Ballarè, e poi spero abbia continuato così il Sindaco Canelli, c'è stato un lavoro chiaro con ATL insieme ad altre associazioni per impedire quell'accorpamento. Ma non in una visione miope, e diciamo da barricata e da muri, ma in una visione di potenzialità proprio perché questa ATL si distingue nel suo operato rispetto a tutte le altre ATL del Piemonte. Allora lì sì che l'Assessore sarebbe dovuto venire in Consiglio e in Commissione a dire sta succedendo questo, lavoriamo insieme perché si vada a un obiettivo differente. Questo è il ruolo delle Commissioni, questo ruolo della politica. La politica deve sapersi confrontare oltre gli steccati, oltre i colori politici, nei momenti importanti. Io l'ho detto chiaramente all'Assessore,

lo sto ripetendo perché gliel'ho già detto ieri in maniera chiara, quando l'Assessore Bezzi è venuta più volte in Commissione per coordinare delle azioni congiunte, o penso anche all'Assessore Bongo su altri temi, o anche l'Assessore Caressa su cui ci siamo più volte confrontati, non è stato un momento di debolezza del suo operato, è stato un momento di forza di quegli Assessori, perché hanno capito che ovviamente su alcuni temi non ci sarà mai ovviamente vicinanza, ma su altri temi vanno fatte le battaglie insieme, va fatta la discussione insieme nelle sedi opportune, senza privare questo Consiglio Comunale del suo ruolo politico. Politico non vuol dire contrapposizioni tra rossi, verdi e neri, vuol dire fare il bene del cittadino. Nel momento in cui dovevamo lavorare insieme per impedire l'accorpamento, per lavorare in quella direzione, ed è successo tutto in quest'ultimo anno e mezzo, noi non abbiamo sentito una parola dell'Assessore. E' qui il problema. Non è un attacco personale, perché lo so che l'Assessore è alla sua prima esperienza, è un attacco sul ruolo che deve svolgere un Assessore nei momenti di criticità e di valorizzazione di un territorio. Detto questo ovviamente noi oggi voteremo questa proroga, perché tutti noi in diversi tavoli abbiamo lavorato proprio per arrivare alla tutela di questa ATL. Però bisogna ripristinare l'ordine, per cui le Commissioni consiliari sono il luogo del confronto, sono il luogo della collaborazione, e a volte anche giustamente degli scontri. Ma sono soprattutto il luogo in cui gli organi istituzionali vengono informati, e si cerca una collaborazione perché non esistono solo i giornali. Veramente non c'è ironia, spero Presidente che lei in questo non veda ironia, non veda polemica, ma riesca a vedere quello che cercavamo di dire come Gruppo, perché davvero si stava per perdere un'occasione. Non è soltanto la questione PEC, ma si stava per perdere una occasione in questo anno e mezzo di silenzio, perché a questo abbiamo assistito, un anno e mezzo di silenzio. Detto questo ovviamente voteremo, anche noi chiederemo una maggiore frequentazione delle Commissioni, perché l'abbiamo riscontrata questa disponibilità da parte di tutti, anche con l'Assessore Iodice - adesso scusi non l'avevo vista - con cui più volte ci siamo scontrati diciamo non trovando posizione di vicinanza, ma sicuramente una costante presenza sia nelle risposte, sia nelle aule consiliari che nell'aula delle Commissioni. Questa è la differenza. La differenza sta in come si svolge il ruolo di Assessore, e come si interpretano i ruoli politici che si sceglie di assolvere, perché nessuno ci ha costretto a ricoprire alcuni ruoli. Grazie Presidente.

(Rientra il consigliere Pirovano – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Non doveva giustificarsi pre intervento sul fatto che avrebbe attaccato l'Assessore. Il gioco delle parti, nel senso che comunque se c'è un attacco politico a qualunque tipo di Assessore è normale che l'Opposizione lo faccia, e io non posso sicuramente impedirlo. Quello che io in quest'Aula impedirò, impedisco, e ho sempre cercato di impedire, è la mancanza di rispetto nei confronti di chiunque. Non ho detto che l'ha fatto lei, non mi sto rivolgendo a lei, sto chiudendo il discorso rispetto a quello che è successo prima con il Consigliere Pirovano rispetto al suo intervento di adesso. Io qua dentro non permetto finché ci sarò io che venga mancato di rispetto nei confronti di nessuno, che venga preso in giro per la sua attività qualunque tipo di Assessore. Se c'è un attacco politico lo si fa frontalmente, l'Assessore risponderà. Se c'è una presa per i fondelli io non lo consentirò.

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Quindi metto in votazione la delibera posta al punto 3 all'Ordine del Giorno: “Approvazione modifiche Statuto Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della provincia di Novara: proroga durata attività”. Chi vota a favore? Chi vota contro?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 100 relativa al punto n. 3 dell'O.d.G., all'oggetto: Approvazione modifiche Statuto Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della provincia di Novara: proroga durata attività”, allegata in calce al presente verbale.

(Esce il Sindaco – presenti n. 26)

Punto n. 4 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: "CONTRARIETÀ ALLA RATIFICA DELL'ACCORDO ECONOMICO E COMMERCIALE GLOBALE (CETA) TRA CANADA E UNIONE EUROPEA E CONSEGUENTI DANNI AL SETTORE AGRICOLO EUROPEO E ITALIANO.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 all'Ordine del Giorno, sono le mozioni. Partiamo con la prima mozione del Gruppo di Fratelli d'Italia. La vuole illustrare lei Consigliere

Degradis? Mi farebbe una cortesia rispetto al fatto che sono pieno di raffreddore. Grazie Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie a lei Presidente. Vado a leggere il testo, poi faccio la mia introduzione. “Premesso che in data 30.10.2016 la Commissione Europea ha firmato il CETA, accordo di libero scambio tra l’Unione Europea e il Canada, che vuole agevolare il libero scambio commerciale tra le parti introducendo l’azzeramento di oltre 90% delle barriere tariffarie, nonché la semplificazione delle barriere non tariffarie. Quindi del complesso sistema di standard, regole di produzione, di protezione della qualità dell’ambiente. Il trattato è stato approvato dal Parlamento europeo il 15.02.2017 con 408 voti favorevoli, 254 contrari, 33 astenuti. Tuttavia secondo le leggi dell’Unione Europea se un solo Stato membro decide di non ratificare l’accordo ne viene meno l’effettività, quindi l’entrata in vigore. Nei primi giorni di giugno 2017 il Consiglio dei Ministri ha presentato un disegno di legge per la ratifica del trattato da parte dell’Italia. In data 27.06.2017 la Commissione Affari Esteri del Senato ha dato via libera al trattato CETA, con 15 voti favorevoli e 6 contrari. Ora il testo approderà in aula per essere approvato dall’Italia in qualità di Stato membro dell’Unione Europea. Considerato che nell’ambito del CETA non viene chiarito in che modo gli Stati membri dell’Unione Europea potranno continuare a legiferare in merito alla sicurezza alimentare e alla tutela della salute dei lavoratori senza violare i termini dell’accordo. Il rischio paventato è quello di una deregolamentazione strisciante che indubbiamente danneggerà l’esportazione dei prodotti italiani, i quali vantano maggiori standard qualitativi e di sicurezza alimentare. Tale accordo porterà ad una sleale simmetria tra le parti contraenti visti i bassi standard di tutela alimentare esercitati dal Canada, che provocano un ingiusto vantaggio dovuto all’abbattimento dei costi di produzione. Le dimensioni delle imprese agricole canadesi sono inoltre di gran lunga superiori a quelle europee potendo quindi contare su vaste economie di scala che notoriamente permettono una produzione maggiore con bassi costi. E’ totalmente assente nel trattato il principio di precauzione, che al momento tutela la salute dei cittadini europei imponendo una condotta cautelativa su questioni scientificamente controversie in merito ai presunti danni alla salute da parte dei prodotti agricoli. La questione riguarda al momento soprattutto il divieto o meno della cultura degli OGM, questione su cui il nostro paese è maggiormente sensibile. Nel trattato non si fa menzione della tutela dei diritti

dei lavoratori. Uno dei paesi maggiormente penalizzati da questo accordo è proprio l'Italia, che non vedrà salvaguardati i 250 marchi di qualità riconosciuti DOP e IGP su un totale di 291. Verranno infatti indicati solo 41 denominazioni geografiche con il conseguente danno al Made in Italy. Il trattato contestualmente autorizza alcuni marchi che pur non essendo italiani sfruttano il cosiddetto fenomeno dell'italian sounding, ossia l'uso di brand che ricordano marchi e nomi di prodotti tipicamente italiani. Considerato inoltre che seppur si tratti di materie di competenza statale il recepimento del trattato andrà a colpire le strutture produttive territoriali i cui riferimenti istituzionali sono rappresentati dagli Enti locali, i quali dovranno essere investiti del ruolo di tutela dell'attività agricola eventualmente danneggiata dall'attuazione del CETA. Tale impatto sull'economia agricola è oggetto di iniziative da parte di organizzazioni di settore come Coldiretti, Confagricoltura e altre associazioni di categoria finalizzate alla sensibilizzazione delle istituzioni sulle conseguenze negative dell'accordo. Siamo di fronte a una misura volta a promuovere, sostenere, difendere, affermare esclusivamente gli interessi della grande industria e delle multinazionali, a scapito dei cittadini e di piccoli produttori. I vantaggi attesi in termini di crescita degli scambi dell'occupazione sono dubbi o assai limitati da poter giustificare gli ingenti rischi insiti nell'accordo che porterebbe a una deregolamentazione degli scambi commerciali e degli investimenti. Infatti con il CETA l'Italia rischia 40.000 posti di lavoro, una riduzione della sicurezza alimentare, un indebolimento della lotta al cambiamento climatico, il probabile ingresso di OGM, di prodotti trattati con pesticidi non consentiti in Europa, e la competizione delle sue piccole imprese con prodotti di scarsa qualità in misura tale da mandare in rovina interi settori dell'economia locale. Impegna il Sindaco e la Giunta al fine di manifestare assoluta contrarietà verso l'accordo economico e commerciale globale CETA, facendo appello ai soggetti istituzionali investiti della funzione di ratifica di applicazione dell'accordo. In particolar modo rivolgendosi al Presidente della Repubblica, al Parlamento italiano, al Presidente del Consiglio dei Ministri. Coinvolgere le associazioni di categoria e la parte produttiva del Comune al fine di promuovere azioni di tutela con i marchi geograficamente riconosciuti, valorizzando le eccellenze produttive e ogni altra azione volta alla tutela delle attività agricole del Comune, dei diritti dei lavoratori e della salvaguardia dell'ambiente".

Questa è la mozione che avevamo presentato in estate. Ovviamente è passato tempo prima di riuscire a discuterla. Intanto il 21 settembre è entrato in vigore in via provvisoria il

CETA, il trattato di libero scambio con l'Unione Europea e il Canada. Il Ministro dell'Agricoltura Martina ha parlato di una grande opportunità. Ecco cosa significa quindi avere Partito Democratico a Palazzo Chigi, un Governo che esulta per un trattato marchetta alle multinazionali, che va contro agli interessi del Made in Italy agroalimentare. Ma non è detta l'ultima parola, perché se il nostro paese non rettificasse il CETA, come previsto dalla normativa europea, il trattato non sarebbe più applicabile, in quanto in contrasto con le volontà di uno Stato membro. Ma anche in altri Stati europei sono state poste questioni sulla genuinità di questo accordo. Come in Francia, con il vostro punto di riferimento Macron, oppure in Belgio dove il Governo ha persino presentato alla Corte Europea di giustizia un ricorso. I colleghi dovrebbero ricordare che nei mesi scorsi si è discusso del precedente nome del trattato, questo trattato si chiamava TTIP, il trattato di liberalizzazione commerciale transatlantico. La modalità di oggi è la stessa di allora, cioè quello che uno Stato sovrano possa essere superato da un arbitrato internazionale. I timori che suscitano tanto questo trattato quanto quello sul TTIP oggi naufragato, semplicemente perché l'Amministrazione Trump non vuole più sottoscriverlo sono gli stessi. Di conseguenza non stiamo più discutendo di quel TTIP che includeva ampiamente quello che oggi è compreso nel CETA, ma stiamo discutendo del CETA, cioè di un accordo fra Europa e Canada, semplicemente perché è più grande il soggetto interessato dall'accordo, cioè gli Stati Uniti, in piccola parte Canada e Europa, non c'è più. Per cui noi stiamo discutendo in questo trattato che è stato votato dal Partito Democratico. Timori sono emersi anche oltreconfine, ad esempio la Francia ha il trattato bloccato davanti alla Corte Costituzionale, perché 106 parlamentari francesi trasversalmente hanno fatto ricorso dopo che il trattato è stato siglato dall'Unione Europea. Non è un trattato che quindi vede una urgenza. Il Québec, il Canada sapete è organizzato in parti statuali che a loro volta devono approvare delle norme e solo dopo lo Stato le può recepire, ha rimandato senza fretta il voto del CETA. Per cui tutto c'è tranne che fretta. Ma c'è bisogno di capire che cosa comporta il CETA, che a sua volta comportava il TTIP, cioè assolutamente la stessa cosa, ossia è un ragionamento che abbiamo fatto in altri casi e si ripete sempre. Il tema è che oggi che la sovranità degli Stati rischia di essere ceduta sempre di più alla logica delle multinazionali e degli interessi dei grandi. Che cosa implica quindi il CETA? Quale è l'aspetto maggiormente temibile?

Possiamo anche entrare nel merito di ciò che prevede l'accordo nei singoli passi, ma il tema più significativamente pericoloso e dannoso è che certamente il trattato non può dire che gli Stati rimangono sovrani nelle disposizioni normative rispetto alle materie in oggetto del trattato. Ma il trattato stesso dice che qualunque soggetto che firma o è interessato dal trattato di libero scambio, quindi tanto lo Stato quanto un soggetto privato ha titolo intervenire nei confronti di uno Stato qualora non rispetti quanto previsto dallo stesso trattato.

Possiamo portare ad esempio alcuni casi. Tra i più semplici vi è quello secondo cui all'interno del trattato è previsto espressamente che i prodotti allevati con altri prodotti di origine animale possono entrare nel nostro paese. Ma nel nostro paese come è noto fortunatamente questo è vietato. Nel momento in cui lo vietiamo per le normative che sono in vigore all'interno della nostra Nazione qualunque multinazionale americana canadese, ma diciamo americana perché ci metteranno tre minuti a spostare la loro sede legale in Canada per risolvere il problema, può fare ricorso nei confronti dell'Italia. In che modo? Semplicemente chiedendo che venga nominato, come se stessimo parlando di un danno fra due auto, un collegio peritale di soggetti privati. Quindi potrà esserci un docente universitario, o ci potrà essere qualunque altro soggetto che deciderà se ha ragione l'azienda americana oppure se ha ragione lo Stato italiano. Nel caso in cui avesse ragione l'azienda la sentenza diventa appellabile, ma poi esecutiva nell'arco di 90 giorni, cioè le norme sancite da un Parlamento sovrano vengono superate da una valutazione di diritto privatistico. Come è noto a qualunque collega ciò non è possibile a ordinamento esistente, Ma questo è ciò che è previsto all'interno di questo accordo siglato.

Badate, questi sono solo alcuni aspetti, ma ve ne sono molti altri. Gli OGM, organismi geneticamente modificati, nel nostro paese ancora più nella nostra regione, non si possono coltivare. E' noto a tutti che invece in altri Stati vi sono importanti multinazionali che fanno della produzione e della vendita di sementi geneticamente modificate non solo un business miliardario. Ecco, se verrà approvato il CETA questo sarà ovviamente possibile. Di esempi ve ne sono molti altri, tanto è le sigle contrari al CETA sono sigle assolutamente trasversali. Vi è un pezzo consistente di Centrodestra contrario, così come sono contrarie molte disparate associazioni, da Coldiretti a Greenpeace, dal WWF a Slow Food, all'Arci, e anche la CGIL. Associazione locali di diversa estrazione hanno espresso contrarietà su questo tema, perché semplicemente è in gioco non soltanto la difesa della sovranità nazionale, ma anche di un

altro tema se parliamo del nostro territorio, ovvero la qualità. Qualcuno di noi crede che un trattato di libero scambio porterà vantaggio alla qualità dei prodotti agricoli e zootecnici piemontesi rispetto a quelli canadesi. Evidentemente no. Avremo come Italia un beneficio economico di 7 miliardi di Euro annui. Ebbene, rispetto alle esportazioni che il nostro sistema ha 7 miliardi di Euro sono un beneficio che è molto meno significativo del beneficio del programma sviluppo rurale delle imprese agricole della nostra regione. Effettivamente la quota parte dei 7 miliardi di Euro di esportazione è un numero roboante, dietro al quale si nascondono delle inezie. Allora noi siamo disponibili a giocare la qualità del nostro prodotto per delle inezie? Per esempio possiamo guardare nel Piemonte al Barolo, al Barbaresco, gran parte dei nostri vini, gran parte dei nostri insaccati, o la qualità delle nostre carni, dei nostri formaggi come il nostro gorgonzola. Qualcuno dei nostri prodotti ha per caso timore della concorrenzialità rispetto ai prodotti canadesi? Evidentemente no. Se guardate il numero dei prodotti che verranno tutelati rispetto a quelli che non verranno tutelati vi renderete conto che l'unico voto possibile da esprimere quello della contrarietà. Il CETA intanto come detto poc'anzi è entrato provvisoriamente in vigore il 21 settembre, senza aspettare il sì definitivo dei Parlamenti nazionali dei 28 Stati membri. Questo dice già tutto su quanto sia democratico questo trattato commerciale firmato tra Europa e Canada. E' l'ennesimo colpo al nostro agroalimentare di qualità, che negli ultimi anni è stato massacrato da una politica del commercio internazionale che ha scelto di penalizzare sistematicamente le eccellenze, per premiare la globalizzazione senza regole, senza qualità, senza sicurezza.

Fratelli d'Italia al fianco di produttore minacciati da questo accordo scellerato ha presentato qui in Consiglio, e ha presentato in tutti i Consigli dove ha presentato delle mozioni per impegnare il Parlamento e il Governo a non ratificare questo trattato suicida. Noi di Fratelli d'Italia, ma speriamo tutto il Consiglio Comunale, vogliamo difendere ferocemente il Made in Italy che oggi è aggredito a 360° da tutti. A maggior ragione vogliamo difendere i prodotti del nostro territorio, perché il CETA non è altro che la vergogna di un accordo che riconosce appena 40 dei 400 marchi DOP di origine protetta italiani. Non ha senso per noi aprire nuovi mercati se poi con quei mercati consentiamo che circolino liberamente prodotti come il "parmisan", "pasta mafia", e tutte quelle schifezze che suonano italiano ma italiane non sono, e hanno un fatturato annuo di circa 60 miliardi di Euro tolti alle aziende italiane. Nella nostra storia, lo vediamo anche dai tempi fin dalle Repubbliche Marinare, non abbiamo

mai avuto paura di stare sul mercato, perché i nostri prodotti sono migliori degli altri. Ma questo funziona in un regime di concorrenza leale, funziona a patto che il nostro prodotto sia riconoscibile e non si possa contraffare. Possiamo crescere solamente investendo su quello che non ci si può copiare. Se invece lasciamo che gli altri distruggano la credibilità del nostro prodotto allora siamo finiti.

Chi non vota un documento come questo per esprimere la contrarietà a questo trattato fa un favore a quelle che sono le multinazionali, fa un favore alle grandi produzioni, un favore a tutti coloro che traggono beneficio dal far perdere la credibilità dei nostri prodotti. Ma soprattutto sputa in faccia a tutti quei produttori italiani che si sono rifiutati di mettere le schifezze in quello che producono, che non hanno messo il glifosato, nel grano il latte in polvere nei formaggi, gli OGM nella frutta e nella verdura. Dobbiamo difendere le nostre ricchezze, ossia i nostri prodotti, la nostra qualità senza pari.

Scusate, è stato magari un po' lungo, però ci tenevo a questo argomento che era calendarizzato ormai da mesi, e spero di essere stato piuttosto esaustivo. Grazie.

(Esce il consigliere Pirovano – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Degrandis. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Piantanida. Prego Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Se c'è qualcuno dell'Opposizione che volesse intervenire per l'alternanza, poi parlo io. Questo accordo come diceva il collega Degrandis è stato votato dal Parlamento Europeo il 15 febbraio 2017. Il Parlamento Europeo ricordiamo ha votato a favore di questo accordo tra Europa e Canada. Questo accordo però è assolutamente deleterio per il nostro paese, per tutto il nostro sistema agricolo. Detto questo dobbiamo premettere che l'Italia produce le migliori eccellenze mondiali. Pensiamo al vino, al formaggio, al riso, per citarne solo alcuni. Tutto il mondo ce li invidia. Purtroppo però viviamo in un periodo storico in cui invece di tutelare le nostre eccellenze e la qualità i nostri prodotti, l'Europa sta cercando in tutti i modi di agevolare le produzioni di paesi esteri aprendo letteralmente alle porte in maniera indiscriminata all'importazione di prodotti esteri. Non ultima la mozione a tutela del riso che la Lega Nord ha presentato in Consiglio

Comunale poco tempo fa. Oggi siamo arrivati al punto che vi è l'assoluto disinteresse del nostro Governo alla tutela dei nostri prodotti. Dobbiamo presentare delle mozioni per tutelare le nostre eccellenze o i nostri prodotti tipici. A me sembra una follia, la tutela andrebbe fatta dal Governo o almeno così dovrebbe essere, da un Governo che tutela i propri cittadini e i propri prodotti. Prodotti esteri che la maggior parte delle volte abbiamo visto essere dei tarocchi nelle nostre eccellenze, come riportato qualche tempo fa anche alcuni telegiornali proprio dal Canada. Per esempio come il formaggio Parmigiano o come il vino Barolo. Questo perché è un paese in cui le norme di produzione e regolamentazione sono già di per sé troppo ampie e assolutamente diverse da quelle italiane. In Italia è vietato anche solo chiamare un prodotto in modo simile ad un altro, sia per non creare confusione, sia per non trarre in inganno il consumatore finale. Ma questo è solo un possibile danno. Altri danni più gravi sono per esempio l'utilizzo degli OGM, di cui ad oggi sappiamo ben poco, per non dire nulla, soprattutto quali conseguenze potranno esserci sul nostro organismo in futuro. Forse lo sapremo quando ormai consumare cibi OGM farà parte della nostra quotidianità, e non potremo più tornare indietro. Perché una volta modificate le produzioni non è che da un giorno all'altro il campo si coltiva con prodotti normali, perché c'è tutto un ciclo che porta anni prima di far sì che il terreno ritorni all'essere in maniera originaria. Nel trattato non si fa minimamente menzione della tutela dei lavoratori, non viene chiarito se gli Stati membri e quindi anche l'Italia potranno continuare a legiferare sulla sicurezza alimentare, materia di primaria importanza. Poi non dimentichiamoci che un'azienda media canadese ha le dimensioni di dieci aziende medie italiane, quindi con una enorme disparità di produzione, che permette di produrre quantitativi maggiori a costi ben più bassi. Uno dei problemi maggiori è che tra gli Stati delle Unioni, come sempre troppo spesso accade verso il nostro paese, sarà l'Italia che non vedrà salvaguardati la quasi totalità dei marchi DOP e IGP ad oggi riconosciuti, 250 su 291. Noi abbiamo lottato perché negli anni venissero salvaguardati e tutelati i nostri marchi DOP, DOCG e IGP. Oggi l'Europa sta cercando in tutti i modi di sottrarceli. Oltre al danno c'è anche la beffa, perché solo 41 denominazioni geografiche verranno indicate come Made in Italy, e alcuni marchi stranieri come citavo prima pur non essendo italiani potranno sfruttare l'uso del brand che ricordano nomi di prodotti tipicamente italiani. Penso al Barolo che potrà essere chiamato in Canada "Barollo", al parmigiano chiamato "Parmesiano" e chi più ne ha più ne metta. Lasciando libero spazio alla fantasia per

poter letteralmente copiare quanto di meglio abbiamo fatto nel nostro paese, e che abbiamo difeso e tramandato da decine e decine di anni. Si rischia davvero che le nostre eccellenze all'estero non vengano più riconosciute, generando un danno enorme alla nostra economia già messa a dura prova dalle scellerate politiche sia del Governo italiano, sia di Bruxelles.

Però siamo ancora in tempo per bloccarlo, in quanto il trattato è stato approvato solo in via provvisoria. Per cui se l'Italia non lo ratificherà non sarà più applicato. Per tutti questi motivi questa mozione oltre ad essere assolutamente condivisibile, e complimentarmi con il collega Degrandis che l'ha presentata, mi auguro che venga votata da tutto il Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

(Esce la consigliera Macarro – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Piantanida. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Marnati. Prego.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie Presidente. Interveniamo solo noi un po' della Maggioranza, è un tema che riguarda un po' tutti, soprattutto le nostre realtà locali. Mi piacerebbe sapere anche quale è l'opinione, perché è stato appena detto che...

(Interventi fuori microfono)

Ma noi siamo tranquillissimi, solo che di solito ci dite che siamo noi che non rispondiamo o non parliamo. Invece su un tema così importante ha fatto bene, mi adeguo a quello che ha detto Piantanida sul collega Degrandis, perché è un tema che ci tocca. Cioè è vero che è un tema europeo, ma in particolare è un tema anche locale, perché la nostra realtà è una grande realtà agricola, e noi sforniamo prodotti di eccellenza. Il Parlamento Europeo ha votato in favore dell'accordo CETA, che è un accordo commerciale su larghissima scala, che vede appunto una grande nazione come il Canada, che è vero che fa parte dell'Occidente, però ha poco a che fare dal punto di vista agricolo con le nostre realtà. Il CETA è da ritenersi pericoloso per la nostra economia, per il nostro paese, perché creerebbe grandi danni al comparto, come è stato appena specificato, al comparto agricolo nazionale, e abbasserebbe gli standard di difesa dei consumatori. L'accordo introduce un meccanismo di acritica deregolamentazione degli scambi che finirebbe per pregiudicare in modo significativo la

competitività e l'identità del sistema agricolo nazionale conducendo un sistema di competizione sleale tra le grandi Corporation canadesi e le piccole imprese agricole nostrane. Questo è il tema fondamentale. Va a danneggiare le nostre piccole imprese. Inoltre che determinerebbe l'ingresso sul mercato europeo di prodotti, possiamo chiamarli schifezze, di prodotti trattati con OGM ed altre sostanze vietate dalle nostre leggi. Mi sembra un po' che è quello che è stato poi dibattuto in Parlamento l'unico Partito, appunto per questo mi piaceva sapere l'opinione del PD locale, è stato il Partito Democratico che a livello nazionale è favorevole a questo trattato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marnati. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie Presidente. Certamente il tema è un tema di grande rilievo, di grande interesse. E' anche bene che un Consiglio Comunale oltre a discutere di cacche dei cani si preoccupi di provare a ragionare su temi che sono un pochino di più alto livello.

Diciamo che quello che dovremmo cercare di evitare di fare però è quello di discutere di questi temi strumentalizzandoli in modo esagerato, cioè cercando di vederli soltanto come uno strumento politico contro, o soltanto senza avere la capacità di uno sguardo più generale. Perché è comprensibile ed è anche molto semplice prendere le difese tout court della piccola azienda che sta sotto casa nostra, o che sta a Ghemme, o che sta a Fara, tanto per fare degli esempi del campo del vino, è molto facile. Probabilmente è anche così politicamente dal punto di vista del consenso più utile, ammesso che queste posizioni arrivino alla loro attenzione. Un pochino più interessante, un pochino anche più responsabile, è quello di cercare di vedere e di capire perché si arriva a certi provvedimenti, si arriva a certi accordi, perché un Governo che non possiamo pensare... adesso questo Governo c'è da circa cinque anni, prima c'era un Governo amministrato da voi, e le politiche sono sempre state uguali. Cioè non è che prima si faceva la battaglia per il piccolo agricoltore. Ecco allora ci sarà un motivo per cui chi va al Governo poi alla fine acquisisce certe posizioni che sono posizioni di equilibrio inevitabilmente, perché quando si governa un paese si governa sia per il produttore del Ghemme che per il produttore del Barolo, poi si governa anche per la Barilla che fa

migliaia di dipendenti, si governa per tutti i grandi industriali che danno posti di lavoro, e per dinamiche e logiche che sono di livello nazionale. Quindi detto questo, cioè cercando di inquadrare il tema in un contesto che è quello nazionale e che è quello europeo, perché non ci dobbiamo dimenticare che l'Europa che fa 300 milioni di abitanti se non vado errato, oggi deve contrapporsi e confrontarsi con la Cina che fa 5 miliardi di abitanti, deve confrontarsi con gli Stati Uniti in un mercato globale, che vede girare i miliardi di Euro. Allora questi accordi sono accordi che cercano di tenere in considerazione questi aspetti. Di tutte le cose che si sono ascoltate diventa difficile dire che non si è d'accordo su quello che si è detto. Poi c'è tutto un non detto, c'è tutto un non conosciuto c'è tutta una dinamica di politica industriale, di politica di esportazione, di politica commerciale, che esiste, e della quale occorre tenere conto. Non funziona neanche, ma io capisco che sia nel DNA della Lega Nord in particolar modo, o comunque di questa Amministrazione che è un'Amministrazione un po' come dire provinciale, e quindi è chiaro che è molto più semplice difendere il piccolo orticello, diventa facile, anche bello, e anche romantico. Io mi chiedo ma perché il Ghemme non è che un vino eccezionale non è conosciuto in tutto il mondo, anzi lo conosce nessuno? Perché? Poniamoci questa domanda e proviamo a darci una risposta anche. Perché quando ragioniamo diciamo che la più grande impresa commerciale canadese è grossa 700 volte quella italiana, poi diventa complicato in un sistema internazionale globalizzato andare a difendere posizioni di questo genere. Allora questo per dire che le considerazioni che state fatte sono considerazioni anche condivisibili, ed è giusto che si facciano, è giusto che si tengano in considerazione, che la politica direi nazionale in questo caso specifico le consideri. L'iter e la procedura quale è però? E' che queste considerazioni devono essere fatte proprie, portate all'attenzione dei Governi, fatte proprie e portate con istanze in Europa, perché quello è il luogo. Quello non è un luogo di nemici, quello è un luogo dove si fanno le battaglie, non le guerre, e dove noi dobbiamo difendere le nostre posizioni in modo adeguato. Lì mi capita di andare qualche volta, vedo che le delegazioni italiane che ci sono si muovono con la stessa determinazione, e nella stessa direzione spesso e volentieri. Ci è capitato tante volte di votare a favore di mozioni fatte dal Presidente Zaia piuttosto che dal Presidente Rossi della Toscana, piuttosto che dal Centrodestra o Centrosinistra, perché il sistema paese lì funziona in modo diciamo non dico bene, ma cerca di andare nella stessa direzione. Quello che si chiede in questi casi specifici si pone all'attenzione è di cercare di non trovare per forza il nemico, trovare per forza

l'Europa e individuarla come nemico, perché non è questo il tema. Guardate se voi lo portate in questo modo in Consiglio Comunale vi accorgete presto, molto presto, che i vostri rappresentanti a livello nazionale non lo porteranno più in questo modo. Diranno che l'Europa dovrà essere gestita in modo diverso, diranno che l'Europa dovrà tenere più in considerazione l'Italia, e lì dipende dai nostri politici perché poi diciamocela tutta, da quando noi siamo rappresentati da Salvini che non va mai in Parlamento, qualche problema il nostro paese nel farsi sentire ce l'ha, perché non è che le cose vengono per caso. Poi bisogna comportarsi di conseguenza. Se uno non va mai diventa complicato poi poter la volta che vai e parli essere ascoltato o essere ritenuto credibile. Ma questo è un commento a latere. Dico che questo tipo di discorso è un discorso che possiamo tranquillamente affrontare, noi su questo tema ci asterremo, non è che votiamo a favore perché evidentemente è parziale ed è una visione politica e politicizzata di un problema e di un tema che occorre ancora affrontare. La mozione è un'emozione che probabilmente passerà con i voti della Maggioranza. L'invito che faccio, che facciamo, è quello di portarla all'attenzione dei vostri parlamentari o di tutti i parlamentari del nostro territorio, che finché sono là facciano cassa di risonanza rispetto al Ministro, rispetto a coloro che oggi hanno posizioni in Europa, quindi anche ai parlamentari europei mandatela, inviatela ai parlamentari europei, affinché si rendano conto dello stato dell'arte di sensibilità che il territorio ha, e facciano le dovute considerazioni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ballarè. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Iacopino. Prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Il Movimento 5 Stelle è da sempre contrario a questo tipo di accordi come il CETA, TTIP, e tutto il resto. Quindi sicuramente voteremo a favore di questa mozione che arriva anche in tempo, in tempo per fermare l'applicazione del CETA, perché basta un voto sfavorevole di un Parlamento sovrano bloccare tutto l'iter. Infatti chiederò anche merito più avanti su come e cosa sarà fatto dall'Amministrazione in merito a questo. Quello che voglio sottolineare è una certa incoerenza, una leggera incoerenza su tante tematiche, perché io sono d'accordo che bisogna tutelare e valorizzare il territorio, i prodotti locali, l'agricoltura, bisogna difenderlo dalle multinazionali molto più potenti che hanno mezzi completamente diversi, spropositati rispetto

alle nostre piccole medie imprese. Il CETA è uno di quegli accordi che a mio avviso colpisce contemporaneamente sia i piccoli medi imprenditori italiani, novaresi, sia la classe media che sono i lavoratori. Perché poi sappiamo benissimo queste multinazionali che tipo di contratti applicano e come si svolgono i rapporti di lavoro, Detto questo io mi chiedo una cosa, anche per altre leggi e trattati europei se detto in passato di essere contrari, come ad esempio la Bolkestein, e poi non capisco perché invece la Bolkestein è stata applicata in toto a Novara dalla Lega Nord. Quindi chiedo più coerenza. dice di essere nazionalisti, ci si reinventa nazionalisti. Questa è l'incoerenza che noto io personalmente, che notano tanti in questi discorsi qua. Anche per esempio non solo il PD a livello parlamentare ha votato a favore del CETA, ma anche Forza Italia che sono appunto gli alleati di Fratelli d'Italia, della Lega Nord, che andranno probabilmente alle prossime elezioni. Quindi io non vedo coerenza in questo. Voterò a favore, ma purtroppo la coerenza ad oggi non la vedo, mi spiace. Grazie Presidente

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese. Prego.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Volevo dire che anche noi come Forza Italia votiamo questa mozione presentata da Fratelli d'Italia, in quanto sia l'Europarlamentare Cirio di Forza Italia, che è il nostro Consigliere regionale Sozzani è da parecchio tempo sul territorio piemontese e ligure, che stanno sponsorizzando e portando avanti le problematiche dei risi, dei vini e quanto altro. Tutti prodotti italiani. Per questo motivo sono favorevole come Capogruppo di Forza Italia a questa mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Non mi pare di avere altri interventi. Quindi passerei alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Degrandis, prego.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie Presidente. Cercherò di essere breve, ma sfrutto un secondo questo momento, perché poi qualcuno si attacca alle cacche dei cani che poi si chiama deiezioni canine, ma si dimentica che viene male gli piacevano quando faceva

propaganda con lo zoo sui manifesti, e poi dei cani si ricorda per le aree di sgambo, che poi sono così equilibrati in Europa che i Deputati italiani che hanno votato sì all'olio tunisino sono tutti del PD, Bresso, Cofferati, Cozzolino, Paolucci, Pittella, Sassoli, Gualtieri, Zanonato, tutti del PD.

(Interventi fuori microfono)

Ma ben venga, tanto lo fate già, lo fate già. Lei è così bravo che dice che il Ghemme non lo conosce nessuno e sui giornali si scrive Ghemme premiato negli State, 15.12.2016, non legge neanche i giornali. Quindi lei non conosce anche il vino del territorio. Comunque visto che noi abbiamo presentato questa mozione per la quale hanno già espresso contrarietà 14 Regioni, 18 Province, 2.400 Comuni, 90 Consorzi di tutela delle produzioni denominazione di origine, votiamo ovviamente favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Degrandis. Consigliere Piantanida, prego.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie Presidente. Noi a differenza di Ballarè, che come degno rappresentante del suo Partito vuole difendere le lobbies, noi della Lega vogliamo tutelare i nostri agricoltori e difendere le nostre eccellenze. Vi ricordo che quando governavamo noi c'era Zaia come Ministro dell'agricoltura, e ne aveva fatto una missione dei prodotti locali, a differenza del vostro Ministro che tutela tutti tranne il prodotto e i cittadini italiani. Ricordo che Salvini ha l'88% di presenze in Parlamento, non come dice lei che è sempre assente.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Andiamo a vederle.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Andiamo a vederle. Vada a vedere così verrà smentito anche su questo. Su questo tema si vede che il PD, come in altri, è sempre molto confuso. Purtroppo anche lei segue degnamente il suo Partito. Noi come Gruppo Lega Nord ovviamente voteremo convintamente a favore di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Piantanida. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Buon giorno. La dichiarazione di voto la faccio io, ma il mio Capogruppo aveva detto nel suo intervento e ci sembrava anche un intervento politicamente corretto, perché andava sul contenuto piuttosto che sulle provocazioni politiche. Aveva detto Andrea Ballarè che ci saremmo astenuti. A questo punto mi dispiace, ma dato le posizioni che sono emerse nelle dichiarazioni di voto noi non possiamo adeguarci a un livello di questo tipo. Possiamo anche condividere in parte le questioni contenutistiche della mozione, però i modi, i tempi, le violenze verbali che sono emerse durante le dichiarazioni di voto, ci dispiace ma non ci trovano d'accordo. Per cui voteremo contro. Grazie.

(Escono i consiglieri Foti, Freguglia, Nieddu – Pasquini, Paladini, Brustia, Nieli – presenti n. 17)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ho altre dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione il testo della mozione relativa a: “Mozione relativa a: "contrarietà alla ratifica dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada e Unione Europea e conseguenti danni al settore agricolo europeo e italiano”. Chi vota a favore della mozione? Chi vota contro? Chi si astiene?

Però io chiedo per cortesia, Consigliere Ballarè...

(Interventi fuori microfono)

Se mi consente di andare avanti a fare il Consiglio Comunale io vado avanti. Se volete fare altro me lo dite. Volete fare un aperitivo? Volete fare qualcosa? Non lo so, chiedo, con il Ghemme, il gorgonzola. Ditemi, io sono a disposizione, perché Io gradirei portare avanti il Consiglio. Non so se a voi interessa. Perfetto, grazie.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 101 relativa al punto n. 4 dell'O.d.G., all'oggetto: “Mozione relativa a: contrarietà alla ratifica dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada e Unione Europea e conseguenti danni al settore agricolo europeo e italiano”, allegata in calce al presente verbale.

Esce il Presidente Murante, assume la Presidenza il Vicepresidente Strozzi

Punto n. 6 dell’O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “EROGAZIONE DI ACQUA POTABILE AD USO DOMESTICO: DISTACCHI, FORNITURA GRATUITA DEI PRIMI 50 LITRI A PERSONA”.

PRESIDENTE. Potrei dire buongiorno a tutti ma L’abbiamo già detto stamattina. Vediamo un attimo di rasserenare anche gli animi. Mozione 235 presentata da Movimento 5 Stelle. Consigliere Iacopino ne vuole dare illustrazione o devo darne lettura.

CONSIGLIERE IACOPINO. Signor Presidente la illustro io tanto era già stata illustrata ai tempi quando abbiamo chiesto l'urgenza.

PRESIDENTE. Va bene, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Cercherò di essere breve. A parte la premessa nella nostra mozione sull'importanza del diritto all’acqua potabile, ai servizi igienici che sono un diritto umano essenziale, alle citazioni del Parlamento Europeo, all'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha riconosciuto in 50 litri giornalieri a persona la quantità minima di acqua necessaria a garantire i bisogni essenziali dell'essere umano, della persona, per garantire anche servizi igienici e sanitari di base. Citiamo anche la Costituzione, l'articolo 2 dice che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, e sociale. Citiamo il referendum sull'acqua, dove la maggioranza degli italiani ha votato sì all'acqua pubblica. Dopodiché citiamo il Consiglio di Stato, citiamo anche lo Statuto del Comune, che al comma 6 dell'articolo 1 dice che il Comune promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona del quale assicura tutto il godimento, in particolare alle categorie più svantaggiate e alle persone più deboli. Al comma 14 dove il Comune di Novara riconosce l'acqua come un bene comune e patrimonio dell'umanità. Il servizio idrico integrato è un servizio di interesse generale. Quindi il Comune garantisce l'universalità d'accesso a tutti i cittadini e la salvaguardia di carattere pubblico delle reti. Qua già cambierei perché faremo un’altra proposta in merito. Comunque sia il diritto all’acqua è un diritto inalienabile, individuale, collettivo, un bene comune

essenziale come tutti sappiamo, perché senza acqua non si vive. L'attuale crisi economica sta creando sacche di povertà, ed è notizia di ieri che in Italia ha come valore assoluto abbiamo il numero di poveri maggiore in Europa, anche dietro della Romania, mi sembra che Italia siano sopra ai 10.000.000 e in Romania 9.000.000 se non sbaglio. Quindi si va sempre peggiorando in termini di valore assoluto.

Cosa è successo? Abbiamo fatto un accesso agli atti per chiedere i distacchi dell'acqua dovuti a morosità. Abbiamo scoperto 160 utenze distaccate per morosità, e siamo andati a vedere soprattutto in particolare le 64 che riguardano le abitazioni private a carico dei residenti sulle prime case, perché a noi quelle interessava, perché magari un negozio non lo usa, non paga l'acqua e quindi viene distaccato, o una seconda casa. Questa cosa ci ha un po' sconvolto. Abbiamo scoperto anche che Acqua Novara VCO riconosce delle agevolazioni tariffarie a chi ha un ISEE inferiore a 9.000,00 Euro, che evidentemente non bastano purtroppo per evitare questi distacchi. Per assurdo una volta che viene effettuato il distacco non si ha più diritto a nessun contributo economico per cui ottenere il riallacciamento. Considerato che il Sindaco è il primo responsabile dell'igiene e della salute pubblica, noi cosa chiedevamo sei mesi fa con urgenza? Sono passati sei mesi ed è assurda secondo me questa cosa. Di verificare chi siano e in che condizioni vivano questi 64 cittadini novaresi, perché noi ad oggi non abbiamo avuto modo di scoprirlo. Abbiamo provato a contattare tutti i soggetti interessati e abbiamo trovato un po' dei muri. Non sappiamo chi sono e in che condizioni vivono. Invece l'Amministrazione ha gli strumenti per farlo. In più convocare la Commissione consiliare per affrontare il problema dei distacchi. Tra l'altro io recentemente ho visto un'ordinanza scritta dal Sindaco su appunto un riallaccio dell'acqua ad un utenze a cui l'acqua era stata staccata. Quindi chiedo al Sindaco di intervenire, e al Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Vi sono interventi? Consigliere Marnati, prego.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie Presidente. In merito a questa mozione prendiamo per scontato che ovviamente i dati che ci avete fornito siano corretti, anche perché è stata presentata mi sembra a luglio, magari nel frattempo sono anche cambiati. Io credo, e

qui ho la proposta di un emendamento, diciamo che questo Consiglio, almeno parlo per il mio Gruppo, di esprimersi su dei dati che noi non abbiamo e su delle competenze e delle linee che la società ha preso, Novara Acqua VCO, chiedo di convocare una Commissione con la presenza di un delegato di Novara Acqua VCO, che ci porti se i dati e quali sono state le motivazioni per cui hanno deciso di staccare alcune utenze. Perché io, noi, non conosciamo i motivi, e non conosciamo nello specifico le motivazioni per la quale abbiano deciso di fare una cosa genere, e io credo che sia anche legale. Adesso il collega mi dice a nome di tutta la Maggioranza. Quindi io propongo questo emendamento, di discuterlo, di portarlo in Commissione per ulteriori approfondimenti, perché in questo momento non siamo in grado di prendere decisioni su dei dati imparziale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marnati. Consigliera Allegra, prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Posto che la mozione per noi è assolutamente condivisibile rispetto al fatto che qui c'è un tema no solo politico, ma è un tema di tutela della persona, perché 50 litri al giorno di acqua sono il minimo per sopravvivere rispetto alle questioni igieniche e sanitarie, anche nutritive e nutrizionali. Per cui io credo che sia corretto chiedere il coinvolgimento di una Commissione con i soggetti che hanno in mano la gestione del servizio idrico novarese, e quindi Acqua Novara VCO ovviamente. Però ritengo che questo sia un impegno politico di questo Consiglio, cioè consideriamo che comunque l'acqua è un bene pubblico e 50 litri d'acqua sono comunque il minimo per garantire la sopravvivenza delle persone, anche coloro che non riescono a pagare le utenze, eccetera, allora secondo me questo è questo il sapore che la mozione vuole evidenziare. Allora io credo che sia più opportuno andare a votazione, votare la mozione, perché il principio rimanga salvaguardato, e andare sicuramente poi ad indagare le questioni più tecniche con la presenza dei gestori, quindi di Acqua Novara VCO. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra.

(Interventi fuori microfono)

Sì, però voi sapete che io sono e cerco di essere un Presidente imparziale. La richiesta che la mozione venga portata in Commissione per non creare poi un precedente le prossime

volte questa mozione comunque va votata, perché se no si crea un precedente che non voglio che ci sia. Quindi il regolamento prevede che all'inizio della discussione, quindi anche se l'emendamento verrà presentato, adesso materialmente non ce l'ho qui, la richiesta di portarla in Commissione non è accettabile dal punto di vista regolamentare. Quindi va votata. Dopodiché ci può essere la richiesta da parte del proponente o della Maggioranza per portare questa discussione in Commissione. Non voglio assolutamente creare un precedente. Quindi questa mozione è stata iniziata e quindi va votata. Detto questo vi sono altri interventi? Poi se volete fare un accordo vi propongo con i Capigruppo se volete sospendere 4-5 minuti per trovare un accordo voi fra i Capigruppo di Maggioranza e Opposizione penso che questa cosa sia un assist che vi dà il Presidente per portarla avanti, perché giustamente se trovate un accordo... Quindi? Lei Consigliere Iacopino è d'accordo per una sospensione con i Capigruppo?

CONSIGLIERE IACOPINO. C'è poco da dire, se è da votare la votiamo. Volevo leggere l'emendamento perché non l'ho letto.

PRESIDENTE. L'emendamento per adesso non è ancora arrivato nel tavolo della presidenza perché giustamente l'emendamento da quello che ho potuto - poi le do la parola Consigliera Allegra - l'emendamento che ho visto prevedeva mi pare una richiesta di portarla in Commissione. Però torno a ripetere, io i precedenti non li voglio, perché se tengo un metro, una misura nei confronti degli altri è giusto che il Presidente porti avanti la stessa linea, per non creare un precedente. Prego Consigliera Allegra.

(Rientrano i consiglieri Freguglia, Pasquini, Nieli, Foti ed il Sindaco – presenti n. 21)

CONSIGLIERA ALLEGRA. Presidente Strozzi io davvero la ringrazio per la sua coerenza, perché lei ha sempre portato avanti questa linea. Cioè se la discussione è iniziata si va a votazione. Per cui secondo me, e questo è l'intervento che faccio prima, le faccio un plauso rispetto alla sua condizione di oggi, secondo me questo testo oggi va votato e poi si passa in Commissione successivamente. Questa è la posizione del Gruppo del Partito Democratico. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Per quanto riguarda la Commissione noi nella mozione già al punto 2 chiediamo appunto di convocare con urgenza una Commissione.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei, lei lo chiede in una mozione a cui segue una votazione. Il fatto che lei mi chieda una Commissione io devo votare il testo per intero, non è che voto solo per la Commissione. Lei chiede di portarla in Commissione, ma contestualmente chiede delle modifiche in base al regolamento statutario. Leggendo qua lei chiede di portarla in Commissione, però torno a ripetere questa mozione comunque deve essere votata. Dopodiché la richiesta di Commissione penso che sia lecito chiedere una Commissione. Però io mi trovo nella condizione di portare avanti questo tipo di votazione. Avevo chiesto se eravate d'accordo in una sospensione per i Capigruppo per cercare un'intesa sul voto. Dopodiché il Presidente rimette in mano alla Maggioranza, eventualmente alla Conferenza dei Capigruppo se lei lo ritiene opportuno, perché se lei non lo ritenesse opportuno io procedo con i lavori dell'Aula e porto avanti la discussione, e l'eventuale votazione.

Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Io Presidente sono convinto che non ci sia bisogno della Conferenza Capigruppo, perché non ci sono emendamenti. Quindi andiamo a votarla.

PRESIDENTE. Quindi proseguiamo con il testo. Vi sono altri interventi? Non vi sono altri interventi. Io dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Per il Gruppo del Partito Democratico per la coerenza di questa mozione per le ragioni che ho esposto nell'intervento precedente rispetto al fatto che l'idea di fondo deve essere quella di garantire comunque la salute, la salubrità e anche i

fabbisogni nutrizionali e igienici delle persone, che anche comunque si trovano in uno stato di indigenza perché non possono pagare le bollette. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Consigliere Marnati, prego.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie. La nostra era una proposta. A prescindere dal nostro voto io credo sia comunque opportuno portarla in Commissione. Quindi avete voluto che si vada al voto, noi siamo costretti a bocciare questa mozione anche perché nel frattempo ero in diretta con il Presidente di Novara Acqua VCO, Gallina, e mi ha detto che è tutto a regola d'arte. Quindi quello che hanno fatto è a tutela di chi paga le bollette. Poi per i numeri e tutte le strategie aziendali si può convocare, e abbiamo qua l'Assessore, magari anche l'anno prossimo, comunque nel gennaio, una Commissione che vada ad approfondire questi temi. Quindi noi siamo costretti a bocciare questa mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marnati. Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Sono sorpreso nel sentire parlare di strategie aziendali di fronte a un diritto inalienabile come l'acqua potabile. Sono inorridito dal vostro comportamento. Noi voteremo a favore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Consigliere Contartese, prego.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Voterò anche io a favore come Forza Italia, perché è un diritto di ogni cittadino avere l'acqua potabile. Ma nella mozione stessa citava di portarla in Commissione. Dunque mi pare corretto votare la nostra adesione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Pongo in votazione la mozione 235 presentata dal Movimento 5 Stelle. Chi a favore? Chi è contrario?

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 102 relativa al punto n. 6 dell'O.d.G., all'oggetto: "Mozione relativa a: "Erogazione di acqua potabile ad uso domestico: distacchi, fornitura gratuita dei primi 50 litri a persona ", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 7 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: "CENTRO ANZIANI VIA ARDEMAGNI".

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione 236: "Mozione relativa a Centro Anziani via Ardemagni". Signor sindaco non interrompa i lavori. Procediamo.

(Interventi fuori microfono)

Lo so, lo so, immagino. però mozione 236 presentata da Movimento 5 Stelle, mozione urgente Centro Anziani di via Ardemagni. Consigliere Iacopino ne devo dare lettura o vuole illustrarla lei? Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Questa mozione è superata perché è uscito il bando, è stato già assegnato. Adesso però io prima di ritirarla volevo chiedere due cose all'Assessore Moscatelli, che però non è presente: posso chiedere a lei?

PRESIDENTE. Scusate, lei quindi mi sta dicendo che la ritira ma vuole soltanto una precisazione.

CONSIGLIERE IACOPINO. Sì, volevo fare solo una precisazione.

PRESIDENTE. Perfetto. Quindi io la do per ritirata, dopodiché le do la facoltà di porre la domanda.

(Esce il consigliere Collodel – presenti n. 21)

CONSIGLIERE IACOPINO. Noi chiedevamo comunque sia di permettere agli anziani di essere coinvolti in questo bando. Coinvolti perché siccome quel Cento lì nasce per l'Associazione anziani, e purtroppo l'Associazione anziani come purtroppo tante associazioni ha dovuto chiudere i battenti negli ultimi periodi, chiedevamo semplicemente di coinvolgere all'interno del bando di inserire la possibilità di tesserare gli anziani uscenti da quella Associazione lì. Cosa che è stata fatta in maniera a mio avviso comunque imprecisa, perché nel bando c'è scritto che gli anziani possono giocare a bocce nei campi dal 15 luglio fino al 31 agosto se non sbaglio. Sì, c'era scritto questo. Io ho letto dal 15 luglio al 31 di agosto. Per quello avevo bisogno dell'Assessore. Quindi già il periodo mi sembra un po' non opportuno per un anziano giocare, perché se gioco io che ho 34 anni, che sono in forma, sotto il sole, a bocce, da metà luglio ad agosto, mi piglia un coccolone. Figuriamoci gli anziani.

SINDACO. Posso spiegare?

CONSIGLIERE IACOPINO. Poi un'altra cosa Sindaco. Io sono in contatto con degli anziani ai quali è stato detto che non possono accedere all'interno della struttura, ma devono stare fuori. A me è stato riferito questo. Quindi chiedo di vigilare su quello.

(Interventi fuori microfono)

A me così è stato riferito. Infatti sto chiedendo apposta, siamo qua apposta. So che anche lei tiene molto a quella struttura lì perché era Presidente di quel quartiere là, io sono cresciuto in quel quartiere lì, e quindi ci teniamo entrambi. Quindi sto chiedendo senza fare polemica perché dobbiamo vigilare su quello che succede. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Signor Sindaco, prego.

SINDACO. Al di là delle voci che si sentono in giro, che io ne sento di tutti i colori tutti i giorni, l'80% di quello che sento io non sono veritiere. Comunque detto questo, ormai c'è questo impazzimento generale che uno si alza la mattina dice una cosa e comincia a inventare verità. Invece non è così. Comunque al di là di quello i fatti sono i seguenti. Quella struttura lì era stata affidata ad una associazione ricreativa per anziani, che la gestiva da quando è stata assegnata la struttura da Esselunga al Comune di Novara secondo gli accordi

per la sistemazione di Esselunga. L'associazione a causa del tempo trascorso dalla chiusura della vecchia struttura che era a margine dell'Agogna, che evidentemente non poteva stare lì perché non c'è la difesa spondale, quella struttura lì ha ricominciato a funzionare ma era poco frequentata. A detta stessa dei frequentatori, io sono andato più volte a visitarla, almeno tre, si trovavano 7-8 anziani contro i 20, i 30, i 40 anziani, i 50 anziani che animavano la struttura vecchia, quella che era ai margini dell'Agogna. Di fronte ai costi che doveva sostenere l'associazione non riuscivano più a sostenerli evidentemente, hanno restituito le chiavi. Allora con il servizio patrimonio del Comune di Novara si è deciso quindi di riassegnare la struttura. Nel bando è stato espressamente previsto, attenzione il bando è stato mutuato da una delibera di Giunta dell'Amministrazione precedente che stabiliva i criteri che si dovevano adottare per poter assegnare immobili di proprietà pubblica. Quindi il servizio giustamente ha preso quella delibera, perché era una indicazione politica ha preso quella delibera e ha costruito il bando. Tant'è che nel bando è specificato che potevano partecipare all'assegnazione di quella struttura tante tipologie di realtà, nell'area assistenza sanitaria, Protezione Civile, nell'area sociale, nell'area culturale, nell'area educativa, nell'area della tutela dell'ambiente. Tante associazioni. Perché questa scelta? Perché c'è una delibera di Giunta che regolava queste cose. Però nel bando è stato espressamente previsto su indicazione dell'Amministrazione che quell'area chiunque vincesse il bando, avesse vinto il bando, doveva metterla a disposizione come luogo di aggregazione di quartiere, perché è sempre stata quella la sua vocazione. Tant'è che nel bando c'è scritto espressamente "l'obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di caratterizzare l'immobile come centro di aggregazione per la popolazione del quartiere, attraverso attività di tipo associativo, culturale, sportivo, ricreativo, sociale, che coinvolgono giovani, persone diversamente abili, ed anziani, attraverso attività diverse atte rafforzare le relazioni intergenerazionali". Questa cosa qui l'ho chiesto espressamente io agli uffici, di favorire l'aggregazione per quanto possibile, l'aggregazione in quel posto, non soltanto di anziani, ma se fosse possibile anche di giovani o diversamente abili, in modo tale da rafforzare eventuali legami intergenerazionali. Questo era l'obiettivo. Non è che gli anziani sono esclusi, anzi, devono esserci per forza. Deve essere favorito il più possibile l'utilizzo di quella struttura da parte degli anziani, senza escludere la possibilità che ci siano anche giovani o persone diversamente abili.

I progetti che hanno presentato i vari candidati per gestire quella struttura dovevano presentare anche queste caratteristiche, quindi dovranno attenersi a queste indicazioni del bando. In più oltre a questo gli obblighi minimi che abbiamo chiesto sono stati mettere a disposizione dell'area esterna i servizi igienici per attività ricreative rivolte prevalentemente agli anziani, quindi non intergenerazionale, ma prevalentemente agli anziani, nel periodo 15 luglio-31 agosto. Tradotto, lì chiunque vinca il bando deve organizzare la festa anziani estate. Un luogo nuovo rispetto al passato, dove organizzare l'estate insieme. Cioè oltre l'attività normale di tutto l'anno guardate chiunque vinca il bando deve sapere che lì l'obbligo che avrà è quello che dal 15 luglio al 31 agosto almeno, poi se lo vogliono fare dal primo di giugno al 30 di Settembre tanto meglio, almeno dal 15 luglio al 31 agosto devono organizzare l'estate insieme con gli anziani. Prima cosa. In più chiunque vinca il bando lo deve mettere a disposizione struttura non dal 15 luglio al 31 agosto, sempre a richiesta degli anziani il campo delle bocce. Quindi il campo delle bocce, tradotto, deve essere attivo tutto l'anno. E' ovvio che io non penso che non penso che gli anziani vadano a giocare alle bocce in gennaio, ma come facevano una volta. Perfetto. Questa è la verità, questo è lo stato dei fatti.

Ora, io non è che posso decidere, la politica non entra nelle decisioni tecniche sull'assegnazione degli spazi pubblici , c'è una Commissione apposta. È stata istituita dalla Dirigente del servizio patrimonio una Commissione che ha valutato tutte le offerte che sono arrivate, mi sembra che ne siano arrivate sette, sono stati dati dei punteggi tecnico-economici sulle offerte pervenute, e gli aggiudicatari sono un pool di associazioni, e sono la LIDA che è la Lega Italiana diritti sugli animali ONLUS, e la AISM - associazione italiana sclerosi multipla. Attenzione, non significa che queste associazioni utilizzeranno come ho sentito e ho visto scritto in alcuni giornali locali impropriamente, che quelle associazioni utilizzeranno quegli spazi come loro sede e basta chiusa, e non fanno entrare nessuno. Chiunque avesse vinto il bando aveva degli obblighi, cioè tenere aperta la struttura, fare da gestore di quella struttura sulla base di determinate indicazioni. Ce l'avesse vinto Pincopallo invece che la Lida, Pincopallo avrebbe dovuto comunque sia garantire determinate qualità e caratteristiche gestionali alla struttura. Quindi anche la Lida e l'AISM dovranno favorire l'utilizzo di quella struttura per gli anziani, per i giovani, per i diversamente abili, dovranno favorire l'utilizzo delle bocce, dovranno organizzare la festa Estate insieme. Sono stato chiaro? Perfetto.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Sindaco. Era necessario un chiarimento, c'è stato, chiedo di vigilare naturalmente su quello che succede, e personalmente lo farò anch'io. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Riteniamo conclusa la domanda e la risposta.

Punto n. 8 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: "SICUREZZA CITTÀ DI NOVARA NEI LUOGHI DI RITROVO PUBBLICO".

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione 237, presentata dal Gruppo consiliare del Partito Democratico: “Sicurezza città di Novara nei luoghi di ritrovo pubblico”. Volete illustrarla o ne devo dare lettura? “Sicurezza città di Novara nei luoghi di ritrovo pubblico - Premesso che nelle ultime settimane i luoghi della movida novarese sono stati teatro di gravi disordini, di risse tra giovani, e fatti delittuosi che hanno allarmato un'intera città, in particolare modo i giovani che frequentano tali luoghi e le loro famiglie. Che a seguito di tali fatti delittuosi la Questura di Novara per la prima volta in Italia in tali proporzioni ha deciso la chiusura e addirittura in contemporaneità di tre locali pubblici ritenendo responsabile il mancato controllo dei loro spazi. Che molti altri sono i luoghi di frequentazione dei giovani novaresi che potrebbero essere nel breve periodo altrettanti teatri delittuosi non solo situati nel centro storico ma anche nelle periferie. Considerato che tali chiusure sono particolarmente gravi per il fatto che si tratta di un mancato servizio per la cittadinanza, di riduzione dei luoghi di divertimento per i giovani novaresi, ma in particolare per il fatto che trattasi di imprese anche di medie dimensioni che garantiscono occupazione a decine di lavoratori e alle loro famiglie. Che essendo i bar luoghi di ritrovo per tutti i cittadini tali chiusure rappresentano un danno per il commercio dell'intero centro storico della città. Che tali eventi delittuosi ormai numerosi stanno installando nella popolazione un effettivo e non solo percepito senso di insicurezza, a seguito del quale vi è il concreto rischio di vedere per le famiglie e per i giovani limitato il loro diritto di libero movimento per la città. Che molte sono

lamentale di cittadini di quartiere che denunciano situazioni di grande disagio e degrado derivante dalla movida notturna, in particolare dopo la chiusura serale dei locali. Che in questi giorni non si è venuto a conoscenza di alcun provvedimento da parte del Sindaco di Novara, responsabile della sicurezza della città, teso ad affrontare e risolvere questo grave problema. Aggiunto che il tema della sicurezza è stato il più importante argomento di campagna elettorale per il quale il Sindaco in carica ha chiesto il voto dei cittadini novaresi contestando per la città di Novara una mancanza di sicurezza che all'epoca non effettiva ma solo percepita per sua stessa affermazione, così come confermato da tutte le statistiche prodotte dalle forze dell'ordine. Che il tema della sicurezza è ancora oggi uno dei pochi temi meritevoli di attenzione da parte del Sindaco Canelli, al punto di aver nominato un Assessore esterno competente proprio proveniente da una delle forze dell'ordine esistenti del nostro paese. Aggiunto che è solo degli scorsi giorni un'iniziativa mediatica messa in scena da parte del Sindaco presso la piazza della Stazione, tesa a dimostrare l'esistenza di un controllo del territorio puramente teorica, che i fatti si sono incaricati di smentire, che nonostante l'assunzione di nuovo personale nel corpo della Polizia della città è sotto gli occhi di tutti che la situazione sicurezza della stessa è andata peggiorando in quanto quest'ultimo anno non si vedono idee all'orizzonte su come intervenire per una città migliore e non peggiore. Che quanto sopra è talmente vero che è stato addirittura oggetto di una mozione da parte della Maggioranza consiliare che ha dichiarato in più occasioni che la situazione della sicurezza della città è peggiorata in quest'ultimo anno. Tutto considerato si impegna il Sindaco e la Giunta di affrontare con responsabilità e attenzione gli interessi dei giovani e delle loro famiglie, dei baristi novaresi, tutti i problemi derivanti di quanto sopra esposto. Si chiede al Sindaco tra le variazioni che possono essere poste in essere di impegnare la Polizia Municipale come organo fondamentale e complementare alle altre forze di Polizia nel controllo della città e di tutti i luoghi durante le ore della movida cittadina, così da consentire a tutti i giovani di vivere con la massima libertà. Di verificare, aggiornare, far rispettare l'ordinanza in tema di sicurezza pubblica, per fare in modo che risponda all'effettiva necessità dei cittadini Di coordinarsi nel caso di impossibilità di raggiungere concretamente e direttamente l'obiettivo della sicurezza dei cittadini con le forze dell'ordine presenti in città".

Ne ho dato lettura. Vi sono interventi in merito a questa mozione? Prego Consigliere Ballarè.

(Rientra la consigliera Nieddu – presenti n. 22)

CONSIGLIERE BALLARE’. Grazie Presidente. Evidentemente la data non so se l’ha letta all’inizio, ma era riferita ad un altro periodo storico, nel senso che riguardava questa estate. Però credo che sia comunque attuale anche soltanto in prospettiva, anzi vi consente di focalizzare il problema, ma penso che l’abbiate già focalizzato, e di prendere le dovute conseguenze, le dovute contro mosse rispetto a un problema che è stato scritto direi più da padre di famiglia, da padre di un ragazzo di 15 anni, più che da Consigliere Comunale d’Opposizione. Io abitando in centro e mio figlio chiedendomi di uscire la sera e di andare in giro per il centro, vi posso garantire che qualche fastidio quest’estate io ce l’ho avuto. Perché veramente le notizie di stampa, le svariate, perché adesso non ho voglia di fare polemica, a me non interessa fare il confronto, però quest’anno è stato un anno in cui le risse dichiarate o tali che ci sono state giornali sono state più di una, sono state un po’. Io abito lì, vedo la situazione delle serate, vedo macchine parcheggiate dentro le aiuole, vedo questi ragazzi che hanno un modo di divertirsi diverso rispetto a quello che avevamo noi quando eravamo giovani. Ma tutto questo contesto oggettivamente non fa star tranquilli, non fa stare tranquilli. Io stesso quando ero Sindaco passavo dentro a gruppi di ragazzi, sono alto 1,80 e ho un certo fisico e passavo via dritto. Però vi posso garantire che se fosse stata mia moglie, piuttosto che vostra moglie, la vostra ragazza, non c’è tutta questa tranquillità. I fatti che sono stati, la chiusura dei locali che sono state, la situazione generale non ci dà questa tranquillità. Allora la mozione è una mozione che dice prendiamo atto di questa cosa. Siccome io non sono riuscito negli anni passati a fare in modo che la nostra Polizia Municipale fosse presente fino all’una di notte, venerdì, sabato, tanto per dire, o comunque organizzare una serie di azioni che siano azioni deterrenti, di controllo, di tranquillità, non sono riuscito a farlo perché lo dichiaro candidamente non sono riuscito a farlo rispetto ai dipendenti, rispetto alle forze nostre della Polizia Municipale, eccetera, eccetera. Voi che avete fatto di questa vicenda il cavallo di battaglia della campagna elettorale, credo a maggior ragione nelle situazioni in cui la situazione sta degenerando, cioè sta peggiorando, perché è un dato di fatto che sia peggiorata quest’anno rispetto all’anno scorso, credo che dobbiate mettere in campo delle azioni su questo fronte. La mozione fatta adesso diciamo che vi consente di avere i tempi per raccontarci che cosa volete fare, e poi per vederli realizzati il prossimo anno, sapendo che oggi la gente sta

molto più all'aperto rispetto a prima. Nei locali c'è gente che sta fuori anche adesso in inverno, insomma c'è una vita. I luoghi storici che mettiamo in campo, l'apertura di bar, quindi c'è tutto un movimento che è stato messo in pista un po' di anni fa, che sta portando una vita molto più viva nel centro storico, con i vantaggi e i problemi che abbiamo detto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ballarè. Consigliere Piantanida, prego.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie Presidente. Allora, premettiamo che ho letto con molta attenzione questa mozione per cercare di capire i contenuti e anche il dispositivo. Volevo premettere che questa mozione era stata presentata come urgente, non era stata accettata, ma non perché la sicurezza dei cittadini non sia nelle nostre priorità, ma perché la situazione a Novara è ed è sempre stata sotto controllo. Abbiamo un Assessore alla sicurezza che da quando si è insediato sta facendo un ottimo lavoro, e i risultati si vedono giorno dopo giorno. Fermo restando che tutti noi ricordiamo gli episodi successi nel mese di luglio, come citato poco fa dal Consigliere Ballare, più che altro sono rimasti nella memoria solo per la chiusura locali e non per la loro efferatezza, come si vuole far passare. Non riesco proprio a capire però come si faccia ad asserire che gli eventi delittuosi sono ormai numerosi in città. E' singolare come a volte si usino parole forti solo per dare maggior risalto a un episodio, generando come in questo caso solo maggiore preoccupazione senza che così ci sia.

Forse il Consigliere Ballarè nei cinque anni precedenti o non ha mai frequentato i locali come ha appena asserito nella città, o non è mai uscito la sera, perché episodi simili ci sono sempre stati, almeno da quando io ne ho memoria. Sono un po' più giovane di lei, ma vi assicuro che ho 40 anni, quindi sono almeno vent'anni che frequento la città. Ma non solo nella città di Novara, penso in ogni città italiana, le risse tra i ragazzi purtroppo esistono da quando l'uomo ha iniziato a camminare in modo eretto, e non come vuole farci credere Ballarè da 12 mesi. Basti ricordare, lo dico a lei, l'episodio che si verificò al primo luglio 2012, quando lei era Sindaco, quando un ragazzo senegalese si arrampicò sul monumento a Vittorio Emanuele e ne provocò il cedimento di uno dei bassorilievi facendo cadere addosso...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Ballarè mi scusi, Consigliere Ballarè, quando ha fatto l'intervento non è stato interrotto. Quindi la prego di rispettare l'intervento del Consigliere Piantanida, mi pare che sia corretto. Prego Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Quello è un episodio ben più grave e pericoloso, perché la lastra poteva uccidere anche la persona sotto la quale cadde. Nel rileggere la mozione capisco che la cosa possa darle fastidio, ma purtroppo questi sono i fatti di quando lei ha governato, non sto parlando di cose assolutamente inventate, nel rileggere la mozione ci sono alcuni punti che lasciano quanto meno perplessi. Come ad esempio quando prima dite che non siete venuti a conoscenza di alcun provvedimento da parte del Sindaco di Novara. Ma sette righe dopo sottolineate che vi è stata un'iniziativa mediatica messa in scena da parte del Sindaco presso la piazza della Stazione tesa a dimostrare l'esistenza di un controllo del territorio. Insomma sarebbe buona cosa che voi vi decidiate. Sette righe prima non ne siete a conoscenza, sette righe dopo sì. Capisco che il lasso di tempo sia breve. Quindi prima di scrivere le mozioni forse sarebbe meglio rifletterci un attimino di più, non farle di getto in seguito al primo episodio che si verifica, e aumentarne la portata come volete farci credere. Secondo voi aver nominato un Assessore esterno appartenente ad una delle forze dell'ordine presenti nel nostro paese significa che non diamo la giusta attenzione al tema della sicurezza. Sarà bene il contrario. Aver nominato un appartenente alle forze dell'ordine è proprio perché il tema della sicurezza è prioritario per noi. Chi si sarebbe dovuto nominare se non chi ne ha le competenze e lo fa per lavoro da molti anni? Ma anche su questo mi sembrate molto confusi.

La chiusura dei locali, voglio ricordare al Consigliere Ballarè che la chiusura di locali è stata decisa dalla Questura e non dell'Amministrazione come abbiamo detto più volte, ma è buona cosa ripeterla, perché repetita iuvant diceva qualcuno. La Questura ricordo sempre che opera in modo indipendente, ma anche questo lei ha fatto il Sindaco per cinque anni dovrebbe saperlo. Però dobbiamo ricordarglielo ogni qualvolta se ne presenta l'occasione.

Tutti noi abbiamo a cuore sia i luoghi in cui i giovani si ritrovano, sia il fatto che loro si divertano, sia le persone che vi lavorano. Ed è proprio per questo che tutte le forze dell'ordine, dalla nostra Polizia Locale, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, si adoperano ogni giorno per garantire la sicurezza dei nostri concittadini. Il tema della sicurezza rimane un punto fermo nella linea di questa Amministrazione, e i numerosi interventi da Polizia Locale

ne sono solo l'esempio. Come nell'ultima intervista che è stata fatta all'Assessore Paganini e ai suoi uomini pochi giorni fa molti interventi della Polizia locale i cittadini non li vedono, ma vengono comunque fatti. Ci sono, perché molte volte facendo un intervento meno clamore si suscita meglio è per i cittadini. Se viene arrestata una persona è molto meglio che venga arrestata senza che si crei una rissa in pubblico, venga arrestata in maniera come si può dire in sordina piuttosto che si faccia una rissa davanti ad altri concittadini, e magari coinvolgendo anche loro. Ma anche di questo evidentemente abbiamo linee estremamente opposte.

La Polizia locale è impegnata giorno e notte sul territorio per prevenire e dare assistenza ai cittadini, collaborando con tutte le forze dell'ordine presenti sul nostro territorio, così che ci sia sinergia nella prevenzione dei crimini. Quindi Presidente io ritengo questa mozione unicamente strumentale, sono assolutamente contrario, e anzi voglio fare un plauso all'Assessore Paganini per l'ottimo lavoro che sta svolgendo da quando si è insediato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Piantanida. Consigliera Allegra, prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Buon giorno.

PRESIDENTE. Buon giorno a lei.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Ho già salutato, mi scusi. Rimango un po' basita rispetto al tipo di intervento che il mio amico Luca Piantanida ha fatto. La questione è stata posta chiaramente in quel periodo ci sono stati vari episodi. Allora questo non sta a significare, e vorrei essere chiara su questo, perché se leggete la mozione non è tendenziosa, sta chiedendo quali sono, che cosa si fa per garantire la questione della sicurezza dei ragazzi e delle ragazze che partecipano alla movida novarese. È chiaro che il tema è soprattutto un tema di carattere che si inserisce in un periodo estivo, questo è evidente, perché ci sono delle frequentazioni maggiori, perché c'è più gente che esce, eccetera, forse perché le caldane suscitano anche qualche intemperanza di più. Ma l'esempio che porta Luca Piantanida rispetto al fatto che purtroppo quel bassorilievo si staccò dal monumento, ricordiamo anche che purtroppo ci fu anche un elemento giudiziario non da poco rispetto ad alcuni dirigenti, che si è chiuso certo per fortuna, ci fu anche tutto questo iter che fu sicuramente un iter doloroso per

lo meno per i dirigenti e i funzionari che furono coinvolti oltretutto senza nessuna colpa e responsabilità, questo detto per inciso, io ricordo che quell'esempio che lei porta Piantanida è relativa al fatto che in quella piazza si radunarono moltissime persone perché c'era un evento eccezionale, perché probabilmente c'era stata la vittoria di qualche... fatto personale Piantanida? Devo fermarmi?

PRESIDENTE. No, prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Ci fu la vittoria di qualche non so più se del Novara o piuttosto che qualche partita importante di calcio. Allora quello fu un evento del tutto eccezionale. La questione rispetto alla quale quest'estate purtroppo abbiamo assistito a varie risse, a varie risse che portano alla chiusura di locali, che chiaramente è facoltà della Questura intervenire in questo senso, è tutta un'altra. Qui non si tratta di eventi eccezionali, qui si tratta di garantire la sicurezza dei ragazzi e delle ragazze che potrebbero essere i nostri figli, sicuramente sono i miei, che escono nei locali, e alimentano anche un'economia novarese. Quindi c'è un altro elemento ancora che se vogliamo possiamo mettere sul tavolo e in campo. Allora nel momento in cui non viene garantita la sicurezza e l'incolumità dei ragazzi e delle ragazze, attenzione che poi i ragazzi e le ragazze si spostano altrove. Quindi il nostro centro poi potrebbe svuotarsi con tutta una consequenzialità anche di riflessi dal punto di vista economico, che non è il primo tema rispetto alla mozione, ma potrebbe essere un elemento conseguente. Allora la mozione ripeto non è assolutamente tendenziosa, noi immaginavamo e non è assolutamente accusatoria, questo deve essere chiaro, nei confronti di Paganini che sta facendo un lavoro con competenza rispetto al fatto che lui arriva proprio da una situazione lavorativa che è ha quell'indirizzo. Allora mi sembra che l'altro elemento che bisogna mettere in campo stamattina su questo punto non è la diatriba ormai che sta diventando veramente storica, anche un po' stucchevole, rispetto a Ballarè, Giunta precedente, la persona di Ballarè che stamattina è intervenuto mi sembra in maniera anche corretta sulla questione, e quello che state facendo voi.

Proviamo a uscire da questo garbuglio, perché alla fine quello che si pone in essere e si vuole attenzionare con questa mozione è come garantiamo la sicurezza e l'incolumità dei gruppi di ragazze e di ragazzi che escono alla sera, che animano il nostro centro, che

alimentano l'economia locale, che si divertono perché giustamente hanno l'età per poter uscire e divertirsi in maniera sana, corretta, eccetera. Francamente proviamo a smetterla di battibeccare, di canzonarci su delle questioni quanto meno ridicole. Cioè come si fa a dire Ballarè tu non sei mai uscito, non conosci la questione. Proviamo a stare su un altro livello. Questo io davvero lo dico perché mi sembra che in quest'Aula magari se riusciamo a stare su un livello un pochino più alto della bieca portineria forse è anche meglio. ù

Poi l'altra cosa che mi stupisce è che forse il Gruppo di Maggioranza poteva immaginare di dire la questione di sicurezza per noi è centrale, noi abbiamo vinto le elezioni su questo e su altre due cose. Va bene. Allora magari faccio un filo di emendamento, ci metto solo una virgola se voglio metterci il mio zampino e fare in modo che non si voti una mozione della Minoranza, anche se la mozione della Minoranza porta un tema che è il tema della sicurezza su cui voi avete fatto campagna elettorale e avete vinto. Oggi è quanto meno incoerente la vostra posizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Vi sono altri interventi? Consigliere Contartese, prego.

(Escono i consiglieri Pasquini, Colombi, Nieli ed il Sindaco – presenti n. 18)

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. E' vero come dicono i Consiglieri che ormai i tempi sono passati, la mozione presentata a suo tempo aveva un validità perché eravamo proprio nel momento. Adesso però i tempi son passati. Io non posso che elogiare l'Assessore Paganini, in quanto ogni volta che io lo chiamo è sempre presente, e se ho bisogno di assistenza subito è immediata. Poi nel mio piccolo ho verificato che nei week end si concentrano forse di Polizia di tutti i generi, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia locale, diciamo nella zona centro, zona piazza Martiri. L'unico indirizzo, ma sicuramente l'avrà già fatto l'Assessore, è coinvolgere le associazioni dei commercianti, perché ci sono le leggi, ci sono leggi sul bere, e vanno applicate. Io direi, ma è inutile che lo dico perché so già che l'ha già fatto e la mozione è vecchia, io poi mi asterrò perché non c'è motivo di andare più avanti, dicevo nei locali più frequentati, quelli del centro, quelli della movida, di fare più controlli, perché le attività illecite sono tante, dal bere ad altre attività

illecite. Dunque ci sono parecchie tematiche. Ecco perché prima ho citato diverse tipologie di sicurezza. Niente, io le auguro buon lavoro, e la ringrazio per quello che ha fatto fino adesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Il tema della sicurezza crea sempre molte tensioni in questa Aula. Vorrei affrontarlo in questo senso, che per quanto riguarda la prevenzione e i controlli io ne vedo molti in città, sia prima durante il periodo estivo che tuttora, soprattutto nel weekend come diceva prima la collega. Quindi da questo punto di vista vanno bene, perché la presenza sul territorio delle forze dell'ordine è fondamentale per prevenire e garantire controlli e sicurezza. Io la vedo più anche come una questione purtroppo di educazione dei ragazzi in particolare, perché tanti di coloro coinvolti nelle risse viste di quest'estate erano dei giovani di vent'anni, appena maggiorenni, o forse anche minorenni. Questo è un grosso problema, perché non basta garantire controlli e sicurezza con le forze dell'ordine, ma bisogna agire prima nella cultura generale delle persone. Uno si può divertire senza andare a rompere le scatole a qualcun altro.

La vedo anche una questione di accentramento della movida novarese perché purtroppo abbiamo un po' dimenticato le periferie. Nella periferia c'è poco, in centro c'è quasi tutto. Quindi quando tu metti insieme tante persone è normale che poi si crea l'episodio, come è successo per quanto riguarda quello spiacevole della statua, e tanti altri di quest'estate.

Quindi entro nel merito della mozione. A me non sembra strumentale, sembra una richiesta di chiedere una maggiore attenzione a un problema che c'è tutt'ora sulla sicurezza. Tempo fa è stata aggredita una ragazza, una purtroppo quasi in centro di sera è stata derubata, due settimane fa è stato aggredito con una maniera un po' particolare una persona che aveva appena prelevato in corso Mazzini. Il problema c'è, e quindi secondo me è giusto votare a favore di questa mozione qua, perché non dice niente di che, dice semplicemente di guardare tutti insieme per migliorare la situazione attuale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Non vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi io darei anche diritto di replica all'Assessore... Ma alzate bene questa mano. Ma è soltanto per aiutare il Presidente. Prego.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie. Mi scuso perché non mi sono fatto vedere. Io non mi sto a soffermare sull'elenco di episodi perché in vent'anni vi assicuro che di emergenze ne ho visti tutti i colori. E' ovvio che la prevenzione sta alla base di tutto ciò. Io credo che una percezione di maggior sicurezza ci sia in questi ultimi tempi. Diciamo che con le risorse che non sono all'infinito, soprattutto nel pubblico, si fa quello che si può. Sicuramente se si riesce ad assumere più personale, intendo per tutte le porte oltre che per la Polizia municipale, per tutte le forze dell'ordine, con dei contratti più adeguati, più attrezzati, di sicura si riesce a fare sempre di più. Ma siccome non siamo come negli anni '70-'80, dove praticamente le risorse in quegli anni lì sembrava fossero all'infinito, devi cercare di dare il massimo razionalizzando e meglio organizzando quello che è il numero delle persone che si occupano della sicurezza sul nostro territorio. Sicuramente diciamo questa mozione va a parlare di sicurezza, che oramai è un tema caro a tutti. Sicuro che quando si dice ma là c'è stato un episodio, dall'altra parte c'è stato un episodio, a volte mi domando ma viviamo tutti in Italia? Purtroppo quello che sta accadendo lo vediamo tutti. Si parla anche di cultura, sì è vero cultura, però si parla anche di tutto e il contrario di tutto. Se non c'è ad esempio la certezza della pena quando tu becchi qualcuno lo porti dentro dopo due minuti è fuori, io quando ho sentito questa estate che hanno chiuso dei locali pubblici hanno fatto bene. E' vero, si va a penalizzare il gestore di questi locali, però che cosa hai come altro deterrente? Pertanto far vedere che a Novara la sicurezza viene comunque... ho sentito fare gli elogi all'Assessore, pertanto vuol dire che la percezione di sicurezza è aumentata. Io ho sentito farlo sia dalla Consigliera Allegra e anche dal collega Iacopino. Sicuramente si può fare sempre di più, sicuramente bisogna operare in direzioni per migliorare ancora tutto ciò, ma la strada è questa.

Certo, ripeto ancora, con risorse all'infinito si riesce a fare tutto. Si riesce a mettere un agente per condominio, un'ambulanza per condominio per quanto riguarda l'emergenza. Comunque le cose tutti assieme stiamo cercando di far sì che vengano migliorate, che si cerchi di rendere una città più sicura. Ha parlato prima al collega Iacopino delle periferie, certamente le periferie si sta lavorando per porre più attenzione. Però oggi l'integrazione tra le

varie forze dell'ordine si sta evidenziando, anche con la creazione del numero unico 112 che riguarda tutto, non solo l'emergenza, ma tutto il resto.

Per cui la direzione è quella, stiamo affrontando un momento in Italia e in Europa molto delicato. Pertanto cercheremo tutti assieme però, come giustamente ha detto la Consigliera Allegra ed altri, qui non è che dobbiamo metterci la casacca di una parte o l'altra politica, si deve lavorare tutti assieme. Io non sono stato a fare l'elenco, perché se no stavo qua due ore a inventarmi cosa non l'ho visto in Pronto Soccorso arrivare. Voi vedete quello di una via o dell'altra, ma vi assicuro che è arrivato di tutto e di più, che vi risparmio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie Presidente. Innanzitutto si confonde molto spesso quello che è il degrado sociale, culturale, spesso volentieri anche a livello civico, con quello che è il problemi alla sicurezza. Però mi fa strano veramente che certi input arrivano sempre dalla stessa parte che ha causato l'arrivo indiscriminato di persone su questo territorio. Se allora vogliamo parlare di sicurezza dobbiamo farlo bene in tutti i sensi. Senza contare poi che il problema della movida noi adesso lo risolviamo, ci siamo interessati, ci interesseremo. Il problema è che qualcun altro non ce l'ha avuto perché la città era semplicemente morta. Oggi come una città viva, con le attività, con i giovani che vanno in centro, magari qualche problema può capitare, senza dimenticare che caso vuole certi problemi sono nati da una stessa persona che era coinvolta in più di uno di questi fatti, che casualmente non era cittadino italiano ed è stato espulso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Degrandis. Se non vi sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione. Passerei direttamente dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie Presidente. Io in seguito alla presentazione della mozione le risposte che sono state date dal mio Gruppo sono state date in funzione di quello che è stato scritto sulla mozione. Quindi bastava scrivere altre cose, che magari le risposte sarebbero state altre. Apprendo con molta apprensione la dichiarazione fatta dalla

Consigliera Allegra nella quale ha dichiarato poco fa che la lastra che fu tirata giù dal bassorilievo e cadde a una persona, quasi uccidendola, è stata causata da un evento eccezionale. Quindi la Consigliera ha dichiarato che voi non eravate in grado di garantire la sicurezza durante quegli eventi. Io dico per fortuna che è successo solo quello, a questo punto per fortuna, perché dichiarando che non eravate in grado di garantire la sicurezza durante eventi di quella portata dico per fortuna che è successo solo quello. Bisogna ringraziare il buon Dio a questo punto.

Per quanto riguarda la mozione Presidente noi voteremo contrari per tutto quanto esposto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Piantanida. Prego Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Presidente, io mi ricordo in più occasioni la Maggioranza che ci dice fate proposte costruttive, cercate di essere costruttivi a favore della città. Questa mozione ha esattamente questo scopo, a maggior ragione se discussa in pieno inverno. Io vi ho detto che l'intervento l'ho fatto da padre di famiglia, e ho ammesso di non essere riuscito nei miei cinque anni a fare sì che la Polizia Municipale facesse quello che io gli avevo richiesto, che era quello di poter monitorare il centro storico della città fino all'una mezza di notte, che sono gli orari classici del problema. A parte il livello delle risposte di alcuni Consiglieri che sono veramente infantili e non stiamo a commentarle, se voi ritenete che vada tutto bene, se voi ritenete che il centro storico sia perfettamente agibile a chiunque, che non sia successo nulla, o che l'arresto che è stato fatto abbia risolto il problema, e che l'anno prossimo non si presenterà questo problema, andate avanti così, va benissimo, perché vuol dire che i cittadini saranno contenti dell'operato che voi state svolgendo sul tema sicurezza della città. Quindi così come avete votato a favore tante mozioni sulla sicurezza che avete portato in questa Aula nell'anno e mezzo ormai trascorso della vostra Amministrazione, potete tranquillamente votare contro una mozione che cerca di mettere in evidenza un dato di fatto, delle cose che sono successe, non è che ce le stiamo inventando. Se non fossero successe allora non dicevamo niente. Siccome sono successe abbiamo detto magari provate a prenderla in considerazione, e semplicemente se lei legge, perché non so se l'ha letta, se lei legge la mozione legge in fondo chiede, impegna a mettere in atto. Non è che dice via

l'Assessore, cattivo il Sindaco, incapace tizio. No, non dice questo. Dice prendiamo atto di queste cose, e proviamo a capire che cosa bisogna fare per fare in modo che non succedano, o che non veramente ingenerino nelle famiglie novaresi un senso di insicurezza che sta veramente diventando più importante.

(Interventi fuori microfono)

Certo che lo dico io...

PRESIDENTE. No, no, no, Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE BALLARE'. Lo dico da padre di famiglia. Manda fuori tuo figlio e speriamo che non succeda mia niente.

PRESIDENTE. Consigliere Piantanida, lei non interrompa. Consigliere Ballarè la prego di andare a concludere sulla dichiarazione di voto perché sono già tre minuti.

CONSIGLIERE BALLARE'. Se volete andate avanti così. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Non ho sentito la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BALLARE'. A favore evidentemente.

PRESIDENTE. Ho capito, ma se io chiedo la dichiarazione di voto è palese che lei deve esprimere un parere. Che poi sia favorevole o meno...

CONSIGLIERE BALLARE'. A favore Presidente.

PRESIDENTE. Bene, grazie, è stato forte e chiaro. Grazie. Vi son altri interventi? Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Io sono convinto che la questione sicurezza sia da affrontare, sia migliorabile, deve essere migliorata. Quindi voglio vedere questa mozione non come un pretesto, ma semplicemente come una proposta costruttiva.

Quindi voterò a favore per il Movimento 5 Stelle. Il problema va affrontato, chiederemo anche più avanti una Commissione su tutte le misure che verranno prese la prossima stagione estiva. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Se non vi sono dichiarazioni di voto pongo in votazione la mozione presentata dal Partito Democratico sulla sicurezza città di Novara. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 103 relativa al punto n. 8 dell'O.d.G., all'oggetto: "Mozione relativa a: Sicurezza città di Novara nei luoghi di ritrovo pubblico", allegata in calce al presente verbale.

Visto l'orario ci vediamo alle 14.30.

La seduta è sospesa alle ore 13.00.

La seduta riprende alle ore 14.45

(viene richiesto l'appello; il Presidente invita il Segretario Generale supplente, dott. Marco Lendaro a procedere con l'appello: risultano presenti n. 17 consiglieri, la seduta è valida)

PRESIDENTE. 17 (diciassette) presenti, la seduta è valida. Riprendiamo con l'Ordine del Giorno delle mozioni. Grazie. Passiamo alla Mozione di Forza Italia e Io Novara. Non so, Consigliere Contartese, vuole che la discutiamo o, visto che è presentata anche da Andretta, vuole...?

Punto n. 9 unitamente al punto numero 10.

Punto n. 9 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “TERZO HUB PER I RIFUGIATI, LA REGIONE PENSA A NOVARA”.

Punto n. 10 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “CONTRARIETA' AD INDIVIDUARE NOVARA QUALE SEDE PER HUB REGIONALE DI PRIMA ACCOGLIENZA”.

CONSIGLIERE CONTARTESE. (Inizio intervento fuori microfono) ...dunque era fatta da me.

PRESIDENTE. Okay, quindi la presenta...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE DEGRANDIS. (Inizio intervento fuori microfono) ...Maggioranza, lo stesso oggetto. Ed addirittura, se si ricorda, noi l'avevamo presentata come urgente e solo in seguito al suo appello poi l'avevamo ritirata per far procedere i lavori, volevamo chiedere, a questo punto, di accorparle.

(Rientrano i consiglieri Nieli, Colombi, Bianchi, Tredanari – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Sono due mozioni che hanno lo stesso argomento, nel senso che “Contrarietà ad individuare Novara quale sede per...” Io chiedo per cortesia ai Consiglieri... Consigliere Lanzo, cortesemente... possiamo accomodarci in aula, visto che comunque sono le 14.50 ed il Consiglio doveva cominciare alle 14.30? Allora, quindi io accorperei le due mozioni, se non ci sono problemi, perché comunque mi pare che ci sia lo stesso impegno nei confronti del Sindaco e della Giunta perché comunque le mozioni sono più o meno sulla stessa falsa riga.

La vuole illustrare lei, Consigliere Contartese?

(Entra il consigliere Zampogna – presenti n. 22)

CONSIGLIERE CONTARTESE. Sì.

PRESIDENTE. Vanno sicuramente illustrate entrambe, vuole illustrarla lei, devo leggerla io? La illustra lei? Prego, Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Allora, questa mozione è stata presentata urgente il 20 luglio, è stata respinta anche il 26 luglio e sono anche un po’

dispiaciuto perché il tema è importante. E' importante anche perché va pari passo alla mozione che abbiamo discusso poc'anzi della sicurezza. La sicurezza, a Novara, lo ha annunciato anche l'Assessore Paganini, ha dato e darà ancora problemi se ci sono delle persone che vengono sul nostro territorio senza controllo. E facendo sì che si venga, perché questo è un oggetto, un'ipotesi, da parte dell'Assessore Cerutti, ...? Di creare un terzo Hub Regionale di prima accoglienza per i rifugiati ed i richiedenti asilo nella provincia di Novara. Praticamente già noi ne abbiamo tanti, poi se creiamo un terzo Hub non abbiamo più il piano della situazione sotto controllo e, di conseguenza, succedono le problematiche che non c'erano prima, in questa città.

Allora: "Premesso: che nel 2017 si è assistiti ad un incremento di arrivi via mare del 38,54% rispetto allo stesso periodo del 2016 , anno che con oltre 181.000 sbarchi aveva già infranto ogni record nella storia del nostro Paese;

che in questo momento tra le strutture temporanee e Centri Governativi il nostro Paese ospita 179.000 migranti, ma le stime per fine anno, secondo il Viminale, sono di almeno 200.000;

che per la Regione fa fede l'accordo del 10 luglio 2014: ogni Regione dovrà accogliere una percentuale di migranti pari alla propria quota di accesso al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, con piccole eccezioni per i centri colpiti dai terremoti. Mentre all'interno delle singole Regioni è valido l'accordo Viminale-ANCI dello scorso dicembre;

i Comuni, fino a 2.000 abitanti, dovranno ospitare 6 migranti. I Comuni con più di 2.000 abitanti ne accoglieranno il 3,5 per ogni 1.000 abitanti, e le Città Metropolitane, già gravate in quanto Hub di transito di molti rifugiati, si limiteranno al 2,3 mezzo di posti ogni 1.000 residenti.

Tenuto conto: che il 30 di gennaio la Prefettura di Novara ha emesso un nuovo bando per l'accoglienza di cittadini stranieri, prevedendo 1.350 posti, distribuiti sul territorio Provinciale, di cui solo a Novara 550, i restanti 800 nel territorio della Provincia:

che tale numero è ben al di sopra delle percentuali previste degli accordi ANCI-Viminale, i quali per i territori della Provincia prevedono un massimo di 1.524 posti, di cui 260 nella città di Novara;

che nella Regione Piemonte sono già attivi 2 Centri di Prima Accoglienza per i rifugiati ed i richiedenti asilo, il 'Fenoglio' di Settimo Torinese con 600 posti, e quello di

Castelletto Annone in provincia di Asti che conta 200 posti e recentemente è entrato in funzione;

Considerata:

la dichiarazione espressa dall'Assessore all'Immigrazione Monica Cerutti, e lanciata dal giornalista Mondo del giornale 'La Stampa' e riportato nell'articolo del 19 luglio, di individuare nella Provincia di Novara il possibile sito in cui stabilire il terzo Hub regionale per la prima accoglienza ai rifugiati e richiedenti asilo;

la presentazione di un'interrogazione da parte del Consigliere Regionale Diego Sozzani, nella quale si chiedeva all'allora Assessore Cerutti quali modalità operative e valutative si intendesse utilizzare per determinare quale Provincia piemontese sia più idonea per insediare il terzo Hub di prima accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo;

Visto:

l'intento della Regione di costruire un terzo Hub di prima accoglienza per i rifugiati e richiedenti asilo è stato chiaramente confermato anche nell'intervista apparsa su 'Il Corriere di Novara' del 22 luglio;

il testo delle dichiarazioni rese dall'Assessore Regionale in data 25 luglio su 'La Stampa', che confermano in ogni caso l'apertura di un ulteriore Centro per i rifugiati in zona ancora da individuare;

che Novara è la quarta provincia della Regione per numero di migranti in carico..." dunque questo è (...).

Impegna il Sindaco e la Giunta ad intraprendere, a nome della città di Novara, ogni azione concreta ed utile per non subire passivamente le decisioni del Consiglio Regionale che, fin troppo spesso, agisce a favore delle Provincie Sabaude."

Questo è per far sì che dovremmo essere uniti e compatti perché, a mio avviso, avviso del nostro Partito e presumo anche dei tanti Partiti di questo Consiglio Comunale, la situazione è un po' degenerata. Grazie.

(Rientra la consigliera Paladini – presenti n. 23)

Entra il Segretario Generale, dott. Giacomo Rossi

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Consigliere Degrandis per illustrare la vostra mozione.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. “Contrarietà di individuare Novara quale sede per Hub Regionale di prima accoglienza. Nei giorni scorsi si è appreso da organi di stampa l’indicazione dell’Assessore Regionale Monica Cerutti secondo cui entro fine anno sarà individuato il sito in cui stabilire un terzo polo di prima accoglienza per i richiedenti asilo ed i rifugiati, dopo quelli di Settimo Torinese e di Castello Iannone. In particolare l’Assessore Cerutti ha dichiarato: ‘Nei prossimi mesi verificheremo le necessità e la possibile localizzazione del terzo sito di prima accoglienza sul territorio piemontese.’, rivelando, “...La soluzione ideale sarebbe il Nord del Piemonte, nelle Province di Vercelli o Novara’.

Considerato che:

secondo il Ministero dell’Interno la proporzionalità dell’accoglienza dei migranti rispetto alla popolazione residente sale dal 2,5 a 3 profughi ogni 1.000 abitanti ma la media del Comune di Novara è già pari al 5 ogni 1.000, dunque anche il nuovo parametro è già ampiamente superato;

il Comune di Novara, dunque, ha già contribuito anche oltre ai parametri di accoglienza previsti dagli accordi ANCI-Viminale, visto che con i calcoli basati secondo le prime proporzioni indicate dal Ministero sarebbero dovuti essere al massimo 260 le unità da ospitare sul territorio Comunale;

la Prefettura, con l’ultimo bando, ha indicato nel numero di 1.350 i posti per tutto il Novarese, divisi in due lotti: lotto 1, Comune di Novara, 550 posti, per 5. 293.750,00 Euro; lotto 2, i restanti Comuni della Provincia di Novara per 800 posti;

il Comune di Novara è già impegnato, inoltre, con forte dispendio di risorse ed energie per l’ospitalità dei minori stranieri non accompagnati.

Precisando che:

gli scriventi ritengono che i presupposti di un’emergenza devono essere circoscritti ad un tempo relativamente breve, e se l’emergenza non si esaurisce, come pare evidente, il rischio è quello di distogliere notevoli energie umane alla propria attività politico-amministrativa rivolta alla città di Novara e ad i cittadini novaresi;

gli scriventi non possono che manifestare la propria preoccupazione per una situazione che potrebbe diventare ingestibile. Tale situazione colpirebbe la tenuta sociale ed economica della città con ricadute negative sull'intero sistema economico commerciale, nonché su quello della sicurezza pubblica.

Visto che:

la città di Novara ha già dato tanto, anche oltre al dovuto, e non può attualmente ricevere ulteriori aggravii legati all'accoglienza;

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a rappresentare formalmente al Presidente della Regione Piemonte, all'Assessore Regionale con delega all'immigrazione ed al Ministro dell'Interno l'inopportunità di individuare Novara quale sede di un Hub Regionale di prima accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati;

a manifestare in tutte le sedi opportune la contrarietà di ospitare, a Novara, un Hub Regionale di prima accoglienza.”

Bene. Noi... Questa è la stessa mozione che abbiamo presentato anche in Provincia di Novara quando poi la Maggioranza, quella che governa attualmente, è diventata Minoranza, su questo argomento, con i voti del Centrodestra compatto, compresa la Lista Civica di cui fa riferimento anche, penso, il Consigliere Contartese. Al momento rimangono voci confermate nelle intenzioni ma non nei fatti, quindi abbiamo ancora un ampio margine di intervento politico ed amministrativo. Noi oggi con l'approvazione di questo documento diciamo un secco no ad un centro di accoglienza sul nostro territorio.

L'Assessore Regionale Cerutti ha tutt'altro che smentito, infatti, anche in Consiglio Regionale, l'ipotesi, cosa che allarma ovviamente i cittadini. E lo dicono anche i numeri. Gli immigrati commettono più reati degli italiani, infatti uno studio pubblicato da "Il Sole 24 Ore", finito sul Tavolo del Viminale, ci dice come da agosto 2016 a luglio 2017, per esempio, le denunce per vari reati siano state 839.496, di cui ben 271.723 portano il nome di un extracomunitario. Ciò significa che se si considera il rapporto tra il numero di denunce e la popolazione, gli stranieri in Italia sono circa il 9,5 % della popolazione, gli immigrati hanno un tasso relativo di criminalità del 4.78% contro l'1,07 degli autoctoni. Questi numeri non sono affatto una buona notizia. Da anni, infatti, studiosi e sociologi studiano e commentano l'incidenza dei crimini degli immigrati negli stati ospitanti ed il dato appurato è che il tasso di

criminalità relativo degli stranieri è più alto dei nativi in tutta Europa. La media del nostro tessuto sociale è anche peggiore, visto che mentre i dati ci dicono che in Europa gli stranieri delinquono praticamente 4 volte più dei nativi, in Italia siamo addirittura a 6 volte di più. Esiste poi una differenza fortissima fra gli stranieri regolari e gli stranieri irregolari: gli immigrati regolari delinquono 3 volte più degli italiani, gli irregolari ben 30 volte di più. Questo dimostra come gestire i flussi migratori, limitando gli ingressi illegali e rispedito indietro i clandestini, potrebbe ridurre il tasso dei reati.

Per questi motivi pensiamo che il nostro territorio abbia già dato tanto. Non vogliamo subire oltre decisioni calate dall'alto. In Consiglio Provinciale, come ho già detto, è già passata la linea del Centrodestra. Il Consiglio Provinciale ha già espresso a larga maggioranza la propria contrarietà all'ipotesi di creare un terzo Hub di prima accoglienza per i richiedenti protezione internazionale sul territorio della Provincia di Novara, con buona pace poi dei buonisti.

La mozione che abbiamo presentato con il collega Piantanida, e gli altri colleghi del Centrodestra, Leoni, Marcassi e Trivelli, ha impegnato la Provincia, e quindi il Presidente Besozzi, a presentare formalmente al Presidente della Regione Piemonte, all'Assessore Regionale con delega all'immigrazione, al Ministero dell'Interno, l'inopportunità di individuare nel territorio novarese quale sede di un Hub Regionale di prima accoglienza.

Il nostro territorio, lo voglio ribadire ancora, sull'accoglienza ha già dato troppo. Il numero di immigrati ogni 1.000 abitanti presenti, sia nel capoluogo che nel resto della Provincia, supera ampiamente i tetti stabiliti, ed un ulteriore incremento andrebbe contro ogni buon senso.

In Consiglio Provinciale è stata data lettura di una lettera dell'Assessore Cerutti, come ho già detto, la quale ipotizzava, qualora necessario, di realizzare un terzo Hub di prima accoglienza proprio o a Novara o a Vercelli, ma solo concordandolo con il territorio. Bene, vogliamo esprimere, quindi, con chiarezza e fermezza anche nella sede del Consiglio Comunale di Novara la posizione del novarese, che è quella di una ferma contrarietà all'ipotesi. Ora, mentre al Presidente della Provincia Besozzi aspetta prendere atto, e dovrebbe averlo già fatto a questo punto, che il Consiglio Provinciale abbia dato una linea politica ed amministrativa da seguire differente da quella proposta dalla sua stessa Amministrazione, anche con la mozione che il Consiglio Comunale di Novara si appresta a votare ora,

auspichiamo che l'Assessore Cerutti mantenga quanto affermato e si attenga alla volontà espressa dal nostro territorio senza scavalcarlo come troppo spesso avviene in materia di immigrazione con questi Governi, Nazionale e Regionale. Se il Presidente Chiamparino e l'Assessore Cerutti vogliono invece continuare per la scellerata accoglienza di presunti profughi in Piemonte, bene, se li portino nel Palazzo della Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Grandis. Chiedo se vi siano degli interventi in merito alla mozione. Se c'è qualche collega Consigliere che vuole intervenire... Consigliere Piantanida, prego.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie, Presidente. E' che se voi intervenite possiamo fare un'alternanza...

(Intervento fuori microfono).

Se non avete niente da dire va bene, parleremo solo noi... Allora, questa mozione, come spiegato dal collega Degrandis, è stata presentata dopo che abbiamo appreso dagli organi di stampa, nel mese di luglio scorso, l'indicazione per l'individuazione di un nuovo sito in cui stabilire un terzo Hub di prima accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, dopo quello di Settimo Torinese e di Castello di Annone. In particolare l'Assessore ha dichiarato che nei prossimi mesi verificherà la necessità e la possibile localizzazione di un terzo centro di prima accoglienza sul territorio piemontese, aggiungendo però che la soluzione ideale sarebbe il Nord del Piemonte, nelle Provincie di Vercelli o Novara. Ora, questo tipo di dichiarazione, oltre a non farci stare tranquilli, ci fa ben capire il focus su dove realizzare il terzo Hub, che è già stato definito, altrimenti non si sarebbero lasciate queste dichiarazioni così precise. Il nostro territorio ha già dato troppo in termini di accoglienza, non ci si può chiedere di dare altro. Il Comune di Novara, come già ricordato, rispetto agli accordi con ANCI-Viminale, che da prima fissava la proporzionalità dell'accoglienza migranti/popolazione risiedente a 2,5, ogni 1.000 abitanti, oggi è salita a 3 ogni 1.000, ospita un numero doppio, rispetto a quanto stabilito, così come anche la nostra Provincia.

Oggi non riusciamo a gestire gli immigrati che ci sono sul nostro territorio ed è impensabile farne arrivare altri. Non possiamo sempre solo pensare agli immigrati dimenticandoci anche dei nostri cittadini, delle loro esigenze e dei loro problemi. Ricordo che

il fenomeno dell'immigrazione dei richiedenti asilo costa alla collettività ben 4 miliardi di Euro. 4 miliardi che sono una piccola manovra economica. L'Assessore Cerutti, quando ha inviato la lettera al Consiglio Provinciale, in cui dichiarava che ad oggi ancora non vi era nulla di certo e che ogni tipo di iniziativa secondo lei era strumentale. Se secondo l'Assessore ascoltare i bisogni dei cittadini che non riescono più a sopportare questo carico migratorio...

(Intervento fuori microfono).

Quindi devo ripetere da capo?

(Seguono interventi fuori microfono).

...? Aspettiamo un secondo... Facciamo una piccola pausa, in attesa che si riprenda...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Io vi garantisco che per me è una giornata difficile, sono influenzato, sento poco, se parlate tutti insieme faccio fatica a seguirvi e quindi o parlate uno alla volta...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Se va, va. Se non va...

(Interventi fuori microfono).

Ci sono io... No... ma ci sono io. Sto aspettando una comunicazione, dopodiché definiamo.

(Interventi fuori microfono).

Siccome... Siccome se io do, in questo momento, la sospensione, poi ci vuole mezz'ora, perlomeno, a recuperare tutti per ricominciare, sto aspettando una comunicazione ufficiale per poi prendere una decisione.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Va bene, sospendiamo 10 minuti, dai...

La seduta è sospesa alle ore 15,10

La seduta riprende alle ore 15,20

PRESIDENTE. Se i Consiglieri si accomodano in aula, ricominciamo... Allora, ricominciamo. La parola ce l'aveva il Consigliere Piantanida, se non sbaglio, giusto? Prego, Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie, Presidente. Allora, questa mozione, come spiegato dal collega Degrandis, è stata presentata dopo aver appreso dagli organi di stampa, nello scorso mese di luglio, l'indicazione dell'Assessore Regionale Monica Cerutti secondo cui dovrà essere individuato un nuovo sito in cui stabilire un terzo polo di prima accoglienza per i richiedenti asilo e rifugiati, dopo quelli già presenti di Settimo Torinese e di Castello di Annone. In particolare l'Assessore Cerutti ha dichiarato che nei prossimi mesi verificherà le necessità e la possibile localizzazione di un terzo centro di prima accoglienza sul territorio piemontese, aggiungendo però che la soluzione ideale sarebbe il Nord del Piemonte, nelle Province di Novara e Vercelli. Questo tipo di dichiarazione, oltre a non farci stare tranquilli, ci fa ben capire che il focus su dove realizzare il terzo Hub è già stato definito, altrimenti non avrebbe rilasciato dichiarazioni così ben precise.

Il nostro territorio ricordo che ha già dato troppo in termini di accoglienza e non ci si può chiedere di dare altro. Il Comune di Novara, rispetto ai parametri stabiliti dagli accordi ANCI-Viminale, che da prima fissavano la proporzionalità dell'accoglienza dei migranti rispetto alla popolazione residente a 2,5, richiedenti asilo ogni 1.000, oggi è salita a 3 ogni 1.000, ospita un numero doppio, di richiedenti asilo, rispetto a quanto stabilito, così come anche la nostra Provincia.

Oggi non riusciamo a gestire gli immigrati che ci sono sul nostro territorio ed è impensabile farne arrivare altri. Non possiamo sempre e solo pensare agli immigrati dimenticandoci anche dei nostri cittadini, dei loro problemi e delle loro esigenze. Ricordo che il fenomeno dell'immigrazione e dei richiedenti asilo costa alla collettività ben 4 miliardi di Euro. 4 miliardi sono una piccola manovra economica... L'Assessore Cerutti, quando ha inviato la lettera al Consiglio Provinciale, in cui dichiarava che ad oggi ancora non vi è nulla di certo e che ogni tipo di iniziativa secondo lei era, cito testualmente: "strumentale". Ora, se secondo l'Assessore ascoltare i bisogni dei cittadini che non riescono più a sopportare questo carico migratorio è strumentale, ne prendiamo atto. Purtroppo ormai abbiamo capito che per la Regione a guida PD, come per il Governo, vanno tutelati solo gli immigrati, degli italiani

ed il loro problemi non hanno tempo. Il tempo però lo avremo sicuramente noi quando torneremo a guidare la Regione Piemonte.

Voglio ricordare che nel mese di maggio, quindi 5 mesi fa, è stato realizzato il secondo Hub regionale nell'astigiano e da luglio si paventava già la costruzione di un terzo. Quindi le nostre preoccupazioni non sono strumentali, sono ben che mai attuali. O viviamo su pianeti diversi o qualcuno fa finta di non vedere il problema, forse perché così è più semplice. Io mi sento tutto tranne che tranquillo e rassicurato dalla lettera dell'Assessore Cerutti, così come la maggior parte dei cittadini novaresi che non riescono più a sopportare un carico migratorio così forte sul nostro territorio e la continua ricerca di zone in cui realizzare centri di accoglienza la dice lunga su come sia realmente la situazione nel nostro Paese, tutt'altro che sotto controllo. La situazione migratoria è ormai fuori controllo da anni, anzi, non lo è mai stata, sembra però che nessuno, sia in Regione, sia al Governo, se ne renda conto, o meglio fa finta di non vedere, perché sicuramente ha problemi più importanti da affrontare, come lo Ius Soli, invece di pensare a soluzioni alternative, come per esempio creare centri di accoglienza nei paesi di provenienza, evitando quindi che vengano messi, queste persone, nelle mani di chi fa tratta di esseri umani, noi ci rediamo complici di questi crimini. Li facciamo arrivare in Italia su mezzi di fortuna, li chiudiamo in centri di accoglienza, il più delle volte in condizioni igienico-sanitario al limite della sopravvivenza. Questo perché il Governo a guida PD, oltre a non avere una politica migratoria, ha fallito su tutto. Invece di chiudere questi centri e trovare altre soluzioni ne volete costruire altri perché non sapete cos'altro fare, non sapete come gestire i continui arrivi, e cosa fare con chi è già presente sul nostro territorio. Andrebbero bloccati subito i flussi migratori e messe regole ben precise su chi è già presente sul nostro territorio.

Per tutti i motivi sopra esposti, Presidente, voterò convintamente a favore di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Piantanida. Chiedo se vi siano degli altri interventi. Non mi pare ci siano degli altri interventi... quindi metto in votazione...

(Intervento fuori microfono).

Ancora...

CONSIGLIERE BALLARE’. Perché sennò ci rimangono male, per cui... Tutte queste mozioni le fanno per, diciamo, prendere un po’ di visibilità politica, ...? Sui giornali. Se nessuno replica finisce in due righe che nessuno si fila e quindi almeno gli diamo un po’ di spazio.

(Intervento fuori microfono).

Prego...

PRESIDENTE. D'altronde, Consigliere Ballare’, l’aula pullula di giornalisti...

CONSIGLIERE BALLARE’. No, ma sono tutti in streaming. Sono tutti in streaming... Eh, mi hanno telefonato tutti, mi hanno detto: “Ma ascolta, fai l’intervento sennò qua cosa scriviamo?” E quindi, tranquilli...

(Intervento fuori microfono).

(...) spia, il Sindaco del Comune di Novara, così sono i grandi siti che... Va bene, va bene... Però, adesso, anche questa mozione è una mozione... questa qui fa il paio con quella di prima al contrario... cioè, la nostra mozione era, un’interrogazione nel caso specifico, no, mozione, era una mozione, scusate... quella sulla sicurezza era pretestuosa, ...? Era pretestuosa e quindi avete (...), invece questa non è pretestuosa, questa è assolutamente opportuna e fondata su dati reali. Cioè il dato reale è che l’Assessore ha detto che occorrerebbe un altro Hub, dico “occorrerebbe” perché quando lo ha detto le politiche migratorie erano molto diverse rispetto a quelle che ci sono oggi, cioè oggi gli accessi nel nostro paese sono crollati rispetto a quello che avveniva un po’ di mesi fa, basta leggere i giornali, però, poi vi mando gli abbonamenti se volete, ...? Così li leggete anche voi e parlate a ragion veduta. Sono crollati, e quindi la situazione adesso potrebbe anche essere che magari non ci sia più bisogno, ...? Di questo ulteriore Hub, considerato che hanno fatto già un secondo Hub ad Asti. Quindi voi avete fatto una mozione sulle intenzioni: “casomai ci fosse bisogno di noi già ora diciamo che...”. Però mozioni di questo genere ne possiamo fare veramente centinaia, ...? Casomai ci fosse un’inondazione, Presidente, beh, sarebbe bene che cominciassimo a costruire una diga su Lagonia, oppure... cioè possiamo andare avanti tutta la vita in questo modo... Allora, se vogliamo essere seri, ed una mozione di questo genere, guardate, può anche avere una sua ragione d’essere in un quadro di prevenzione rispetto a

quello che può essere una politica regionale, bisogna che oltre ad affrontare questo tema, in questo modo, lo affrontiamo anche su altri fronti. Perché se voi continuate a pensare che il tema dell'immigrazione lo risolviamo mandando l'Hub a Vercelli, piuttosto che a Novara, o mandandolo a Magenta, o mandandolo a Cameriano che è appena al di là del confine del Comune di Novara, ho come l'impressione che vi sbagliate, ho come l'impressione che se questa è la politica che voi immaginate di fare il giorno che sarete al governo del Paese, eh, sarà una politica fallimentare, che poi non farete perché poi quando si è lì si diventa raziocinanti tutto d'un colpo e realisti tutto d'un colpo, ma è una politica che non porta da nessuna parte.

Allora, se a fronte di questa mozione voi aveste aggiunto “Vogliamo limitare l'accesso...”, che peraltro, voglio dire, è stato limitato a 500 e siamo saturati grazie ad una presa di posizione dell'ANCI che ha rappresentato tutti i Comuni, compresi quelli del Centrodestra, e quindi è stata una politica nazionale che ci ha portato a questa saturazione, e non credo che nessuno abbia intenzione di aumentare questo numero nel nostro Comune, e noi non siamo assolutamente d'accordo su questa cosa, ma se voi aveste aggiunto a questa proposta tutta un'altra serie di proposte costruttive, nel senso che stabiliamo qual è il tetto e poi definiamo che cosa fare di chi abbiamo, nel senso come introdurli, come relazionarli... Tra l'altro il Sindaco sta portando avanti dei progetti di integrazione, da quello che ho letto sugli organi di informazione, anche nella nostra città, quindi... poi siamo una cosa nel Consiglio Comunale, poi giustamente, “giustamente” avendo il quadro reale della situazione se ne portano avanti altre ben più costruttive della realtà. Però se voi aveste messo dentro questa mozione anche una serie di azioni che provavano ad affrontare il tema nella sua interezza ed in modo concreto e raziocinante, ci poteva anche stare. Fatta così è la classica mozione, uso il termine “populista” ma ormai è quasi demodé, che cerca di attirare l'attenzione dei cittadini: basta immigrati, lasciamoli a casa loro, mandiamo via quelli che ci sono, sono tutti brutti e cattivi, tutta la delinquenza deriva da loro e gli italiani sono tutti bravi... e questo racconto che oggettivamente credo che ormai abbia lasciato un po' il tempo che trova. Grazie, Presidente

(Escono i consiglieri Nieli, Tredanari, Colombi – presenti n. 20)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Impaloni.

CONSIGLIERA IMPALONI. Volevo solo... Ah, scusate, pensavo fossi in Commissione, c'è il microfono... Volevo solo aggiungere una cosa rispetto a quanto ha detto il Consigliere Ballarè. Io ricordo una Commissione che abbiamo appena fatto, molto proficua, sul tema dei minorenni stranieri non accompagnati, io credo che una mozione di questo genere non ci porta a ragionare come abbiamo ragionato in quella sede di Commissione. Perché è sullo stile propagandistico, perché non abbiamo ancora la contezza di quello che potrà accadere. C'è appena stato un incontro in Prefettura dove il Prefetto ha dato un resoconto di quello che avviene nel territorio provinciale, c'era anche il Sindaco che ha presentato il suo spaccato, quindi una mozione di questo genere oggi serve solo a parlare di aria fritta, non si affronta nulla, e su questo tema, come questo gruppo di lavoro ha dato prova, si è capaci di ragionare seriamente ed in profondità, su questa questione. Perché quando si dichiara che non si riescono a gestire gli immigrati io vorrei capire chi è il "noi", cioè il "noi" in questo momento i richiedenti asilo l'Amministrazione non li sta gestendo... tant'è vero che è anche recesso dallo SPRAR. Allora, questo "noi" chi è?

CONSIGLIERA IMPALONI. No... Perché nel momento in cui parliamo del general generico io credo che noi del general generico, all'interno di questa aula Consiliare, è aria fritta e perdita di tempo. Se vogliamo entrare nel merito delle cose allora ragioniamo sul fatto che quelli che sono per strada, che non fanno niente durante il giorno sono forse così perché questa Amministrazione ha scelto di recedere dal protocollo per l'attività volontaristica, ad esempio, allora se vogliamo entrare nel merito delle cose. Perché il "noi non riusciamo a gestirlo", il "noi" non dice niente. Se vogliamo fare una cosa seria all'interno di quest'aula parliamo della città di Novara, e di quello che questa Amministrazione è in grado di fare per un corretto freno o una corretta integrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Impaloni. Io non ho altri interventi in merito alla mozione, quindi passerei alle dichiarazioni di voto. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Non ho dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione le due mozioni che sono state... le

votiamo separatamente ma che sono state discusse insieme e quindi la prima mozione che andiamo a votare è quella presentata da Io Novara e Forza Italia: “Mozione relativa a: ‘Terzo Hub per i rifugiati.’ Chi vota a favore?”

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 104 relativa al punto n. 9 dell’O.d.G., all’oggetto “Mozione relativa a:”Terzo Hub per i rifugiati, la regione pensa a Novara”, allegata in calce al presente verbale.

Pongo in votazione la mozione relativa a: “Contrarietà ad individuare Novara quale sede per Hub regionale di prima accoglienza.”, presentata dal Gruppo Fratelli d’Italia. Chi vota a favore?”

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 105 relativa al punto n. 10 dell’O.d.G., all’oggetto “Mozione relativa a:”Contrarietà ad individuare Novare quale sede per Hub regionale di prima accoglienza”, allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 11 dell’O.d.G. – CONTRATTI TRA PRIVATI E PREFETTURA O ALTRO ORGANO DELLO STATO ITALIANO A CIO’ DEPUTATO IN RELAZIONE ALL’EMERGENZA RICHIEDENTI STATUS DI PROFUGO SENDO LE NORMATIVE INTERNAZIONALI ED EUROPEE”.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione presentata dal Gruppo Consiliare della Lega Nord. Ed io chiedo cortesemente, dato il mio stato di salute, ed essendo 6 pagine di mozione, se non vuole che svenga... grazie...

CONSIGLIERE MARNATI. Vengo in soccorso, Presidente. Beh, adesso vado solo a leggerla, poi, ovviamente, ho anche il discorso più...

PRESIDENTE. Magari, se non la legge tutta ma la argomenta...

CONSIGLIERE MARNATI. Argomento direttamente? Va beh, io...

PRESIDENTE. Cioè, sono 7 pagine...

CONSIGLIERE MARNATI. No, sono 4 veloci... sono scritte con caratteri grandi. Comunque il discorso della mozione Consiliare era relativa tra i contratti tra i privati e Prefettura a ciò deputato in relazione all'emergenza richiedenti status di profugo secondo le normative internazionali ed europee, che si collega poi alla mozione, sembra fatto... un caso, ma in realtà è il tema dei temi in questo periodo, il discorso dei richiedenti asilo. Sì, lo so che questo tema fa sospirare alcuni membri dell'Opposizione, però a differenza di quello che ha detto prima Ballare', noi non siamo qua a "raccattare" qualche voto, noi siamo un megafono, cioè noi parliamo con la gente e la gente ci dice quali sono le cose che hanno a cuore. Ci sono i fattori puramente amministrativi, come le strade, gli alberi, i parchi, queste cose qua, poi ci sono anche i temi un po' più a carattere nazionale, come il CETA prima, come il discorso dell'Hub sui richiedenti asilo, e sul discorso che è collegato alla gestione dei migranti. Se si parla di questo tema è perché la gente è abbastanza stanca di quello che sta succedendo nel nostro paese.

Allora, per andare ad illustrare, poi nel merito possiamo anche discuterne in modo più approfondito successivamente, la Lega Nord è stata condannata per il reato di discriminazione per aver usato il termine "clandestino" su un manifesto per indicare quelli che, a termini di legge, sono invece "richiedenti asilo". Questa è stata per una Segretaria in una sezione in provincia di Milano. I dati del Ministero degli Interni, chiunque può andarli a vedere visto che usiamo Internet, dicono quanto segue: nel 2015, nel 2016, anche se è vero che sono un po' diminuiti ma grazie alle nostre pressioni, solo il 5% dei richiedenti asilo hanno ottenuto lo status di rifugiato. Questo dice il Ministero degli Interni, ...? Non lo dice il Sito della Lega Nord...

(Intervento fuori microfono).

State ridendo per quello che ho dichiarato...? Prova... tanto noi, guarda, quello che ci interessa a noi, potete ridere, insultarci, dare del non credibile ai nostri Consiglieri, al Presidente, prendere in giro oggi la nostra Assessora... eh, fate quello che volete, intanto noi governiamo e facciamo quello che dice la gente, e poi andiamo a vedere, quando ci sono i

risultati, chi ha avuto ragione e chi ha avuto torto... Potete ridere... noi siamo contenti se ridete delle nostre proposte, vuol dire che stiamo facendo bene. Voi ridete e la gente è stanca... La maggior parte arrivano, magari non siete informati, dalla Nigeria, dal Pakistan, dal Gambia, dal Senegal ed i Comuni italiani, in questo momento storico stanno ospitando diverse ondate migratorie ed, in alcuni casi è successo, addirittura, piccoli Comuni dove i richiedenti asilo superano gli abitanti residenti. I Comuni, come si è visto, non vengono nemmeno interpellati, in questo caso, dallo Stato, dalle Prefetture, che sono la lunga mano dello Stato, infatti le Prefetture si adoperano per collocare i rifugiati nei vari Comuni.

Quando ci siamo insediati a Novara la situazione era un po' in stato emergenziale, perché c'erano tanti migranti e noi, per fortuna, abbiamo messo un freno andando a parlare col Prefetto, dicendo che c'era un grosso problema a Novara, che il numero era superiore a quello che era previsto dai contratti con l'ANCI, e finalmente si è bloccato l'arrivo di nuovi migranti a Novara. Sappiamo anche che è vero che le Prefetture si adoperano per collocare i rifugiati e che la legge prevede che i Sindaci siano autorità sanitarie locali o autorità di pubblica sicurezza.

E' acclarato che nel nostro paese sono nate molte tensioni sociali fra i cittadini, ma anche all'interno dei centri di accoglienza tra le varie nazioni. Perché molto spesso succede che mettono, magari, un nigeriano con un abitante del Gambia, con un egiziano, un marocchino, quindi anche tra di loro sono nate parecchie risse. Io... basta cercare, guardate, su Internet, ne vengono fuori una sfilza. Esempio: il 21 settembre, di quest'anno, ...? A Gallarate rissa nel centro richiedenti asilo tra diverse nazionalità, tra Nigeria e Gambia. È intervenuta la Polizia, ed il Sindaco. Ad Ostia, rissa tra profughi di origine Nord Africana. L'8 novembre, a Catania, rissa tra i migranti. Il 31 marzo 2017, in via Aldini a Milano, rissa tra i rifugiati somali. 19 ottobre: Brescia, feroce rissa tra donne eritree. 19 novembre, ad Agrigento, protesta contro i rimpatri. A Novara, poco tempo fa c'è stata in piazza Matteotti, davanti alla Prefettura, la protesta dei profughi che hanno inscenato una protesta proprio per la situazione in cui vengono trattati.

E quindi, quello che dicevo prima, le Prefetture, è vero che li mettono, ed hanno tutto il diritto, perché lo Stato decide, nei centri di accoglienza, però poi la palla viene passata ai Comuni, l'ha detto prima anche la Consigliera. Sono i Comuni che devono poi gestirsi le

problematiche. Eh... bello così... Io li faccio arrivare, faccio le leggi, supero tutti i confini nazionali e poi dico: “Comuni, bravi, adesso ve ne occupate voi...”.

(Intervento fuori microfono).

Sì, vi arrangiate... Quindi quello che chiediamo noi, con questa mozione, è un qualcosa di veramente logico, che chiede di essere quantomeno il Comune, il Sindaco, diciamo l'autorità che si occupa di gestire la propria città, di essere informati su quello che sta succedendo sul proprio territorio. Questo risponde a criteri di civiltà. E' anche vero, e qui lo dico perché voi dice “volete prendere i voti”, i Comuni non possono impedire l'accoglienza organizzata dai privati, ma possiamo renderla difficoltosa, noi... Sì, continuate a sospirare... Noi vogliamo rendere difficoltosa la possibilità delle Prefetture, o comunque di chi gestisce i migranti, di insediare nuovi migranti sul nostro territorio. L'abbiamo detto in Campagna Elettorale, non ci nascondiamo, noi siamo contrari a questa politica di gestione dell'immigrazione. Voi l'avete gestita “male”. Io mi auguro che a breve, visto che sembra dalle notizie di questi giorni, che forse il 4 marzo si andrà a votare, staccheremo la spina a questo Governo e cambieremo totalmente la linea politica sulla gestione dei migranti, andando anche a battere i pugni in Europa. Quindi noi vogliamo rendere difficoltoso introducendo una serie di comunicazioni come rendiconto e resoconto quindicinale sul numero dei richiedenti asilo nelle nostre città ospitati ed anche sullo stato di salute degli stessi... anche se il Presidente vedo che anche lui oggi sta abbastanza male...

(Intervento fuori microfono)

No, lui non è un richiedente asilo, è un novarese doc. A Roma, e qui mi collego al discorso di chi gestisce i migranti, è lo Stato, pensano di gestire i flussi migratori... “che” gestire i flussi migratori, grazie... significhi smistare gli immigrati nei Comuni. Basta, punto. Finito lì. Il nostro compito è stato portato a termine. In realtà è necessario fare arrivare in Italia “solo” chi davvero scappa dalla guerra. Se i numeri del Viminale dicono che solo il 5% ne ha diritto, forse un problema a monte c'è, e visto che hanno un costo farli arrivare sul nostro territorio.

Quindi la nostra proposta è quella di, a livello nazionale, ovviamente, e che è quello che andrebbe fatto, è creare centri di smistamento non “qua”, come avviene oggi, ma in Nord Africa. I Comuni non possono più fare di più di quello che facciamo con queste risorse, non abbiamo soldi per gestire queste migrazioni, è ovvio che poi scoppiano le tensioni sociali. Il

Governo si deve far carico di tutto, e lasciare in pace gli Enti Locali che si devono occupare delle scuole, delle strade, quando ghiaccia la strada andare a gestire... questo dovrebbe fare un Ente Comunale, non gestire i flussi migratori, come nella storia non ci sono mai stati come in questo periodo, e lasciarli ai poveri Comuni. Soprattutto anche quelli piccoli. Io immagino un Sindaco... già il Comune di Novara fa fatica, figurati i Comuni piccolini dove hanno pochi abitanti. E 8 volte su 10 non si sa chi sta entrando nel nostro Paese.

Hanno detto che sarebbero arrivati i bimbi affamati, in fuga dalla guerra, ma se andiamo a fare un giro nei centri di accoglienza, lo può fare chiunque nella nostra città, vediamo solo grossi ragazzi muscolosi con smartphone di ultima generazione. Eh... però è vero... Lo so che vi dà fastidio, però è ero. Io bambini non ne ho visti. Gente rachitica che ha affamata non ce n'è. Arrivano già sulle barche persone grosse e muscolose e così, vedendole, stanno abbastanza bene... Poi, ci sarà sicuramente il caso della persona bisognosa, non lo mettiamo in dubbio, ma se fai a monte questo smistamento di verifica forse non è necessario di costruire centri di accoglienza, ne parlavamo prima del grosso Hub, regionale addirittura, dove poi insieme nascono poi i litigi fra le varie nazionalità e con la gente che vive nelle zone limitrofe. Quindi bisogna costruire, secondo noi, centri di accoglienza in Libia, Marocco, in Tunisia, in Egitto, dove inviare anche personale "medico", ed identificare chi arriva per vedere chi ha diritto o meno all'asilo politico, "a monte".

Qua nasce il discorso poi di questa nostra mozione, che è stata presentata da tutti i Sindaci, anche in Opposizione, ma in particolare dove amministriamo, come Lega o comunque come Centrodestra, dove ci sono delle regole alle quali noi chiediamo, a chi vuole gestire i migranti, si deve attenere. Adesso noi questa mozione è solamente un modo per far capire qual è la nostra posizione, poi ci sarà un Regolamento, che noi andremo a presentare tramite Commissione, lo presenteremo in Giunta, all'avvocatura civica, e tramite quel Regolamento lì vedremo di rendere in modo permanente il Regolamento sulla gestione dei migranti sul nostro territorio. Poi, ci sono tanti punti, ma sennò saremmo qua, appunto 2 ore a leggere tutte le pagine, comunque tanto è on-line, nel senso che l'obiettivo è proprio quello di portare un Regolamento fisso che valga per tutti. Poi, quando saremo al Governo cambieremo le leggi a livello nazionale se ne riparlerà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Prego, Consigliera Impaloni.

CONSIGLIERA IMPALONI. Scusate, è che ho bisogno di uscire alle 16.00. Avevo avvisato il Presidente...

(Intervento fuori microfono)

No, devo uscire alle 16.00, avevo avvisato il Presidente del Consiglio. Allora, rispetto al contenuto della mozione mi viene da dire che, faccio fatica a dirlo, però si va a ledere la proprietà privata delle persone che vogliono dare in affitto il loro alloggio alle associazioni o alle cooperative o alle imprese. Quindi su questo, è vero che i Comuni leghisti hanno presentato questa richiesta ma non lo so se è una cosa che dal punto di vista giuridico sia sostenibile nel merito. Dal punto di vista etico e morale c'è una lesione della scelta della proprietà privata e di dover comunicare a chi... allora lo si fa per tutti, non solo per chi fa richiesta di accogliere richiedenti asilo. Io ho una casa che voglio mettere in affitto ed avviso il Comune a chi la do in affitto, in modo tale che si garantisca la pari opportunità, per uno o per l'altro soggetto.

Rispetto allo spaccato che è stato presentato prima, rispetto al Governo, devo dire che questi ingressi misti tra migranti economici e veri richiedenti asilo secondo me è da attribuire ad una normativa fatta durante il Governo con la legge Bossi-Fini che ha consentito l'ingresso, nel territorio italiano, solo ed esclusivamente con un contratto di lavoro, tant'è vero che sono state fatte nel passato delle sanatorie per poter regolarizzare quelli che in realtà venivano assunti ma in realtà erano già sul territorio, perché la Bossi-Fini prevede che tu sia assunto quando sei in Africa, quando sei in Nigeria, quando sei in Ciad, una cosa abbastanza... nessun imprenditore assume un punto interrogativo... Quindi quella legge lì ha creato questo miscuglio tra vero richiedente asilo perché scappa da guerra, o quello che viene definito normalmente sulle testate giornalistiche "migrante economico". L'unico modo per entrare in Italia è entrare con le barche. E quindi prima entravano con le barche, adesso entrano "tutti" con le barche, anzi fino a luglio, fino a quando Minniti non l'ha bloccato.

Devo fare anche una considerazione rispetto a quanto dichiarato prima nella presentazione della mozione. Quando settimana scorsa c'è stata la presentazione dei numeri degli immigrati del Consiglio Comunale non c'era presente nessuno, solo io ero presente, ha parlato il Sindaco, ha parlato il Prefetto, come vi ho detto prima. Il Prefetto ha "sottolineato", non c'erano giornalisti, non è comparso sui giornali e mi sento di dirlo oggi... però il Prefetto

ha dichiarato che non è che è stato il Sindaco Canelli che ha fermato gli ingressi e si è arrivati 550, “ma”, “ma”...

(Intervento fuori microfono)

...questa cosa l’ha dichiarata il Prefetto, davanti un’aula presente in Prefettura, ma questa operazione era già stata avviata prima dal Prefetto, prima che ci fosse il cambio di Amministrazione, ed ha sottolineato quante lettere l’ex Sindaco Ballare’, dall’anno ics, ha fatto richiesta innumerevoli volte alla Prefettura di andare a governare un po’ meglio gli arrivi. Ma siccome gli arrivi erano arrivi emergenziali, oggi non siamo più nella condizione emergenziale... Questo solo per dire non mettiamo il cappello a questa Amministrazione rispetto alla diminuzione degli ingressi dei richiedenti asilo a Novara perché non è per questo motivo... Possiamo dirlo, possiamo raccontarcelo ma non è per questo motivo.

Rispetto invece ai richiedenti asilo, volevo sottolineare una cosa alla presentazione della mozione di prima. Non c’è nessun richiedente asilo di etnia o nazionalità egiziana. Quindi quando si parla si deve parlare, secondo me perché si conoscono le situazioni, e ci sono invece di CAS, come vengono definiti i Centri di Accoglienza Straordinaria, che hanno delle persone che veramente scappano da situazioni bellicose, persone che stanno veramente male e ci sono anche dei bambini, quindi quando si dice e si dichiara “non ho visto mai un bambino”, “non ho visto mai una situazione problematica”, è perché probabilmente non si conosce il tema in profondità, ed è uguale al discorso di prima, ragioniamo di questa cosa, ragioniamone profondamente, perché nessuno di noi, quantomeno io, ho mai detto che questo non è un problema.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Impaloni. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Allegra. Prego, Consigliera... Ah, c’eri tu? No... Calma... quindi mi hanno chiesto la Consigliera Allegra, Piantanida e Franzinelli...

(Seguono interventi fuori microfono).

Franzinelli, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Ah, già tocca a me?

PRESIDENTE. Non lo so, decidete voi oggi, cosa volete che vi dica? Io vado per alzata di mano...

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Non ho nessun problema. Presidente, grazie per la precedenza che mi concede. Mah, io ho sentito ed ho ascoltato con attenzione le parole della Consigliera Impaloni che, per coerenza, cerca di far passare la sua idea di accoglienza di immigrazione come da sempre fa, già da quando era Assessore, e lei sa benissimo quanto mi trova contrario a questa idea. Perché, vede, dalle sue parole iniziali, dalle premesse anche di oggi, lei si dimentica sempre di un fatto: dai giornali, dalle dichiarazioni dei vari Amministratori, ma non parliamo solo della Provincia di Novara, dei vari Sindaci, non possiamo nasconderci i problemi che tutte le Amministrazioni locali hanno nella gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo, perché sostanzialmente tutto questo nasce da un fatto, che i Sindaci non ne sono al corrente se non all'ultimo minuto. Allora questo è un problema. Questo è un problema che è diverso dal problema che lei faceva notare secondo il suo parere che riguarda altre situazioni, perché il suo assioma, che non è corretto, è che il problemi dei richiedenti asilo sono uguali ai problemi dei richiedenti casa normalmente fatti dai residenti. Quindi se il concetto che vuol far passare è che il problema dell'immigrazione dovuta ai richiedenti asilo è un problema qualsiasi come i problemi di chi novarese, o residente in questo Paese, cerca casa, beh, ripeto, è un assioma che non ha senso, e qui nasce tutta la contraddizione, la contraddizione sua e la contraddizione, probabilmente, del suo Partito, è la contraddizione di chi governa questo Paese. Il problema c'è. Non si può trovare sempre mille giustificazioni al fatto che il problema non esiste, che non vi è un problema emergenziale, che in questo momento, guarda caso da qualche mese, gli sbarchi e gli arrivi sono drasticamente diminuiti, io non so se durerà questa diminuzione, se le politiche portate avanti dall'attuale Ministro, dall'attuale Governo saranno durevoli o meno, sicuramente saranno durevoli per forza poco perché andrà in scadenza il Governo ed il Parlamento...

Quindi, o ci prendiamo la responsabilità, cosa che spesso e volentieri purtroppo, io dico purtroppo perché chi governa il Paese purtroppo ha in mano le redini di comando e se non le gestisce bene, se non dirige bene la carrozza poi si va a sbattere contro il muro, questo modo di pensare ha portato semplicemente a prendere anche altre vie, e quelle che sono

indicate in questa mozione, che penso siano assolutamente di buon senso, sono vie percorribili, e sono vie assolutamente di correttezza.

Io non ho problemi se l'Anagrafe del Comune, piuttosto che l'Ufficio Statistica, Toponomastica o quant'altri, sanno se io cambio residenza e richiedo di andare ad abitare piuttosto che in via Marconi, in corso Risorgimento, non ho niente da nascondere, allora che non abbiano niente da nascondere neanche tutti i soggetti privati e pubblici che hanno intenzione di accogliere richiedenti asilo su questo territorio a comunicarlo, anche preventivamente, perché se vi sono dei problemi forse l'Amministrazione Comunale o l'Ente pubblico riesce ad affrontarli meglio se sa prima come stanno le cose. Allora, cerchiamo di essere coerenti anche in queste. La gestione fatta in un certo modo... bene... se la gestione da parte del Governo, da parte della Regione, in questo caso, da parte di chi volete, è fatta in questo modo emergenziale, coinvolgiamo nell'emergenza anche il Comune, su cui poi ricade tutto, soprattutto poi quando riguarda i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo.

Quindi quello che voglio dire, per concludere: non bocciamo e non tacciamo sempre anche le proposte di buon senso e le proposte razionali come queste che dovranno anche essere regolamentate, perché questa è uno spunto, che dovranno essere "assolutamente" regolamentate come proposte impraticabili dovute semplicemente a slogan politici, o elettorali, perché purtroppo non è sempre così, e questo è uno di quei casi.

Detto questo, io penso che sia un primo percorso, poi vedremo come dal punto di vista tecnico si può proseguire, ma credo che sia un percorso iniziato ed un percorso che ha una base di buon senso assolutamente condivisibile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Prima di dare la parola alla Consigliera Allegra mi ha chiesto la Consigliera Impaloni per fatto personale.

CONSIGLIERA IMPALONI. Non in termini di offesa. Consigliere Franzinelli, prima all'apertura del suo intervento ha riportato delle parole dicendo che erano le mie parole, ma il concetto espresso era completamente differente. Io più di una volta, in quest'aula, ho dichiarato che il problema dell'immigrazione è un grave problema, che è un problema da governare e lo si può governare solo standoci dentro, perché se lo si governa da fuori, facendo una mozione come questa non lo si governa, non si affronta il problema seriamente. Invece

prima lei mi dice che io ho detto che questo non è un problema, ed è una cosa che dico da sempre ed anche da quando ero Assessore. Non l'ho mai detto, Consigliere Franzinelli...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Franzinelli, Consigliere Franzinelli... abbiamo parlato tantissime volte della questione dei minorenni stranieri non accompagnati, "non è vero" che per me quella roba lì non era un problema, "non è vero"... E ci sono anche i Vigili che possono testimoniare che per me quello è stato un problema, ci sono i Vigili qua presenti, il Comando dei Vigili, come i Servizi Sociali... Non dite cose che io non ho detto e che io non ho fatto, perché mi dà fastidio...

(Esce la consigliera Impaloni – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Grazie. Prego, Consigliera Allegra.

(Intervento fuori microfono)

Eh? Sì...

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Volevo chiedere all'Avvocatura ed alla Segreteria, se è legittima questa mozione...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Possiamo chiedere se questa mozione è legittima, se noi possiamo intervenire con una mozione così nei confronti dei privati...?

PRESIDENTE. Chiamiamo il Segretario Generale in aula e vediamo cosa dice il Segretario. Però, voglio dire... Nel frattempo se vuole fare il suo intervento o vuole aspettare? Tocca a lei...

CONSIGLIERA ALLEGRA. Ci sta lei o viene Strozzi?

PRESIDENTE. Lei non si preoccupi...

CONSIGLIERA ALLEGRA. No, nel senso che lei ha detto che doveva andar via...

PRESIDENTE. Ma lei non si preoccupi quando vado via io...

CONSIGLIERA ALLEGRA. Sennò toccava a me sostituire ad un certo punto... va bene così, grazie, Strozzi, che sei arrivato.

PRESIDENTE. Ma lei non si preoccupi quando vado via io...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA ALLEGRA. No, no, non se ne... stai lì tranquillo...

(Intervento fuori microfono)

...no, per niente, grazie... Allora, torniamo alla questione della mozione. Io credo che, come in parte ha evidenziato il mio collega Tino Zampogna, ci siano dei profondi motivi di incostituzionalità, rispetto a questa mozione, perché sicuramente va a l'articolo 3 della Costituzione Italiana e l'articolo 42, sempre della Carta Costituzionale. L'articolo 3 è l'articolo che sancisce il principio di uguaglianza e l'articolo 42 è la tutela della proprietà privata. La mozione è un atto non legislativo che introdurrebbe un ingiustificato differente trattamento tra chi intende affittare ai cittadini non richiedenti asilo ed a chi intende affittare ad essi o ad Enti che si occupino degli stessi cittadini. La disparità di trattamento è evidenziata dal fatto che essa si fonderebbe su una presunta autorità del Sindaco in materia di igiene, di sicurezza e che quindi si equiparerebbero gli Enti ed i richiedenti asilo a soggetti portatori di insicurezza sociale, perché questo è quello che è scritto in parte nella mozione, e di insicurezza igienica.

Occorre poi ricordare che... Buon giorno, Segretario, aspettavamo lei. ...che il Decreto Cossiga già rende obbligatoria, presso le Questure, l'esistenza di un elenco che riporta i requisiti degli affittuari o di chi utilizzi la struttura. Infatti quando voi andate nell'albergo risulta che dovete dare la Carta di Identità, tutti noi dobbiamo depositare i nostri dati, e questo è il motivo per cui ci chiedono i documenti, anche a noi italiani puri, e che ai fini di poter effettuare il regolare contratto di affitto i requisiti igienico sanitari, tra cui l'esistenza appunto degli impianti, per esempio, sono già "ex lege" obbligatori. Okay...?

Quindi non occorre un ulteriore intervento da parte del Sindaco perché la Questura già provvede a questo.

Quindi da un lato la mozione, io credo davvero, e poi sentiamo il Segretario, sia incostituzionale per quanto ho detto prima, perché lede gli articoli 3 e l'articolo 42. Viola dunque il principio di uguaglianza esistente tra i proprietari di immobili che hanno il diritto di disporre degli stessi come meglio credono, quindi io ho una casa, un appartamento, e lo affitto a chi desidero io, poi sta a me decidere se quella persona è meritevole o meno del mio appartamento, ma questo è un principio che è determinato dalla libertà di ciascuno di noi di disporre dei propri beni come crede e come vuole e come prevede. Quindi stavo dicendo che esiste già un requisito, che è il Decreto... Però, veramente è faticoso sa...? È veramente faticoso...

(Intervento fuori microfono)

E' proprio faticoso perché comunque c'è sempre questa pentola di fagioli che interviene...

PRESIDENTE. Se posso venirle in aiuto...

(Seguono interventi sovrapposti)

Le direi che sospenderei il Consiglio 5 minuti per andare coi Capigruppo ed il Segretario per vedere di rispondere alla domanda...

CONSIGLIERA ALLEGRA. Eh, perché... Ma guardi, lasci perdere... Guardi, finisco il mio intervento e poi le vengo d'aiuto, e poi facciamo così, ...? Allora, ribadisco che essendo già presente il Decreto Cossiga datato 1978, già esistente nell'ordinamento, l'articolo 3 della Costituzione Italiana e l'articolo 42, io credo che questa mozione, davvero, non abbia alcun senso e non si regga su nessun principio giuridico. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi facciamo una sospensione, visto che è stato chiesto l'intervento del Segretario, la riunione coi Capigruppo e col Segretario, in modo che viene ben spiegato e risolto il quesito. Grazie. 10 minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 16,05

La seduta riprende alle ore 16,20

(Rientra il consigliere Strozzi, presenti n. 20)

Esce il Presidente Murante, assume la Presidenza il Vicepresidente Strozzi – presenti n. 19

(Rientra il consigliere Tredanari – presenti n. 20)

PRESIDENTE. Eh, siamo natalizi, brava... Sto chiamando i Consiglieri. Se i Consiglieri vogliono prendere posto... Consigliere Ballare', lo decide il Presidente se bastano o meno, lei può chiedere quello che vuole al Presidente, ed il Presidente sa che è molto collaborativo... 7, 8, 9, 10, 11... ne manca uno... Vogliamo prendere posto? Consigliere Lanzo, Pirovano... Consigliere Friguglia, se vuole prendere posto iniziamo di nuovo. Bene, io pregherei il Segretario però di... Segretario, mi scusi, visto che la richiesta è stata richiesta dal Consigliere Zampogna, se vuole dare la stessa spiegazione di Conferenza dei Capigruppo sulla sua richiesta, io penso che sia doveroso dare una risposta, al Consigliere che ha posto il problema. Eh, però... ha fatto richiesta lui...

(Seguono continui interventi fuori microfono).

Consiglieri, un attimo di silenzio. C'è stata una richiesta da parte del Consigliere Zampogna, il Segretario adesso darà risposta, dopo la conferenza dei Capigruppo. Prego...

SEGRETARIO GENERALE. Posso? Consigliere, non so se le hanno già riferito qualcosa sull'argomento. Cerco di essere molto più breve di quanto abbia già detto in occasione della conferenza dei Capigruppo. Innanzitutto vi ringrazio per questo senso del rispetto istituzionale...

PRESIDENTE. Consiglieri....

SEGRETARIO GENERALE. ...che è sempre molto raro nelle Amministrazioni locali, perché si riconosce, a chi comunque riveste un ruolo, di non essere il tuttologo depositario di verità ma comunque di dover assolvere un compito spesso non facile. In questo

caso devo però rappresentare la situazione dell'aspetto giuridico, qui non siamo in presenza di una proposta di deliberazione, che si traduce in un provvedimento quindi deliberativo che produce degli effetti giuridici immediati, si chiamano posizioni giuridiche legittimate dei cittadini interessati al provvedimento, quindi c'è un effetto determini una situazione immediata.

Qui siamo in una fase, che pur un provvedimento del Consiglio Comunale, forse anche in un certo senso estremamente nobile perché è la parte di dibattito politico, voi sapete che la mozione la andate a definire, anche nel vostro Regolamento, in che cosa consiste, ed è proprio la sua caratteristica di declinare una sorta di, dal dibattito che ne nasce, un indirizzo che dovrà essere seguito, sia anche dal Consiglio Comunale eventualmente con atti a questo punto deliberativi ed anche regolamentari.

Vi ricordo che l'atto regolamentare, come peraltro lo Statuto del Comune, sono gli atti che si devono ritenere di alto valore amministrativo, perché non dimentichiamoci che voi in questa fase, quando esponete un Regolamento, di fatto state facendo una legge sostanziale, se pur formalmente amministrativa, però entrate nelle fonti del diritto a pieno titolo, magari con minor garanzia forse di quelle che poi hanno chi istituzionalmente, Parlamento, Governo, con i Decreti Legislativi o con Decreti Legge o addirittura anche le Regioni, hanno per poter legiferare, ma di fatto legiferate.

Ecco, già qui mi porto avanti col discorso: io ho letto brevemente l'inizio e mi sembra di aver percepito una sorta di richiesta di dare un indirizzo ad una regolamentazione, quindi che dovrà ripassare in Consiglio con un atto deliberativo, se sarà questa la scelta, e viva Dio, beh, su quello sicuramente interverrà sia il Dirigente nella materia col parere di regolarità tecnica, previsto dall'articolo 49, e se lo riterrete opportuno, e la cosa potrà nascere già in fase delle Commissioni Consiliari che esaminano preventivamente gli atti proposti alla vostra deliberazione, e vedremo coinvolgimento necessario. Certo, non sono un tuttologo, viva Dio, ma a parte che forse non lo è più nessuno ormai in questo mondo, ma si cerca di dare la collaborazione dovuta a che la produzione provvedimento che dovete fare...

(Intervento fuori microfono)

No, no, bisogna cercare di farla nel miglior modo possibile, questo perché è un dovere di tutti. Chiaro che le mozioni spesso possono essere un momento di dibattito forte politico ed è giusto che sia così perché tutti voi siete stati eletti dai cittadini che hanno delle attese nei

vostri comportamenti, quindi è ovvio che ci sia un dibattito violento, a volte rumoroso, poi si produce una scelta che è quella che declinerà poi in atti successivi su cui sicuramente, se ci sarà da intervenire, viva Dio, sia di iniziativa od anche se sollecitato dai Consiglieri, dagli Assessori o dal Sindaco, sarà mia cura ovviamente verificare quanto voi possiate richiedere, ma adesso c'è una declinazione provvedimento che mi mette di fronte a questo bivio.

(Intervento fuori microfono)

Non cito Erasmo da Rotterdam perché mi aveva guardato male, però sapete che... va beh...

PRESIDENTE. Bene, ringraziamo il Segretario che ha dato soddisfazione. Prego, Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie, Presidente. Allora, prima dell'intervento volevo fare alcune puntualizzazioni. Mi spiace che la Consigliera Impaloni sia andata via però le facciamo lo stesso. Oggi i cittadini italiani che vengono a risiedere a Novara devono comunicare che risiedono qui, non come ha asserito prima lei dicendo che se noi lo chiediamo solo ai cittadini richiedenti asilo dovremo richiederlo a tutti, i cittadini italiani devono comunicare al Comune che risiedono nel Comune. Quando tu cambi la residenza vai in Comune e dici: "Io da oggi risiedo qua". Scusate...

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. Però comunque lo comunichi, non è che uno arriva qui, risiede qui ed è un fantasma, come la Consigliera ha detto prima.

(Intervento fuori microfono)

Ha detto questo, c'è lo streaming e lo si po' rivedere...

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano...

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Poi, ha detto che tutti i Comuni...

PRESIDENTE. Avrà modo, se si vuole iscrivere, di poter ribattere, adesso dia al facoltà al Consigliere Piantanida di esporre il suo pensiero.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Voglio riportare alcuni esempi di qualche Comune, che non certo a guida Lega o Centrodestra, ma a guida PD, come per esempio Capalbio, o Codigoro, che si è sempre opposta all'arrivo di nuovi migranti. Capalbio, addirittura, il Sindaco, cito testualmente, ha detto: "Ci rovinano l'appeal...", Comune di Capalbio, "...se dovessero arrivare nuovi migranti.", perché evidentemente davano fastidio anche ai cittadini del PD che hanno le seconde case in quella cittadina. E' uscito su tutti i giornali, non lo sto dicendo io, io ho riportato...

PRESIDENTE. No... No, Consigliere Ballarè...

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Certo... Evidentemente anche ai Sindaci del PD questo tipo di fenomeno continua ad andare un po' stretto... Poi voglio ricordare che appena insediati, proprio l'ex Sindaco Ballarè' aveva fatto un accordo per fare arrivare altri immigrati, dove c'era stata anche...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Ballarè'... Consigliere Ballarè'... No, No, Consigliere, quando avrà finito l'intervento il Consigliere Piantanida, se riterrò opportuno, ci sarà il fatto personale... per favore, non deve interrompere... Non interrompa...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE PIANTANIDA. ...Poi chiarirà quello che deve chiarire, in fatto personale...

PRESIDENTE: Se lo riterrò opportuno, adesso dia la facoltà di parlare al Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Quindi, rispetto a questo, se un Sindaco manifesta la volontà davanti al Prefetto di far arrivare altri immigrati il Prefetto ne prende atto e ne fa arrivare altri, non è vero che non può, questo era per chiarire alcuni concetti. Di questo

fenomeno, come troppo spesso abbiamo letto e sentito, fenomeno dell'immigrazione e dei richiedenti asilo e dei rifugiati politici, ci sono purtroppo cittadini che lucrano e che si arricchiscono sulle spalle dei cittadini italiani, non ultimo il caso di un imprenditore di Brescia che a fine ottobre è stato arrestato con l'accusa di truffa ai danni dello Stato perché si era inventato il business degli immigrati. Anche questo, ve lo dico io, è una notizia riportata dai maggiori quotidiani nazionali. Tralasciamo poi il fatto del costo di questi migranti, di 4.000.000,00 che, a mio avviso, potrebbero essere destinati ai nostri anziani, ai terremotati, penso ad Amatrice dove il Governo PD, per il secondo inverno consecutivo, li lascia al freddo, e lì vicino c'è qualche albergo che ospitano i richiedenti asilo serviti e riveriti. Penso ai nostri giovani che troppo spesso devono emigrare per trovare un futuro. Per loro non c'è tempo.

Voglio ricordare ancora che il Sindaco, che è la massima autorità per la salute pubblica nel Comune da lui amministrato, questo era per rispondere alla Consigliera Impaloni che purtroppo non c'è.

Dopo questa breve premessa, Presidente, la mozione evidenzia come il Governo, attraverso le Prefetture, attiva direttamente accordi e Convenzioni con i privati, sia per la gestione sia per l'ospitalità dei migranti, in attesa che vengano espletate le procedure e le verifiche per capire se abbiamo diritto dello status di rifugiati politici. Diritto che, come già citato in precedenza, è di una percentuale assolutamente del 5%...? dati del Viminale...? 5% vuol dire che il 95% delle persone che arrivano nel nostro Paese, risiedono nel nostro Paese, costano alle tasche dello Stato, non hanno diritto allo status di rifugiati politici, e qui torniamo al discorso che forse sarebbe meglio affrontarlo a monte, questo discorso, invece che dopo. Però questo è quello che il Governo a guida PD ha deciso di fare, quando governeremo noi sicuramente cambieremo rotta. Per tali accordi non è previsto però alcun parere o benessere dell'Amministrazione Comunale che spesso ne è completamente all'oscuro.

Non dimentichiamoci però che tali situazioni hanno immediate ricadute sull'Amministrazione, penso all'ambito igienico sanitario, alla sicurezza, all'ordine pubblico, non ultimi anche casi di spaccio, da parte dei richiedenti asilo, che abbiamo letto su tutti i giornali, alloggiati nell'Hotel "La Bussola", se non ricordo male l'Hotel, dell'estate scorsa, sorpresi sull'Allea, anche questo notizie riportate dai quotidiani, non è che me le sto inventando. Oltre a questo, anche al sociale, fino alle procedure anagrafiche, perché a queste

persone bisogna rilasciare dei documenti. Quindi tutti oneri che gravano direttamente sull'attività amministrativa che, inevitabilmente, viene subissata da una mole di lavoro di cui non ne sapeva nulla, per cui di colpo si ritrova col lavoro raddoppiato. Questo perché dall'oggi al domani vengono insidiati sul territorio Comunale un numero non definito di richiedenti asilo. Noi oggi ne abbiamo 6 ogni 1.000, il numero massimo sarebbe 3 ogni 1.000, come decretato da ANCI. Non è 6 ogni 1.000...? Va bene, Consigliere Ballare', prendo nota...

(Intervento fuori microfono)

Va bene, a Novara noi ne abbiamo 550. Va bene, evidentemente... ne avremmo meno se magari lei non ne avesse fatti venire così tanti, ...?

PRESIDENTE. Consigliere Ballare'...

CONSIGLIERE PIANTANIDA. ...magari ne avremmo avuti meno, 250 magari... Tutti noi conosciamo la legge e sappiamo bene che il Sindaco non può impedire la sottoscrizione di altri contratti, tuttavia può prevedere di adottare apposita normativa o Regolamento al fine di prevenire situazioni di emergenza e conoscere, come dovrebbe già essere, la situazione relativa al proprio territorio Comunale, quindi qui noi parliamo, stiamo parlando, stiamo discutendo, di capire le persone che sono sul territorio amministrato da questa Amministrazione.

Non dimentichiamo che spesso si verificano situazioni che vanno ad incidere sulla pubblica sicurezza, come detto prima i fenomeni di spaccio, alle risse, tutte situazioni riportate anche dai quotidiani e non inventate da noi in questo momento, che hanno forte ripercussione anche sulle Forze dell'Ordine e sulla nostra Polizia Locale che, dovendo fronteggiare un aumento del carico di lavoro, con interventi, inevitabilmente fa sì che venga meno il loro servizio ai cittadini, questo è indubbia la cosa. Oltre a questa vi sono anche altre molteplici situazioni che portano necessità di azioni al fine di favorire l'integrazione e la socializzazione di detti soggetti. Azioni che, anche queste, inevitabilmente hanno un'incidenza sulle casse Comunali e sul lavoro dell'Amministrazione, ed anche chi ha amministrato prima di noi non può non saperlo.

Quindi questa mozione vuole mettere nelle migliori condizioni il Sindaco di espletare il suo Mandato, garantendo ai cittadini le migliori condizioni di vita e convivenza sul territorio da lui amministrato.

Quindi, Presidente, per i motivi sopraesposti ritengo che assolutamente vada fatta questa apposita normativa per tutelare “tutti” i residenti del territorio Comunale. Per questo voterò assolutamente favorevolmente alla mozione e faccio i miei complimenti al proponente, Consigliere Marnati. Grazie.

(Rientra il consigliere Nieli – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Piantanida. Consigliere Contartese...

(Seguono interventi fuori microfono).

Vogliamo evitare questi... Consigliere Pirovano, vogliamo evitare questi commenti da bar, per favore? Mi pare che siamo in una sede istituzionale e mi pare che la Consigliera Allegra stamattina abbia fatto delle affermazioni sul fatto che qui non siamo qui a giocare, o qualcosa del genere, quindi chiedo rispetto di tutti nei confronti degli altri Consiglieri...

PRESIDENTE. Il fatto personale, Consigliera, non c'è, perché il Presidente...

(Intervento fuori microfono)

Beh, ma se vuole a lei glielo do il fatto personale. Il fatto personale glielo posso dare... Consigliere Ballare', lei ha chiesto fatto personale ma ritengo opportuno che l'affermazione politica non abbia riscontro sul fatto personale, perché ritengo che l'intervento fatto dal Consigliere Piantanida sia un'affermazione politica. Avrà poi modo, nel suo intervento, di poter ribadire.

Prego, Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. In una visione di ingressi forzati verso l'Italia di profughi, le regole esistono, e sono le leggi attuali, semmai in ultimo l'aspetto dei provvedimenti restrittivi locali sul nostro territorio ha trovato una giusta correlazione tra Stato e Comune, Prefetto e Sindaco, per cercare di far assorbire in minor modo possibile la nuova collocazione degli stessi profughi in azione prettamente locale.

Appare, quanto meno giustificato, ottenere chiarezza in relazione tra l'organo periferico, cioè la Prefettura, con chi rappresenta la popolazione in questi luoghi prescelti per lo stazionamento dei cittadini extracomunitari.

Pertanto il Sindaco, con le proprie funzioni di Ufficiale di Stato necessita una sua azione sulle regole della convivenza utilizzando le leggi già esistenti, predisponendo semmai una linea comune con il Prefetto individuante un'azione informativa di locali che devono fungere da alloggio ai profughi. Di conseguenza esiste già la natura legislativa che regola le modalità per locare gli appartamenti, nei cui contenuti si trovano le condizioni degli stessi che devono rispondere alle norme igienico-sanitarie, nonché di edilizia e di destinazione. Sarebbe interessante se la Prefettura uscisse in forma periodica indicando luoghi ed indirizzi ove allocare le persone collocate come profughi. Grazie, Presidente.

(Escono i consiglieri Pirovano, Nieli, Tredanari – presenti n, 18)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Prego, Consigliere Ballare'.

CONSIGLIERE BALLARE'. La parola doveva darmela prima, però, perché il fatto personale quando uno lo richiede deve essere dato e basta, non valuta lei se io ritengo che l'affermazione lede la mia...

PRESIDENTE. No, forse non ci siamo capiti, che è il Presidente che regola l'aula ed è il Presidente che valuta se il fatto è personale o meno, è una valutazione...

(Seguono continui interventi sovrapposti).

Tutte le volte che lei dirige questo Consiglio Comunale non lo dirige mai come deve essere (...). Là c'è un Presidente che era in grado di gestire il Consiglio Comunale ed il Presidente odierno oggi non c'è, tutte le volte che lei dice...

PRESIDENTE. Benissimo... Lei si limiti a fare l'intervento...

CONSIGLIERE BALLARE'. No io mi limito a dire le cose che ho voglia di dire, no, qua non siamo mica al Fascismo ancora...

(Seguono interventi sovrapposti)

PRESIDENTE. Il Presidente sono io e reputo, in base al Regolamento...se c'è un'offesa o...

CONSIGLIERE BALLARE'. Andremo a vedere il Regolamento... Andremo a vedere il Regolamento...

PRESIDENTE. Di offese non ce ne sono in base al Regolamento, e quindi non c'è stata alcuna offesa personale...

CONSIGLIERE BALLARE'. Questo lo dice lei, sono io che valuto se l'offesa l'ho ricevuta o no... Lei non è in grado di valutare nulla rispetto alla mia situazione personale...

PRESIDENTE. Sì, lo dico io... No, no, io non sono d'accordo... Come Presidente (...) di poter decidere io...

CONSIGLIERE BALLARE'. Lei non si rende conto, (...) sempre le sue funzioni...

PRESIDENTE. Le chiedo di non alzare il tono di voce, assolutamente...

CONSIGLIERE BALLARE'. Alzo la voce quanto mi pare...

PRESIDENTE. ...sennò sono obbligato a richiamarla all'ordine...

CONSIGLIERE BALLARE'. Ma non c'è problema... (...) non c'è problema...

PRESIDENTE. Io la richiamo all'ordine, lei sta cercando di offendere quest'aula. Quindi la richiamo all'ordine e la prego...

CONSIGLIERE BALLARE’. Ed io richiamo all’ordine lei, nella sua funzione, lei è inadeguato, lei è inadeguato a ricoprire questo ruolo...

PRESIDENTE. Consigliere Ballare’... la richiamo all’ordine. Per favore, accompagnate il Consigliere Ballare’ fuori dall’aula.

CONSIGLIERE BALLARE’. Ma me ne vado da solo... (...)

PRESIDENTE. Lo accompagnate, per favore? Per favore, le Forze dell’Ordine, accompagnate il Consigliere Ballare’.

CONSIGLIERE BALLARE’. Lei è inadeguato a ricoprire questo ruolo, il Consigliere ne prendano atto e lo sostituiscano, fate più bella figura...

(Seguono interventi sovrapposti)

PRESIDENTE. Non accetto che ci siano... Prego, accompagnate fuori il Consigliere Ballare’.

(Interventi fuori microfono)

Qui non siamo nella piazza che chi grida più forte ha ragione, si ricordi... Prego, Consigliere Ballarè, si accomodi.

(Interventi fuori microfono)

Bene, si accomodi fuori. Roba da matti. Adesso comandano loro le regole del Presidente. Prego, ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Zampogna.

(esce il consigliere Ballarè – presenti n. 17)

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Vede, Presidente, io ho posto il dubbio sulla costituzionalità di questa cosa, il Segretario ha detto la sua opinione, e mi sembra di aver capito che praticamente questa cosa non ha nessun valore. Allora mi chiedo perché l’abbiamo presentata, ma va bene così.

Volevo solo, però, fare qualche riferimento a quanto per esempio diceva il Consigliere mio caro amico di qualche anno fa, che è intervenuto per prima. Lui diceva, uno dei problemi di questa gestione degli immigrati è che spesso i Sindaci non sono al corrente se li vedono arrivare lì senza sapere nulla. Io vi dico che più volte, sia perché lo so ma anche perché per un po' sono stato in Provincia e mi occupavo proprio dei problemi sociali, più volte con il Prefetto, e non solo, abbiamo convocato tutti i Sindaci della Provincia cercando e spiegando loro quale era il problema e quali erano le urgenze e le necessità, mai un Sindaco ha detto "Sì, va bene, io ho a disposizione dei locali, io li accetto, la comunità li accetta...", hanno tutti sempre detto no. Quindi che poi se li trovano lì purtroppo è un dato di fatto, visto che c'è un'emergenza... Eh, allora li mandano a casa vostra... se ci sono da qualche parte bisogna metterli...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Marnati... Consigliere Marnati, la regola vale sia per la Maggioranza che per l'Opposizione, per favore non interrompete, sta esprimendo il suo pensiero, se non siete d'accordo fate gli interventi... Prego, Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. La gestione dei centri SPRAR ne sono un esempio molto significativo.

Il problema dell'articolo 3 e dell'articolo 42, semmai si faranno delle proposte concrete, li valuteremo, e ci sono i posti ed i luoghi dove queste proposte verranno fatte e verranno valutate e poi credo che giuridicamente qualcuno ne parlerà.

Stanno diminuendo...qualcuno diceva che i reati sono molto di più e sono gli extracomunitari a commetterli? Mi sembra che, da quanto mi pare di capire dai giornali che leggo, a Novara i reati sono diminuiti, sono aumentati gli immigrati e sono diminuiti i reati... Allora, o tutti i novaresi sono diventati santi, oppure qualche problema, a questo proposito c'è...

PRESIDENTE. Consiglieri... Consiglieri, fate finire il Consigliere, non interrompete... Prego.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Ed allora, il problema dell'immigrazione è un problema che va gestito e va governato. Ancora qualcuno prima diceva: “Se noi non sappiamo quanti ci sono non possiamo... i soldi vanno spesi anche per integrare...”, a me sembra che questa Amministrazione ha fatto di tutto per disintegrare e non per integrare gli immigrati. Ed allora forse bisogna anche cercare di capire dove vogliamo andare a parare.

Adesso immigrati da un po' non ce ne sono, forse sono anche un po' diminuiti, ma cosa abbiamo fatto come Amministrazione per far sì che gli immigrati che ci sono adesso vengano integrati? Cosa pensiamo di fare? Facciamo un Regolamento per impedire che ne arrivino altri. Ma quelli che ci sono li gestiamo in qualche modo? Abbiamo pensato di non rinnovare più le Convenzioni dove c'erano, ci lamentiamo perché sono in giro per la città, avevamo delle associazioni di immigrati, ormai quasi tutti regolarizzati, che si trovavano nelle nostre sedi ex di quartiere, siamo riusciti a far sì che questi non si trovino più, eh, non lo so... cioè mi sembra che qualcuno dice che è il PD che non ha le idee chiare sull'immigrazione, a me sembra che “questa” Amministrazione non ha assolutamente idea di come si possa...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, Consigliere Freguglia...

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Allora sì... Presidente, adesso qualcuno lei lo ha cacciato via, e mi sembra che stiamo continuando...

PRESIDENTE. No, adesso mi sembra che qui... cioè, se avete modo di rispondere vi iscrivate a parlare, qui non siamo al bar che uno dice una cosa e uno dice l'altra, ...? ma ci va il rispetto nei confronti della Maggioranza e dell'Opposizione e viceversa, ...?

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Quindi ci presentino un Programma di cosa si vuole fare di questi immigrati, perché altrimenti diventa un po', così, uno sparare... facciamo le mozioni fotocopia, c'è già qualcun altro che fa le mozioni fotocopia in questo Consiglio Comunale, l'avete ammesso che è una mozione che state presentando in tutta Italia, dove

governate, e quindi evviva la sincerità... tranne poi che qualcuno si fa i complimenti a vicenda ma se è in tutta Italia facciamoli a Salvini, fateli a Salvini i complimenti, o a chi per lui... Per cui il mio voto è a priori no, nel senso che non è pensabile che io vada a ledere intanto la libertà del cittadino di affittare e dall'altra la libertà e a discriminare su colui al quale viene affittato l'immobile. E poi un'esortazione a questa Amministrazione a che cominci finalmente a pensare ed a gestire l'immigrazione, non solo con leggi o dicendo che vadano a fare centri di accoglienza a casa loro, ma con quelli che abbiamo qui cominciamo a gestire e a pensare a cosa fare "qua"... Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ah, bene. Okay. Chiedete al Consigliere Ballare' se vuole rientrare in aula, per favore.

(Intervento fuori microfono)

Gliel'ho detto. No... Ho chiesto che ha la facoltà di entrare, io non tolgo la parola a nessuno... Qui non c'è nessun Fascismo da parte del Presidente, sia ben chiaro, ...? Non viene gestito...

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Consigliere Picozzi, prego.

CONSIGLIERE PICOZZI. Grazie, Presidente. Volevo fare alcune puntualizzazioni. Innanzitutto su quello che ha detto il collega Zampogna, sul fatto che abbiamo presentato una mozione che non ha valore. Se dovessimo applicare questo metro di giudizio, Consigliere Zampogna, nessuna mozione avrebbe valore perché, leggo, articolo 65 dice: "La mozione è intesa promuovere una deliberazione del Consiglio o della Giunta od un provvedimento del Sindaco. Consiste in un documento motivato e sottoscritto da uno o più Consiglieri. Essa è diretta a promuovere un dibattito politico-amministrativo su un argomento di particolare importanza, al fine di pervenire ad una decisione su di esso." Quindi quello che noi presentiamo è propedeutico ai provvedimenti successivi, ancora niente deciso.

E' una mozione che stiamo presentando in tutte le Amministrazioni da noi governate, e non solo da noi, questa dimostra l'unità di intenti che abbiamo. Potrei dire questa cosa: aiutiamoli a casa loro. Questo l'ha sempre detto il nostro Segretario Salvini e l'ho sentito dire anche dal Segretario Renzi. Secondo me, questo vostro interesse verso i flussi migratori, che

sono stati fallimentari nella vostra gestione degli ultimi anni, sono figlie dei sondaggi che ultimamente stanno girando, perché oggi, e lo dice anche il vostro ex Segretario Bersani, in tutti gli appuntamenti elettorali il PD è stato sonoramente castigato dagli elettori. Gli elettori stanno capendo dove sta la ragione, signori, perché questo provvedimento che noi vogliamo mettere, e vogliamo normare, è perché chi affitta la casa il più delle volte è una casa che è lontano da casa sua, perché se uno di voi o uno di noi fosse uno di quegli sfortunati ad abitare in un condominio dove l'appartamento è stato affittato ad una cooperativa o ad una di queste associazioni che si occupa di queste cose, vi garantisco che, io lo sento tutti i giorni, i cittadini me lo vengono a raccontare, è una questione... è invivibile... è invivibile... Quindi questo provvedimento, secondo me, avrà futuro, noi lo porteremo avanti. E voglio fare solo una piccola annotazione personale: io oggi mi sento un suddito perché se non posso decidere di far venire a casa mia e non posso controllare chi c'è a casa mia e non posso controllare la salute di chi è a casa mia, perché ricordiamoci, signori, il prossimo anno i nostri figli dovranno essere obbligatoriamente vaccinati per andare in una scuola, ma facciamo entrare chiunque senza sapere che cos'ha... Mi ricordo che quando siamo stati noi i migranti ci tenevano 40 giorni in quarantena, okay...? Oggi permettiamo la libera circolazione a tutti questi personaggi che, ricordo, per il 95% dei casi non gli viene riconosciuto lo status di rifugiato politico, di richiedente asilo. Cioè siamo di fronte ad una migrazione economica, e come tale va affrontata, perché nessuno di noi si sognerebbe mai di mandare indietro un profugo che scappa da una guerra o dei bambini che scappano da una guerra assieme ai genitori, nessuno mai si sognerebbe una cosa di questo genere, ma il 95% di queste persone che vengono qua vengono per motivi economici. Quindi va bene, come dice anche il vostro Segretario, aiutiamoli a casa loro... Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Picozzi. Consigliere Freguglia.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Grazie, io sono stato stimolato dall'intervento del Consigliere non che mi ha preceduto, ma del Consigliere Zampogna che chiedeva cosa ne pensiamo noi, cosa ne pensano loro... Abbiamo due visioni diametralmente opposte del problema immigrazione. Innanzitutto noi non abbiamo nessun Programma da presentare qui, perché noi possiamo controllare il territorio al limite di Novara e solo in parte, okay...? Ed

abbiamo presentato una mozione in tal senso, non pretendiamo di controllare tutta l'Italia, okay...? fatto salvo che la stiamo presentando in tutti i Comuni, quindi stiamo cercando, perlomeno per quanto di nostra competenza, di fare in modo che fenomeni, per esempio, come quello di Mortara, paese nel quale sono scaduti i termini per il riconoscimento e “Adesso dove li mandiamo? Dove sono? Dove stanno?” non accadano anche a Novara, perché poi quando scadono i termini noi non li controlliamo, non sappiamo chi sono, dove sono, da dove arrivano e da dove vanno e li perdiamo semplicemente di vista. Inoltre, in questi mesi, mi sembra che abbiamo anche attuato delle procedure di maggior controllo, su chi li ospita, cioè sugli italiani che stanno facendo lucro sulla tratta di queste persone. Per questo, come diceva perfettamente prima nell'illustrazione il mio Capogruppo, bisognerebbe fare i centri di accoglienza in Africa, perché in Italia, evidentemente, questo Governo non è in grado di gestirli, non è in grado. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Freguglia. Consigliere Iacopino. Consigliere Iacopino, scusi un attimo. Facci presente, Consigliere Ballare', che lei è iscritto a parlare, vuole...

(Rientra il consigliere Ballarè – presenti n. 18)

CONSIGLIERE BALLARE'. (Intervento fuori microfono). Sì, sì, grazie...

PRESIDENTE. Bene. Prego, Consigliere Iacopino.

(Intervento fuori microfono).

No, lei si era segnato l'intervento, se vuole riconfermare il suo intervento io lascio...

(Intervento fuori microfono).

Il fatto personale ne abbiamo già discusso e mi pare anche animatamente e non è il caso di tornarci su. Le chiedo se vuole di nuovo fare il suo intervento, fermo restando che le valutazioni del caso le faremo poi se riterrà opportuno. Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. sono abbastanza perplesso su questa mozione, anche dopo la consultazione con... Si sente? ...col Segretario, perché a mio avviso una mozione del genere innanzitutto è di dubbia validità giuridica, e questo è un fatto,

perché nessuno di voi può dirmi che ha validità o meno, neanche il Segretario può dirlo, a meno che non sia presentato un Regolamento a norma di legge. Quindi, secondo me, quello che suggerisco di fare è di scrivere un Regolamento in tale senso, con le vostre proposte, valido giuridicamente, da analizzare in Commissione, con i vari Assessori alla Sicurezza, col Sindaco, anche con le associazioni, in modo da poter studiare e discutere un qualcosa di valido, perché questa mozione qui a me, purtroppo, sembra un po' propaganda. Perché a differenza dei centri di accoglienza, ai quali noi siamo contrari, per la gestione poco trasparente purtroppo in qualche zona, come le notizie ci raccontano, questa è pura propaganda perché la domanda è questa: se la legge dice una cosa, perché non andate ad intervenire magari in Parlamento con delle proposte? Poi magari lo avete fatto, questo non lo so, invece di presentarla Comune per Comune rischiando di farvela bocciare per incostituzionalità? Perché la proprietà privata, comunque sia, è gestita dalla Costituzione. E' questo il mio dubbio, qua.

In più quando parlate di gestione immigrazione, di sanità, vi ricordo che questa mattina avete bocciato la nostra mozione sui distacchi idrici, e quindi parlate di queste cose solo quando viene a voi e questa cosa qui non mi sta bene...

Detto questo, propongo di portare il Regolamento in Commissione, un Regolamento valido giuridicamente ed analizzato dal Segretario, perché così ad oggi io personalmente non ho i mezzi per dire sì, va bene, o no non va bene perché potrebbe essere un qualcosa che va contro la legge e questo non si può votare, mi spiace. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Pensavo ci fosse il collega Ballare'... Grazie, Presidente. Beh, diciamo che il problema dell'immigrazione non si può risolvere col pensiero di qualcuno di portare tutta l'Africa in Italia. Questa è un'Amministrazione, la nostra, rivoluzionaria, e ve lo spiego perché è rivoluzionaria, perché mantiene la parola che ha dato ai cittadini...

(Intervento fuori microfono).

Spero di aver sentito male... Spero di aver sentito male il commento...

(Interventi fuori microfono).

Ho sentito una cosa... No, tu hai parlato sopra... Questa è un'Amministrazione rivoluzionaria perché, rispetto a chi c'era prima, mantiene la parola che ha dato ai cittadini e gli impegni presi in Campagna Elettorale, non erano buotate. Io ora ringrazio anche per la lezione sulla Costituzione che ci è stata fatta, e sulle idee del 1978, ma probabilmente i Padri Costituendi nel 1978 non c'erano problemi su cui ci troviamo oggi...

(Intervento fuori microfono).

No...Allora, o non ascoltate o fate finta di non capire, comunque non sai che si può dibattere...

PRESIDENTE. Sì, mi ero distratto un attimo. Cioè non cominciamo, adesso, tutte le volte a fare dibattito e contro dibattito. Ascoltate il Consigliere Degrandis, dopodiché le vostre valutazioni se avete l'intervento le farete poi dopo.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Ripeto, ripeto... Mi esprimo meglio. Grazie, Presidente. Io ringrazio sulla lezione che è stata fatta sulla Costituzione e sulle idee che c'erano nel 1978, però i problemi di oggi sono decisamente diversi da quelli che hanno portato i Padri Fondatori alla Costituzione, i Padri Costituendi a fare quella Costituzione e le idee che c'erano nel 1978. Perché prima di tutto, oggi, devono venire gli italiani. C'è una bella differenza tra noi e voi, che si va sempre ad allargare, anche perché chi parla della Carta d'Identità quando ci si presenta in albergo, eccetera, ricordo... io ho ascoltato tutti, però... che quando uno di noi va in Hotel, o qualcun altro di voi va in Hotel, e presenta la carta di identità, poi il conto lo paga lui, non lo paga la collettività. Quando va a prendere una casa in affitto il conto se lo paga lui e non lo paga la collettività.

Ha detto bene il mio collega, aiutiamoli a casa loro, l'hanno detto i vostri punti di riferimento, Renzi in Italia e Macron in Europa. Però, visto che stiamo parlando di Italia, allora faccio un po' una carrellata perché probabilmente quando siete in certi ruoli è una situazione e quando invece voi vi trovate ad Amministrare cambia tutto: il Sindaco di Codigoro, provincia di Ferrara, dice: "Tasse più alte per chi ospita i profughi.", un Sindaco del PD. Il Sindaco di Besnate, Varese, del PD ha annunciato "Sciopero della fame contro l'arrivo di richiedenti asilo sul territorio." Il Sindaco di Vituagliano, Benevento, del PD, ha fatto chiudere dimostrativamente la strada che porta all'agriturismo dove erano stati accolti 40

profughi. A Somaglia, Lodi, Sindaco del PD, ha scritto parole dure al Prefetto contro l'arrivo di nuovi profughi sul suo territorio. Il Sindaco di Siracusa ha detto un secco no ad un nuovo hot-spot sul territorio per tutelare il porto turistico, sempre del PD. Il Sindaco del PD di San Severino, Marche, è sulla stessa linea dei colleghi ed ha paura della tensione altissima. Il Sindaco di Spineto, zona Ascoli Piceno, del PD, ha sfilato con Casapound di Lega Nord contro l'arrivo dei profughi, tutti titoli di giornale che potete trovare su Google.

Allora è vero, noi abbiamo le idee chiare e le avete anche voi, sono due idee completamente diverse, voi volete riempire l'Italia di gente che arriva dall'Africa, dal Nord Africa e quant'altro, noi invece vogliamo pensare prima agli italiani. Noi oggi siamo qua con questa proposta, che noi Fratelli d'Italia sosteniamo, per andare proprio in questa direzione, una direzione che va di pari passo con la battaglia che Fratelli d'Italia ha fatto anche poi in Parlamento, quando ha presentato la Legge Italia Business sull'immigrazione, perché la vera discussione che riguarda tutta questa immigrazione è che c'è gente che ci lucra, che sulla disperazione, oltre ai vostri discorsi buonisti, ci lucra, ci guadagna, organizza delle società, delle cooperative, per incassare denaro, e lo fa con un sistema che è stato studiato dallo Stato e che è partorito dal vostro Governo. Quindi, prima di parlare, probabilmente fatevi un esame di coscienza, perché avete già perso anche tutto il Partito, e da 24 che eravate, probabilmente, arriverete al 15%, se vi va bene... Grazie.

PRESIDENTE. Grazie...

(Intervento fuori microfono).

No, no, Consigliere Zampogna, mi dispiace...

(Intervento fuori microfono).

No, no, no, non ne ha facoltà, è già intervenuto... Prego, Consigliere Ballare'.

CONSIGLIERE BALLARE'. Grazie, Presidente. Mah, innanzitutto mi scuso per i toni troppo elevati che ho utilizzato precedentemente, confermo tutto quello che ho detto, il contenuto di tutto quello che ho detto, naturalmente. Intervengo, innanzitutto per fatto personale, dicendo al Consigliere Piantanida che non può mettere in bocca alle persone affermazioni che non sono mai state fatte, perché io la sfido a trovare una mia dichiarazione che dica "Portiamo più immigrati a Novara",...? Io la sfido. Se lei non la trova... lei la cerchi,

con la dovuta calma, se non la trova aspetto le sue scuse pubbliche, ...? “pubbliche”... Perché sa, siamo in un Consiglio Comunale registrato, bisognerebbe avere cognizione di quello che si dice in questa aula. Se si inventano le notizie, se si fanno le fake-news, adesso che sono tanto di moda e mi pare che voi siate abbastanza professionisti...

(Intervento fuori microfono).

...allora vediamo di...

PRESIDENTE. No, no, Consiglieri...

CONSIGLIERE BALLARE’. ...riportare nel raggio della verità le cose che si dicono. Perché se avete bisogno di raccontare cose non vere per suffragare le vostre posizioni vuol dire che anche voi ci credete poco. Guardate, questa mozione che voi presentate mi dà tanto l’aria... al di fuori che è una mozione che presentate in tutta Italia, quindi è una linea politica della Lega, questa Maggioranza ormai è solo più attrazione leghista, ed infatti vedo anche l’assenza di tutti gli altri Consiglieri che non ci sono, quindi forse qualche significato politico questo aspetto lo dovrà avere e penso che verrà messo in evidenza, ma mi viene veramente il dubbio che voi ogni tanto dobbiate tirare fuori questi temi, che sono temi di carattere nazionale che sapete che colpiscono allo stomaco delle persone e che quindi sono particolarmente sentiti, per distrarre l’attenzione dei cittadini da quello che sta accadendo, dall’Amministrazione che state facendo e da tutta una serie di mancate risposte alle promesse elettorali. E guardate, non posso dire che mi auguro che voi andiate a governare questo Paese perché questo non mi viene fuori dalle parole, ma se dovesse mai capitare voi sarete i primi a rendervi conto che le cose che voi state dicendo non saranno fattibili, non saranno realizzabili, e servono soltanto ad aizzare odi ed a creare un malcontento. Sarete i primi... ma noi saremo lì pronti, se mai dovesse capitare, a farvelo notare, ma ci saranno i cittadini che ci impiegheranno molto poco, come hanno impiegato molto poco, un anno e mezzo, per capire che questa Amministrazione è molto diversa rispetto a quella che si era presentata in Campagna Elettorale.

Dopodiché, su questa mozione ci diciamo che la risposta del Segretario ha già detto tutto, che il Segretario ha detto: “Guardate, io adesso non posso intervenire perché non è un atto amministrativo e quindi non voglio intervenire, ma il giorno in cui voi tramuterete queste

posizioni in un atto amministrativo, in un Regolamento, voi vedrete che sono posizioni lesive della libertà dei cittadini. Sono lesive della disponibilità dei beni che ogni cittadino ha.” E poi, mi chiedo questa cosa, ma che cosa vorrebbe dire? Vorrebbe dire che un cittadino decide che da in affitto, in locazione, la propria abitazione che ha in più ad una cooperativa che, legittimamente, viene chiamata dal Governo, dalla Prefettura, a svolgere un servizio che è previsto dalla legge dello Stato, ed una volta che sapete questa cosa, cosa succede? Che andate dai vicini a raccontargli questa cosa, a dirgli: “Guarda che vogliono portare qui vicino degli immigrati...”. Ma voi vi ricordate quando si adottavano strumenti di questo genere...? Ma perché mi pare che stiate perdendo un attimino il senso della storia ed il senso della misura, su questa vicenda, per una posizione che è una posizione puramente opportunistica e politica di questo contesto perché, secondo me, il giorno dopo delle Elezioni non sarà più questa posizione, ma dovete stare attenti al limite che volete andare a superare con una mozione di questo genere, perché quando si va a fare considerazioni di questo genere veramente si va un po’ troppo vicino a quanto accaduto, qui sì un po’ prima del ’45, ...? Poi io posso capirlo perché oggi la Lega Nord rappresenta la Destra di questo paese, una Destra che ha preso posizioni serie e molto chiare rispetto a posizioni di Casapound, rispetto a quanto è accaduto a Como, eccetera, e quindi ci può anche stare, e quindi è conforme, lineare, è coerente con una posizione di destra estrema che ormai voi rappresentate, però noi non possiamo non mettere in evidenza e dare l’allarme su azioni di questo genere, perché una proposta di questo genere che non ha nessuna valenza giuridica, e penso che non ne potrà avere, solo per il fatto che voi la presentate mi ricorda tanto, ma tanto tanto, politiche che vennero fatte prima, durante, la seconda Guerra Mondiale. E non voglio creare... guardate, perché quando si va dal vicino ad aizzarlo contro un proprietario della propria abitazione, in modo legittimo, addirittura, secondo quanto viene richiesto dalla legge, mi pare un atteggiamento che sia assolutamente da condannare.

Io confido che le leggi che noi abbiamo in vigore oggi, e che saranno applicate dalla Segreteria e dai Dirigenti e dalla struttura di questo Comune, “non” vi consentiranno di concretizzare questa folle, folle, folle idea che voi volete portare avanti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballare’. Io accetto le sue scuse sui toni che mi ha presentato. Le faccio presente che l’articolo 44 del Regolamento, che forse lei non ha letto,

cita esattamente queste parole: “Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve identificarne sinteticamente i motivi. Il Presidente ‘se’ ritiene accoglibile la domanda concede la parola per fatto personale.”, quindi...

(Intervento fuori microfono).

No, lei i motivi li aveva indicati, detto questo...

(Intervento fuori microfono).

...c'è scritto che qualora lei lo ritenga opportuno, si sottopone la votazione della maggioranza, questo soltanto una precisazione.

CONSIGLIERE BALLARE’. *(Intervento fuori microfono).* Lei non mi ha fatto esporre i motivi, questo è il motivo... mi scusi il gioco di parole, noi (...) altre cose. Perché questa gestione che lei ha del Consiglio Comunale, non è la prima volta (...), per noi è inaccettabile... (...) E quindi il Regolamento lei lo deve applicare (...), non l’ha applicato...

PRESIDENTE. Certo... Guarda, io ti dico una cosa, visto che tu hai usato la parola, cioè che io presiedo con toni Fascisti, visto che non posso chiedere il fatto personale perché presiedo, mi riserverò “io”, in un secondo tempo di presentare il fatto che lei ha dato che io abbia un... Scusi, Consigliera Allegra, non interrompa...

(Intervento fuori microfono).

No, guardi, il fatto personale chiede... lei ha dato a questa gestione “Fascista”, mi ritengo anch’io, nelle sedi opportune, di portare davanti al Prefetto la stessa motivazione che porterà lei.

(Interventi fuori microfono).

Non ha importanza, le parole lasciano un segno. Detto questo, la discussione è chiusa perché le polemiche poi diventano sterili e non è un dibattito. Lei ha espresso un suo parere, io ho espresso il mio.

(Intervento fuori microfono).

No, io ho applicato il Regolamento. Lei ha prevaricato il Presidente tenendo dei toni di voce che non sono consoni ad un Consiglio Comunale. Detto questo... No, detto questo... io non entro nel merito della questione, lei ha tenuto un atteggiamento ostativo nei confronti del

Presidente, ecco perché è stata fatta la sua espulsione. Ha mancato di educazione nei confronti del Presidente.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono... Prego, Consigliere Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Io chiederei, cioè intervengo ora perché, sono un po' stupita, perché oggi abbiamo discusso una serie di mozioni che come al solito non hanno una ricaduta diretta per il bene del cittadino qui a Novara, nel senso che continuiamo a discutere, continuate a presentare mozioni appunto, di un chiaro stampo, lo dico apposta, un chiaro stampo nazionale e soprattutto di un'idea di politica nazionale, che però appunto poi non avranno mai gambe e io davvero chiederei al Presidente se può riferire anche lei al Presidente, di iniziare ad operare in modo differente. Perché abbiamo delle mozioni che restano lì congelate per mesi, perché stiamo una giornata intera a discutere, soprattutto perché qualcuno si deve mettere una medaglia e deve giustificare ai suoi elettori e deve dire io ci ho provato sapendo che comunque non cambierà nulla oggi con questa mozione, lo ha detto chiaro il Segretario. E allora forse sarebbe il caso di cominciare a invertire le precedenze e dare precedenza alle mozioni che hanno un'attinenza concreta con la città, perché sennò da domani inondiamo anche noi, prendiamo anche noi un sacco di mozioni che sono presentate in giro per l'Italia da altri Gruppi rappresentati ovviamente in tutta Italia del Partito Democratico, mozioni general generiche. E allora intasiamo davvero il Comune di Novara, ma non facciamo il bene dei cittadini. Oggi qualcuno ha scelto di fare nuovamente propaganda, potevate fare un bellissimo post su Facebook, potevate fare una conferenza stampa, potevate fare un volantinaggio, invece avete fatto perdere due ore all'Aula Consiliare.

Detto questo, però Presidente le chiedo se c'è ancora il numero perché sennò andiamo tutti via.

(Intervento fuori microfono)

Cioè sennò andiamo via davvero, perché è imbarazzante, presentano mozioni di un chiaro stampo... non c'è il numero legale, non c'è in questo momento non c'è.

(Intervento fuori microfono)

Adesso c'è.

PRESIDENTE. Allora, Consigliere Ballarè per chiedere la verifica del numero legale la state mantenendo voi seduti in quei banchi lì, quindi se volete alzarvi e uscire dall'aula, chiedete la verifica del numero legale. Cioè è inutile che le insegno il Regolamento, pare che si sia, non l'abbia letto, voi mantenete...

(Intervento fuori microfono)

Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, siamo...

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente non prendiamoci in giro.

PRESIDENTE. Scusate. Ma mi scusi ci è stato chiesto la verifica del numero legale.

CONSIGLIERA PALADINI. Non le ho chiesto la verifica, le ho soltanto detto ponete dei temi e bloccate l'aula su alcuni temi, fate il vostro spot e uscite da quest'aula, questa è ormai la moda di questo Consiglio. Stamattina io non chiedevo la verifica del numero legale, ma questa mattina l'Assessore Iodice ha discusso sul tema delle case popolari, siccome questa volta l'interrogazione non parlava di non dare le case a quelli con il pigmento un po' più scuro, allora stanno tutti fuori, perché tanto non gliene fregava niente dei contenuti, di quanti siano i morosi, di quanti pagano e quanto pagano. È corretto, è questo che si chiedeva nell'interrogazione di stamattina? Non c'era nessuno della Maggioranza. Adesso lo stesso, ognuno fa fatto il suo spot.

(Intervento fuori microfono)

Certo è registrato, eravate in nove, eravate in dieci con il Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Non devo garantire io la... cioè non capisci...

PRESIDENTE. Consigliere Marnati, ma questo qui non è un dibattito. Non è un dibattito.

(Intervento fuori microfono)

No, non è un dibattito, cioè non è che lei fa un'affermazione, la Maggioranza deve rispondere.

(Intervento fuori microfono)

No, lei... non c'è dibattito. Prego Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie. Detto questo oggi si va a discutere una mozione che non ha alcuna attinenza e soprattutto che sta soltanto cercando di, attraverso gli slogan a cercare di fare delle distinzioni, io vorrei sapere quanti sono effettivamente questi alloggi attualmente affittati in queste condizioni. Perché se non stiamo parlando veramente di numeri residuali dello 0,000 e stiamo facendo perdere due ore all'aula soltanto per lo 0,000 senza però preoccuparci che invece ci sono percentuali più alte di disoccupati, percentuali più alte di persone di tutte, della nostra città che hanno bisogno di una casa veramente e invece preferiamo parlare dello 0,000. È questo il problema di questo Consiglio e sta diventando una abitudine veramente stucchevole e veramente grave. Per cui, per favore Presidente si faccia carico lei di fare uno screening delle mozioni e di valutare se si può fare una corsia preferenziale per le mozioni che hanno una vera attinenza per il bene della città, perché questa è la nostra responsabilità, noi siamo stati eletti qui. Qualcuno ha usato il termine governare, noi non governiamo, voi non governate, la Giunta non governa, amministra, noi siamo amministratori quando vincerete e Canelli sarà a Roma, farà tutte le mozioni del mondo, farà tutte le mozioni e le leggi del mondo su questa direzione, ma noi qui dobbiamo amministrare per i cittadini. Quindi, se evitiamo di fare il gioco soltanto degli slogan, perché se non saremo in grado anche noi e secondo me non è accettabile, di presentare mozioni fotocopia soltanto per dire altri tipi di slogan magari un po' più condivisi da questa parte, per non essere offensiva nei confronti di nessuno. Ma questo è sua responsabilità adesso, lei ha in mano adesso la responsabilità del scegliere se vogliamo fare del bene ai cittadini o soltanto gli slogan elettorali con qualche striscione, con qualcuno che mangiava le fette in aula e qualcun altro si presentava con i cartelloni e cose di questo genere. Perché siamo a questo livello. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Guardi io non ritengo che il Presidente possa decidere cosa presentare o meno, penso che ci sia la libertà da parte di tutti i Gruppi Consiliari di presentare le mozioni che vogliono. Il Presidente ne prende atto non è che posso scremare io e decidere se una mozione deve essere presentata o meno, siamo in un regime democratico, non siamo un regime fascista come qualcuno ha detto, di conseguenza mi pare che democraticamente

ognuno presenta quello che vuole e dopodichè si fa discussione in aula, ma non è che il Presidente possa scremare o possa dire quello che deve essere presentato o meno.

Bene detto questo, vi sono altri interventi? Se non vi sono interventi io dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Degrandis. Ha alzato per primo.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Mah, allora a questo punto dobbiamo fare anche degli interventi che si attengono alle mozioni Presidente, però e non fare un po' la lezioncina come tutte le volte, però ormai siamo anche abituati a questi atteggiamenti.

(Intervento fuori microfono)

Parlavo con il Presidente.

PRESIDENTE. Ma mi scusi ha iniziato la discussione e lo avete già interrotto. Dieci parole e lo avete già interrotto non lo so io, vogliamo lasciare democraticamente la libertà di esprimere il pensiero al Consigliere?

(Intervento fuori microfono)

No, ma io... stia a sentire. Allora, ma stia a sentire, Consigliere Ballarè io rispondo del mio operato, il Presidente risponde del suo operato quindi io non è che posso prendere decisioni che hanno preso gli altri. Io prendo le mie e sono responsabile delle mie e il Presidente è responsabile delle sue. Prego, Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Mah, la differenza sostanziale tra chi ha uno stabile, un appartamento da affittare e non lo dà ad un italiano in difficoltà, ma lo dà ad un richiedente asilo, quindi o a una società una Cooperativa che si occupa dei richiedenti asilo è una sola la differenza. Se lei non ascolta, è una sola la differenza tra dare un appartamento a un italiano in difficoltà e uno straniero, sono i soldi, il business che c'è dietro, quindi chi utilizza quell'appartamento...

PRESIDENTE. Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Visto che io non sono una persona che ambisce a lucrare su chi arriva in Italia dalla disperazione o presunta tale, io voterò convintamente questa mozione con il mio Gruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie. Prendo atto che nei precedenti interventi si è detto, siccome a noi questa mozione non ci piace, il Presidente dovrebbe censurarla...

(Intervento fuori microfono)

È stato detto questo.

(Intervento fuori microfono)

È stato detto questo, siccome per noi non è importante forse è meglio di parlare di altre cose e invece in un altro intervento hanno detto, hanno quasi equiparato questa mozione alle leggi razziali della seconda guerra mondiale, cioè la deportazione degli ebrei. Cioè vi rendete conto?

(Intervento fuori microfono)

Beh, seconda guerra mondiale questo era successo, cioè la deportazione. Avete avuto il coraggio di dire una cosa del genere, poi siamo noi che raccattiamo i voti. Noi stiamo cercando di regolamentare una situazione che a Novara c'è, io non so adesso se le parole virgolettate erano "io vorrei più migranti" quello che è, visto che... chiediamo scusa, intanto chiediamo scusa per come è stata gestita l'immigrazione durante il vostro mandato, aspettiamo queste scuse visto che avevano raggiunto dei numeri...

PRESIDENTE. Consigliere Ballarè. Oggi la vedo un po' troppo nervoso.

CONSIGLIERE MARNATI. Migranti, Emma Bonino...

PRESIDENTE. Consigliere non interrompa per favore.

CONSIGLIERE MARNATI. Allora, 5 luglio 2017 migranti, Emma Bonino, siamo stati noi tra il 2014 e il 2016 a chiedere che gli sbarchi avvenissero tutti in Italia. All'inizio

non ci siamo resi conto che era un problema strutturale e non di una sola estate e ci siamo fatti male da soli, ha spiegato l'ex Ministro degli Esteri del Governo Letta, evocando un accordo mirato a far sì che le operazioni fossero coordinate da Roma. È quello che abbiamo detto prima, cioè c'è uno Stato centrale che ha voluto scavalcare gli enti locali e come ha detto Zampogna prima che ha fatto un intervento a nostro favore, tutti i Sindaci di Sinistra, di Destra, di gialli e verdi non li volevano, perché creano tensioni sociali sul territorio oltre ai costi e si è visto come è finita. Allora lo Stato dopo che c'è stato da parte da alcuni Sindaci, anche del Partito Democratico in alcune località, ha detto, va bene diamo una manciata di soldi, un'elemosina ai Sindaci, come han fatto per il Comune di Novara 300.000,00 Euro perché ospitano i migranti, visto come diciamo, come bonus. Quindi, una manciata di soldi per dire, visto che voi purtroppo poveri Sindaci non avete i soldi per gestirlo vi diamo qualche soldino così state buoni e tranquilli. Eh no, non funziona così Macron, lo stesso Renzi l'avete massacrato, ormai la nuova politica è non possiamo più gestire flussi, non possiamo più avere una mentalità di prendere alcune persone e metterle nelle strutture private, ovviamente lontane dalle proprie... ha ragione Picozzi, lontano dalle proprie abitazioni, il più lontano possibile, perché si sa dove vengono messi come è successo all'Hotel, era al Condominio Cristina, come è successo all'Hotel Bussola in corso della Vittoria, crea problemi con i vicini, non li voglio, non li vogliamo, non sono gestiti, non sappiamo chi sono, da dove vengono, non hanno un lavoro e il 95% delle persone dovranno tornare anche nel loro paese e c'è difficoltà poi a rimpatriarli. Si fa questo, questa è la politica che avete messo in atto e lo ha detto pure Emma Bonino, è stata forse una delle poche persone che ha avuto il coraggio di dirlo, sì in maniera onesta quello che è accaduto, ma ormai la ricreazione è finita, se ne sono accorti tutti, se ne sono accorti in Italia, in Europa che han detto cari italiani ve li gestite voi oggi.

(Intervento fuori microfono)

La dichiarazione di voto è finita.

PRESIDENTE. Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Ha finito, ha ragione. Quindi, noi vogliamo con questa mozione.

(Intervento fuori microfono)

Noi vogliamo con questa mozione, se mi fate finire lo spieghiamo, noi vogliamo con questa mozione che non è un copia-incolla, ma è stata presentata da un Consiglio Regionale della Lega, Pietro Foroni peraltro neanche Salvini come avete detto prima, in accordo con gli Enti Locali della Lega Nord, abbiamo presentato questa mozione per rendere più difficoltoso l'accesso da parte dei privati nella gestione dei migranti delle strutture private. Quindi, voteremo ovviamente a favore affinché si porti un Regolamento presto, presumo gennaio, febbraio e questo Regolamento sarà visionato ovviamente dall'Avvocatura Civica, non abbiate paura che noi non facciamo niente di illegale, e dal Segretario Generale. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Ma questi spot della Bonino... la Bonino voglio dire ha detto, ha fatto queste affermazioni in tempi storici in cui l'immigrazione non era di questi livelli. Oggi, l'immigrazione è bloccata, il Ministro degli Interni che è del PD che si chiama Minniti, che voi vorreste non fosse un vostro Ministro, ma è un Ministro del PD, ha bloccato le importazioni, questo Comune che noi dobbiamo amministrare anziché voi dovreste amministrare, viene a gestire i cinquecento migranti che ci sono a Novara non uno di più, anzi stanno diminuendo una volta erano cinquecentocinquanta, oggi sono cinquecento. Voi come li state gestendo? Li state gestendo dicendo non li vogliamo, questi già ci sono, avete rinunciato allo SPRAR che era il modo per gestirli senza creare quei problemi che voi oggi vorreste non ci fossero, avete rinunciato. Avete rinunciato ai soldi pubblici che consentivano di gestire questi migranti in modo differente e pretendete di limitare le libertà private del cittadino per delle posizioni di tipo politico, puramente utilitarista ai fini delle vostre prossime elezioni. È evidente che state percorrendo la strada completamente sbagliata, perché se voi pensate che queste posizioni riguardano cittadini che già sono qua e non è previsto che aumenti, perché nessuno ha previsto che aumentino gli immigrati della città di Novara, anzi voi state creando una serie di problemi che verranno fuori con il vostro agire state creando una serie di problemi ai cittadini che verranno fuori a breve, li leggerete poi sui giornali e proponete delle soluzioni che non sono realizzabili dal punto di vista legislativo, lo fate esclusivamente per fare un po' di campagna pubblicitarie e per rimarcare il vostro posizionamento e per cercare di distrarre l'attenzione dei cittadini dai

problemi reali della vostra incapacità di amministrare questa città. Perché la scelta di non aver aderito allo SPRAR è il più grave errore che voi avete commesso su questo tema. Comportarsi come gli struzzi che mettono la testa nella terra e dicono il problema non esiste invece di affrontarlo come deve essere affrontato, è un atteggiamento infantile che crea molto più problemi rispetto a quelli che potrebbero esserci affrontandoli in modo responsabile.

Quindi, questa mozione è una mozione che non approvabile io penso che la legittimità verrà sancita dagli uffici e dimostrerà che veramente questa vostra disposizione è una disposizione portatrice di disvalori, mettiamola così va per non andare a citare cose che poi non ho detto, è portatrice di disvalori rilevanti i cui effetti, poi è molto complicato andare a recuperare una volta che vengono iniettati nella società nella quale viviamo. Quindi voteremo contro naturalmente a questa...

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Allora, quanto già detto nella mia relazione mi asterrò motivando che gli strumenti in mano al Sindaco ci sono già e dunque per buona condizione delle persone che gravitano sul territorio novarese siamo a posto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. per me è importante distinguere la gestione della sicurezza da questa mozione che è stata presentata oggi e ripeto ho molti dubbi sulla legittimità giuridica di quello che è stato presentato, quindi non si può votare. Detto questo per gli italiani potete sempre cercare di sistemare la situazione sulle case popolari e in fretta anche perché comunque sia è un anno e mezzo che andate avanti e stiamo andando un po' troppo lenti e quindi, voterò contro perché è una mozione puramente propagandistica, perché vorrei vedere qualcosa di più concreto da parte vostra invece che ogni tanto questi spot che arrivano. Quindi, mi auguro che riusciate a portare un Regolamento giuridicamente rilevante in modo da commentarlo, perché così commentare i vostri slogan secondo me è già passato molto tempo, quindi voterò contro. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Vi sono... prego, Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie, Presidente. Io invece voterò contro, a favore scusate.

(Intervento fuori microfono)

La Milù mi continua a stare addosso, mi fa sbagliare.

PRESIDENTE. Oggi sono un po' birichini, sono un po' nervosi. Sarà in vista delle elezioni, sono un po' tutti.

CONSIGLIERE PASQUINI. Niente, voterò in maniera favorevole a questa mozione, perché questa mozione comunque sia in questo momento non è decisiva, cioè non stiamo votando un Regolamento e quindi penso che questa mozione sollevi una discussione, che poi magari verrà portata in Commissione e dia l'opportunità a tutto il Consiglio di affrontare certi temi, che sono temi importanti, che sono riconosciuti sia dalla Maggioranza che dalla Minoranza, perché oggi anche la Minoranza ha riconosciuto che il tema dell'immigrazione è un problema e quindi è un discorso da affrontare, quindi il nostro Gruppo voterà in maniera favorevole a questa mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pasquini. Non vi sono altre dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la mozione presentata dal Gruppo Lega Nord.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 106 relativa al punto n. 11 dell'O.d.G., all'oggetto "Contratti tra privati e Prefettura o altro Organo dello Stato italiano a ciò deputato in relazione all'emergenza richiedenti status di profugo secondo le normative internazionali ed europee", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 12 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “ORARI DI FUNZIONAMENTO DEGLI APPARECCHI DI CUI ALL’ART. 110, COMMA 6 E 7, DEL T.U.LL.P.S. R.D. 773/1931”

PRESIDENTE. Mozione 242 presentata dal Movimento 5 Stelle “Urgente orari funzionamento degli apparecchi all’articolo 110 comma 6 e 7 del T.U.LL.P.S.”. Consigliere Iacopino dica.

(Intervento fuori microfono)

Ne do lettura?

(Intervento fuori microfono)

Se lei la espone va in votazione, se ritiene di ritirarla perché superata me lo deve dire prima della lettura, se la ritiene superata.

(Intervento fuori microfono)

No, io chiedo giustamente, bene allora do lettura. I Consiglieri vogliono prendere posto o no? Consiglieri... se i Consiglieri vogliono prendere posto io do lettura.

“Premesso che il gioco d’azzardo si sta diffondendo a livello capillare nella nostra città è il legame tra slot e ludopatia è innegabile, il problema più evidente è la compulsività che spinge chi entra nella patologia da gioco d’azzardo a stazionare diverse ore al giorno davanti alle macchinette mangiasoldi anziché frequenti sporadiche giocate controllate. Considerato che il Comune di Torino con l’ordinanza numero 56 del 2016 ha ridotto gli orari di funzionamento degli apparecchi di cui all’articolo 110 comma 6 e 7 del T.U.LL.P.S. R.D. 773/1931 ad otto ore nello specifico dalle 14.00 alle 18.00 e dalle 20.00 alle 24.00, l’ordinanza è stata successivamente sospesa dal Consiglio di Stato, il TAR Piemonte con sentenza 839/2017 depositata l’11 luglio 2017 ha dichiarato legittimo il Regolamento del Comune di Torino emanato ad ottobre 2016, che limitavano l’orario di funzionamento delle slot-machine a otto ore al giorno respingendo così il ricorso presentato dalle società (...) Casinò delle Alpi, Euroslot, e altri, secondo i giudici le norme contemprano in modo adeguato gli interessi privati degli operatori del settore la cui attività si prevede possa essere soggetta a limitazioni temporali non impedita del tutto e di utilità sociale, rappresentata alle esigenze di tutela della salute pubblica a cui l’attività di impresa deve sempre essere funzionale ai sensi dell’articolo 41 della Costituzione. La riduzione degli orari delle aperture delle sale pubbliche

da gioco, in altre parole sono una delle molteplici misure di utilità pubbliche che si possono adottare per combattere il fenomeno della ludopatia, che ha radici complesse rispetto alle quali non esistono soluzioni di sicuro effetto. I limitati orari stabiliti dal Comune di Torino per sale e apparecchi da gioco sono legittime e giustificati dall'intento e l'intenzione di disincentivare l'utilizzo continuativo e prolungato degli apparecchi da gioco. La norma non ha vizi legati a disparità di trattamenti, le fasce orarie riguardano solo gli apparecchi da gioco, perché il Regolamento non ha fatto altro che dare puntuale applicazione alla Legge Regionale Piemontese, per di più, continuano i Giudici, la giurisprudenza amministrativa ha avuto più volte modo di affermare la più elevata pericolosità al fine del rischio di determinare le forme di dipendenza patologica di slot e V.L.T.. La crescita del fenomeno della ludopatia ha riguardato anche l'Ambito della Regione Piemonte, scrivono i Giudici, (...) provvedimento tratto dal bollettino dell'osservatorio etimologico della dipendenza della Regione Piemonte. Il TAR sostiene anche che in assenza della normativa nazionale i Comuni possono intervenire che i principi comunitari sulla liberalizzazione delle attività economiche sulla libera prestazione dei servizi possa essere limitata da esigenze imperative connesse a interesse generale come in questo caso. Il TAR ha evidenziato inoltre la situazione di ludopatia novarese con trecentoventi pazienti registrati all'ambulatorio per il gioco d'azzardo patologico di Trecate, centotrentuno dei quali residenti nel comune di Novara. Questa Amministrazione ha il dovere di contrastare con ogni mezzo quello che a tutti gli effetti potrebbe diventare una piaga sociale è evidente la necessità di una limitazione delle attività delle sale slot e delle classiche macchinette che si possono trovare in molti bar e tabaccherie, la sola limitazione non porterà alla soluzione del fenomeno la quale passa anche da una consapevolezza del problema e da una sensibilizzazione a tutti i livelli in particolare in età scolastica. Visto che è un'ordinanza del Sindaco 261 del 10/08/2017 il Comune di Novara gli orari del funzionamento degli apparecchi di cui all'articolo 110 comma 6 e 7 del T.U.L.L.P.S. R.D. 773/1931 diventano quattordici ore dalle 11.00 alle ore 01.00 nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica e 15 ore dalle 10.00 alle ore 20.00, numero ufficiale del gioco d'azzardo in Piemonte Agenzia delle Dogane e del Monopoli evidenza che nel 2015 la spesa procapite media annuale solo nel Comune di Novara è stata di 1.143,27 Euro per abitante, superiore quindi alla media piemontese che è di 1.014,00 Euro. Impegna il Sindaco e l'Assessore competente a ridurre gli orari di funzionamento degli apparecchi di cui

all'articolo 110, comma 6 e 7 del T.U.LL.P.S. R.D...”, passo perché insomma è una ripetizione, “...avvii una campagna informativa permanente mirata a pubblicizzazione dei danni derivati dal gioco d’azzardo e sulla modalità disponibile sul territorio e nelle zone limitrofe e procedere al recupero e alla riabilitazione delle persone affette da GAPS a valutare l’adozione di incentivi economici o sgravi fiscali relativi alle imposte e tasse, tributi comunali per locali virtuosi, a convocare una Commissione Consiliare nel più breve tempo possibile invitando tutte le Associazioni del settore coinvolte per discutere azioni future da adottare; vigilare e adottare e seguire quanto descritto dal dispositivo, articolo 7 della Legge Regionale numero 9 del 2 maggio 2016”. Ne ho dato lettura, Consigliere Iacopino.

(Rientra il consigliere Nieli – presenti n. 19)

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Anche se questa mozione era stata presentata tre mesi fa ed è questa di cui usiamo, diciamo così, di poca lungimiranza l’Amministrazione, perché noi avevamo già previsto che qualcosa sarebbe potuto succedere, però io penso che anzi sono sicuro che sia ancora valida, perché comunque sia sono stati spenti il 91% delle slot più o meno a Novara.

(Intervento fuori microfono)

90%? Non so i numeri però per i restanti l’orario delle otto ore può essere sempre applicata, la campagna informativa permanente sui danni derivanti dal gioco d’azzardo quella è stato fatto qualcosa e può essere comunque sia riavviata in maniera permanente non una tantum. L’adozione degli incentivi economici per i locali virtuosi io quando parlo di locali virtuosi intendo chi volontariamente ha deciso di eliminare le slot in passato e chi ha dovuto toglierle per via della Legge Regionale ,anche se sono convinto che dovrebbe essere la stessa Regione a prevedere anche dei fondi in questo senso. Una Commissione per parlare un po' con tutte le Associazioni del settore, Associazioni che comunque sia siamo erano a conoscenza della Legge Regionale, perché voglio ricordarvi a tutti quanti che la Legge Regionale è stata votata da tutti i Gruppi del Consiglio Regionale, tutti quanti hanno votato questa legge qua e quindi tutti sapevano e anche tutte le Associazioni erano a conoscenza. perché avevano portato le loro osservazioni che possono essere visibili sul sito. Quindi noi

siamo convinti che questa sia ancora una mozione valida e dato gli eventi sia giusto fare passare e votare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Faccio presente alla Maggioranza cioè di essere in aula, perché obiettivamente diventa veramente una cosa veramente fastidiosa vedere che i Consiglieri non siano seduti in aula. Quindi, prego alla Maggioranza di avere un senso di responsabilità nei confronti del Consiglio e di fare entrare dentro i Consiglieri. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Io stavo chiedendole anche quello, la ringrazio per avermi anticipata.

(Intervento fuori microfono)

Grazie, Presidente. Mi legge nel pensiero ormai.

PRESIDENTE. La conosco da tanti anni, come Consigliera, quindi so, la conosco. Giustamente lei è una che ha molto senso istituzionale come ce l'ho io. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Vede quando poco fa sono intervenuta sulla mozione precedente intendevo esattamente questo, nel senso che questa è una mozione che ha una scelta, scusate, che prevede una scelta dell'Amministrazione e questa scelta interviene direttamente su e ha delle conseguenze dirette su attività commerciali e anche salute dei cittadini. Quindi, non è una questione di censura è una questione di priorità, oggi certo andiamo a discutere questa mozione dopo l'approvazione, dopo l'entrata in vigore di una Legge Regionale che fortemente è intervenuta su questi tipi di apparecchi da gioco. Per cui sarebbe stato più utile dare un canale, anche perché era stata chiesta la discussione urgente mi pare Consigliere Iacopino, se non era stata accettata in quella occasione, in quel momento sarebbe stato sicuramente e maggiormente attinente. Però vede questa mattina l'Assessore Caressa è intervenuta su un'interrogazione e ha riportato dei dati e ha sottolineato lui stesso rispondendo a quella interrogazione, sull'importanza della prevenzione e sull'importanza della diffusione del tema, per cui vedo che non c'è nessun giornalista però se anche solo uscisse un trafiletto domani di nuovo a ricordo e a promemoria del, soprattutto dell'incipit del dato iniziale in cui si testimonia e si documenta che Novara è una delle città dove

maggiormente si gioca, dove l'utilizzo di questo tipo di apparecchiature è più che diffuso che in altre province di questa regione, magari avremmo fatto bene il nostro servizio, il nostro mestiere oggi qui in quest'aula. Perché non so se qualcuno di voi ha avuto modo di vederlo all'indomani della, diciamo, dello spegnimento degli apparecchi gioco. Su Repubblica, sul giornale Repubblica è uscito un video, un video testimonianza di una giocatrice e questa giocatrice, quindi non Sara Paladini di turno, ma questa giocatrice innanzitutto dice che ora ha molta più difficoltà e lei in quella sera aveva giocato oltre 1.200,00 Euro alle slot, però ha dovuto percorrere gran parte della città di Torino per raggiungere questi apparecchi gioco e soprattutto raccontava come è iniziato tutto, dal resto del caffè. E questo dovrebbe farci riflettere su quanto questo tema nel momento di disperazione, nei momenti di difficoltà nei momenti diciamo di speranze fatue può essere davvero pericoloso e allora io spero che oggi tutti noi convintamente possiamo andare a votare questa mozione, perché è vero che molte macchine sono spente, ma questa mozione non parla soltanto dello spegnimento, ma parla di una serie di azioni collaterali, magari possiamo modificare, Mario se lo permetti alcune parti che sono superate in modo tale che nessuno ci dica che oggi questa mozione non viene votata perché è già superata, ma costruire un dispositivo che sottolinei l'importanza della prevenzione, che veramente agevoli tutti coloro anche a distanza maggiore dei centocinquanta metri previsti, che vogliono togliere le macchinette, gli apparecchi dei cinquecentoventi iscritti, scusa ha ragione dei cinquecentoventi previsti che vogliono togliere le macchinette. Per cui magari possiamo migliorare se me lo permetti in modo tale che nessuno della Maggioranza possa nascondersi dietro l'alibi che è superata e votare convintamente, perché qui io oggi facciamo un servizio utile al cittadino, una mozione che possa essere costruttiva per la salute pubblica. Perché fa un po' sorridere che nella mozione precedente si parlasse dell'incipit salute pubblica legata agli affitti, perché di quello c'era scritto nell'incipit, l'ho letta e non si sottolinea l'importanza del tema della salute pubblica visto che avete anche poi due medici in Giunta della salute pubblica, delle ricadute sanitarie, che questo fenomeno e questa patologia avranno su tutta la collettività. Quindi io davvero mi, lancio un appello alla Maggioranza anche se qualcuno è ritornato, però che possa avere le orecchie e la disponibilità a mettersi in ascolto e a votarla convintamente. Le presenterò un piccolo emendamento insieme a Iacopino per migliorare, nel senso renderlo più cogente.

PRESIDENTE. Va bene aspettiamo l'emendamento. Ci sono interventi da parte della Maggioranza? Non vi sono interventi. Consigliera Paladini se lei ha enunciato di presentare un emendamento se lo porta...

(Intervento fuori microfono)

Prego, ma io le do tutto il tempo che vuole. Prego, Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Io volevo solo ribadire quale sia l'importanza della prevenzione e dell'indisponibilità degli strumenti di perseveranza nelle malattie da dipendenza. Il fatto di avere la possibilità di giocare sempre e comunque crea in chi di questa malattia soffre, anche di chi è portato a soffrire, il rischio di caderci o di ricaderci. Quindi, la possibilità di allontanarci è vero che purtroppo esistono ancora Internet, esistono i gratta e vinci, esistono tutto ciò che vogliamo, ma noi possiamo in questo momento intervenire su una di quelle che sono le tentazioni che abbiamo per andare verso questa cosa. Possiamo intervenire e abbiamo secondo me il dovere ad intervenire perché chi entra in questo circolo, difficilmente ne esce e comunque spesso ne esce e ne esce male, le famiglie ne escono molto male non è una esigenza solo del singolo, ma chi cade in questa dipendenza e si devasta anche le famiglie. Per cui tutti i provvedimenti che possiamo prendere per far sì che al gioco d'azzardo si giochi meno, sono secondo me da portare avanti e questa è una di quelle.

PRESIDENTE. Ha concluso?

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Sì, grazie.

PRESIDENTE. Se i Consiglieri vogliono prendere posto. Ci siamo? Allora, bene prendo atto che dall'originale viene stralciato, per chi ha la mozione presente, il punto 1 viene stralciato via che è quello di ridurre gli orari di funzionamento degli apparecchi viene tolto. Anziché avviare una campagna informativa, continuare una campagna informativa. Il punto 3, aiutare con l'adduzione di incentivi economici viene tolto, viene stralciato. Rimane convocare una Commissione Consiliare nel più breve tempo possibile, invitando tutte le Associazioni del settore coinvolte per il discutere delle azioni future da adottare dicendo gennaio, ma penso che

un termine così perentorio non si possa dare, al più presto possibile. Quindi io, cioè se lei è d'accordo io gennaio lo tolgo via, poi magari, cioè nel più breve tempo perché...

(Intervento fuori microfono)

Quindi, scusate se lei di suo pugno vuole togliere gentilmente via gennaio, il Presidente non si prende responsabilità di modificare l'emendamento. L'emendamento è suo, quindi se vuole togliere via.

(Intervento fuori microfono)

Va beh, l'importante è che poi ogni tanto fai qualche votazione e non ti astieni.

(Intervento fuori microfono)

Sono già quasi tutti di Sinistra, quindi. Beh, detto questo c'è di vigilare sulla corretta applicazione della Legge Regionale del 9/2016. L'Assessore, lo do per comunicato alla Maggioranza, l'Assessore ha preso atto di queste modifiche, mi pare che sia d'accordo. Quindi, se non ci sono altri interventi, io passerei direttamente a dichiarazioni di voto con il testo così emendato. Se non vi sono dichiarazioni di voto...

(Intervento fuori microfono)

Ho detto dichiarazione di voto e non si è presentato nessuno.

(Intervento fuori microfono)

Eh no, ho chiesto se c'è dichiarazioni di voto, nessuno...

(Intervento fuori microfono)

No, ho detto non ci sono dichiarazioni di voto, porto in votazione la mozione così emendata.

(Intervento fuori microfono)

Ah, ma lui pensava dichiarazione di voto mi ha detto Contartese.

(Intervento fuori microfono)

No, esatto. Qui allora, ricominciamo, azzeriamo tutto. Dichiarazioni di voto? Bene, dichiarazione di voto, Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Niente, io volevo solo precisare che condividevo in pieno tutto quello detto dal Consigliere Zampogna, in quanto sono proprio propenso, contrario alla ludopatia, di conseguenza voterò a favore di questa mozione emendata.

(Rientra il consigliere Colombi – presenti n. 20)

PRESIDENTE. Perfetto. Grazie, Consigliere Contartese. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Se non vi sono altre dichiarazioni di voto pongo in votazione la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle così emendata e come illustrata dal Presidente e dai proponenti.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 107 relativa al punto n. 12 dell'O.d.G., all'oggetto "Orari di funzionamento degli apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 e 7 del T.U.LL.P.S. R.D. 773/1931", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Bene, proseguiamo con l'ordine dei lavori, lascio il testo a Nicoletta dell'emendamento. Manca un quarto d'ora a finire, quindi io proseguo con i lavori. Mancano quattordici minuti. Io... cioè, come sempre il Presidente chiede ai Capigruppo, propone, cioè il Presidente rimette, siccome il Consiglio Comunale termina alle ore 18.00, chiede se c'è un accordo con i Capigruppo di sospendere il Consiglio, il Presidente ne prende atto.

C'è questa intenzione da parte dei Capigruppo di sospendere il Consiglio? Bene, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

La seduta è tolta alle ore 17,50